caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 9 APRILE 2020 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVII - Numero 85 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

LA VOSTRA SOTTOSCRIZIONE PER L'OSPEDALE IN FIERA SFIORA I 2,9 MILIONI DI EURO

CI PRENDONO IN GIRO

PODEROSO FLOP

A quattro giorni dall'annuncio trionfale di Conte il decreto liquidità per aiutare le imprese e le famiglie non è ancora stato firmato

La sinistra usa la pandemia per scatenare i pm in Lombardia

DATEVI UNO SCUDO DAL VIRUS DEI GIUDICI

di **Alessandro Sallusti**

La coesione nazionale è già bella che finita. Come il virus ha allentato la sua morsa sugli uomini riparte la bagarre, e i magistrati non vogliono perdere la ghiotta occasione di tornare protagonisti dopo essere stati a cuccia per un paio di mesi. Già partono le prime inchieste, già qualcuno sogna teste rotolare sotto la scure dei pm che si reinventano esperti in medicina con specialità in virologia, sostenuti da giornalisti patetici e ormai anziani reduci della stagione di Mani Pulite, la solita compagnia di giro che vede in prima linea *La Repubblica* guidata da due comunisti mai pentiti, il direttore Carlo Verdelli e il tuttologo Gad Lerner, il primo a caccia di copie, il secondo di un ritorno di notorietà dopo una serie infinita di flop.

Noto che la classe politica tutta è impaurita all'idea di un ritorno della stagione delle manette e così - pensando di non irritare i magistrati già all'uscio con la bava alla bocca - tentenna a tutelarsi, rischiando di fare la stessa fine che fece nel 1992 quando rinunciò all'immunità parlamentare e fu l'inizio della sua fine. Solo che allora parlavamo di presunti corrotti, oggi la questione è ben diversa. Oggi c'è stata - ed è in corso - una guerra non dichiarata che ha preso tutti alla sprovvista. Noi non abbiamo risparmiato critiche, segnalato ritardi ed errori e così continueremo a fare. Ma parliamo di una guerra, non di una rapina, che stiamo certo combattendo anche con generali non all'altezza, colonnelli titubanti e pure qualche imboscato, ma questo era quello che democraticamente passava il convento.

Pensare di consegnare tutti - dal premier all'ultimo consigliere comunale o amministratore di un ospizio - al plotone di esecuzione della giustizia può accontentare la frustrazione senile di qualche giornalista, ma non riporterà nessuno in vita né renderà onore allo sforzo enorme che il Paese ha fatto in buona fede.

Per cui, cari politici, il consiglio non richiesto è di varare fino a che siete in tempo per voi e per chiunque sia stato al fronte, soprattutto per i medici e gli infermieri, uno scudo penale e civile a prova di Davigo. Non sarà per salvare le vostre persone ma il Paese dalla furia giustizialista che aggiungerebbe solo nuovi danni a quelli provocati dal virus. Chiedete scusa degli errori certamente commessi, non per dolo, e fatevi giudicare dagli elettori invece che da improvvisati esperti di epidemie non in camice bianco ma in toga nera (la stessa categoria che spalleggiata dall'*Espresso* - guarda caso settimanale di *Repubblica* - nel 2014 mise sotto processo Ilaria Capua, la virologa che tutto il mondo ci invidia, salvo poi scoprire che si trattava di un'enorme bufala giornalistica e giudiziaria).

servizi da pagina **2** a pagina **18**

L'INVASIONE NON SI FERMA

Chiudono i porti, ma continuano gli sbarchi

Chiara Giannini

a pagina **17**

ALLARME SANITARIO Gli immigrati sbarcati ieri a Lampedusa

DOPPIOPESISMO

Se lo fa la sinistra il provvedimento non è razzista

di **Fausto Biloslavo**

Il governo firma il decreto sui «porti non sicuri» per l'emergenza sanitaria e a Lampedusa arrivano 107 migranti direttamente dalla Libia. Ovviamente passando per la zona di ricerca e soccorso maltese senza venire minimamente intercettati e portati in salvo a La Valletta. Non solo: a quindici miglia dalle nostre acque territoriali, in direzione (...)

segue a pagina **17**

LA PROIEZIONE DEL PIEMONTE

Toh, un questionario scopre ventimila positivi

Maria Sorbi

Un semplice test basato su dati clinici da sottoporre ai pazienti potrebbe a breve diventare il nuovo strumento diagnostico alternativo ai tamponi. Il metodo è stato ideato da 63 medici del Piemonte.

a pagina **11**

APPELLO PRO RU486

Aborto fai da te bugia di «Rep»

di **Felice Manti**

a pagina **17**

IL COMMENTO

Senza le opere pubbliche non parte nulla

di **Francesco Forte**

Il governo, varando il decreto che eroga aiuti finanziari alle imprese, ha fatto come quel genitore che, per aiutare un figlio che voleva fare il carrettiere, gli regalò il carro, la frusta e le redini, ma si dimenticò i cavalli. Il mega decreto (...)

segue a pagina **7**

all'interno

IL RETROSCENA

Si arena in Senato la «coesione» che voleva il Colle

Signore a pagina **5**

IMPRESE NEI GUAI

Nord, le aziende spingono: «Ora riapriamo»

Signorini a pagina **7**

TRAGEDIA SFIORATA A MASSA-CARRARA, L'ANAS APRE UN'INCHIESTA

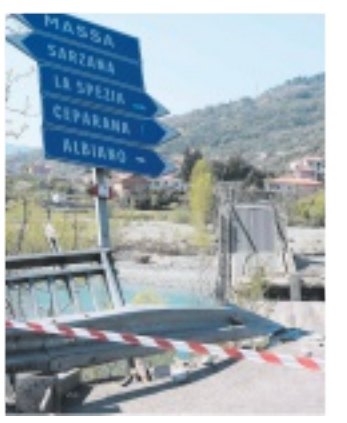
Cade un ponte, ma non è dei Benetton...

di **Carlo Lottieri**

Cosa ci insegna il ponte crollato ad Aulla, dove non ci sono stati morti solo perché - a causa della pandemia sanitaria - il traffico è ormai quasi scomparso e quindi sul viadotto vi erano solo due furgoncini? Quanto è avvenuto mostra quanto sia falsa la tesi, ripetuta dalle forze di governo, secondo cui «pubblico è sempre bello» e (...)

segue a pagina **19**

Boschi a pagina **19**



RICORRENZA «VIRTUALE»

Il 25 Aprile più strambo con Al Bano e Travaglio

di **Luca Fazzo**

a pagina **16**

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB - MILANO

Link1 http://edicola.xp3.biz/ Link2 https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

L'ALLERTA CORONAVIRUS | Vento giustizialista

IL RETROSCENA

di **Laura Cesaretti**

Hanno tolto lo scudo ai medici per levare dai guai Conte & c.

Fallisce il blitz Pd per tutelare i politici. Ma salta anche la garanzia sulle eventuali cause ai camici bianchi

C'è una grande paura che unisce destra e sinistra, maggioranza e opposizione: dopo l'ondata del virus, arriverà lo tsunami delle Procure? Finiranno sotto processo tutti coloro che, da Palazzo Chigi alle sedi delle regioni, hanno preso decisioni sotto la spinta dell'emergenza?

Paura comprensibile, in un paese in cui qualunque calamità (dai terremoti alle malattie delle piante) può dare origine a massicce inchieste giudiziarie più o meno complottiste. Il problema è che, stavolta, a farne le spese potrebbe essere proprio chi ha combattuto eroicamente in prima linea il grande contagio: medici, infermieri, personale ospedaliero. Che ora temono di finire nel mirino di valanghe di denunce ritorsive, e di essere lasciati senza protezione, anche a causa di un tentativo bipartisan un po' goffo, e finito male, della politica di tutelare se medesima.

ASSALTO DELLE PROCURE

Timori dei dem: tra un paio di settimane partirà una valanga di inchieste

La cosa è andata così: tra gli emendamenti al decreto Cura Italia, che andrà oggi in votazione al Senato con la fiducia, ne sono spuntati un paio, di opposta provenienza, che hanno fatto scalpore: uno firmato dal leader della Lega Matteo Salvini, l'altro da due poco noti senatori Pd. Entrambi, con formulazioni leggermente diverse, producevano lo stesso risultato: estendere la protezione (più che legittima) per medici e sanitari anche ai livelli della gestione politica dell'emergenza. «È limitata ai soli casi di dolo e colpa grave - recitava il testo firmato dai dem Paola Boldrini e Stefano Collina - la responsabilità civile, penale e amministrativa dei titolari di organi di indirizzo o di gestione che (...) abbiano adottato ordinanze, direttive, circolari, atti o provvedimenti (...) la cui attuazione abbia cagionato danni a terzi». Mentre quella firmata dal capo del Carroccio diceva: «Le condotte dei soggetti preposti alla gestione della crisi sanitaria derivante dal contagio non determinano, in caso di danni agli stessi operatori (sanitari, ndr) o a terzi, responsabilità personale di ordine penale, civile, contabile».

Quando, spulciando la valanga degli emendamenti, sono stati scoperti i due commi, si sono levate le proteste incrociate, da opposte sponde: «Ecco l'emendamento salva Fontana voluto dalla Lega», si è tuonato da sinistra. «Ecco l'emendamento salva Conte, Arcuri, Borrelli, Speranza e compagnia voluto dal Pd», si è denunciato da destra.

Di fronte alle polemiche, e alle proteste dei sindacati della Funzione pubblica che accusavano la Lega di «scaricare tutto sulle spalle degli operatori sanitari», Salvini ha scelto di ritirarlo perché «si presta a fraintendimenti».

Nel frattempo, il capogruppo dei senatori dem Marcucci si infuriava contro i due firmatari del suo gruppo, che - a sua insaputa e su input del ministero della Salute, dicono nel Pd - avevano agganciato il proprio testo a quello firmato da Marcucci e volto proprio a tutelare il personale sanitario.

Alla fine di tutto questo cortocircuito, gli emendamenti sono stati tutti ritirati, incluso però anche quello di Marcucci, trasformato in un ordine del giorno che chiede al governo di convocare un «tavolo» per valutare le misure necessarie. «Purtroppo però ora rischia di essere troppo tardi - dicono in casa dem - vedrete tra un paio di settimane che valanga di cause partirà, sollecitate da avvocati o associazioni dei consumatori prive di scrupoli. Un disastro annunciato».

LA VICENDA

1

IL TENTATIVO

L'emendamento sui governanti

Da un lato la Lega, dall'altro i dem, propongono tutele dalle denunce per i medici. L'emendamento dem le estende anche agli «organi di indirizzo» che abbiano dato direttive, fatto circolari o comunque preso decisioni.

2

LA MEDIAZIONE

Il Pd propone lo «scudino»

Arriva l'ok del governo e del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede all'emendamento a firma del dem Andrea Marcucci: si limita la responsabilità ai «casi di dolo e colpa grave» per medici, infermieri e strutture sanitarie.

3

LA RITIRATA

I dem ritirano l'emendamento

Ordine dei medici e sindacati temono che lo scudo non copra i dirigenti e lanciano l'allarme. Il Pd, quindi, fa marcia indietro e ritira l'emendamento. Sulla questione adesso si aprirà un nuovo tavolo di discussione.

LA PROPOSTA DI TAJANI

«La medaglia d'oro ai sanitari caduti»

Si pensa già al dopo. A quando bisognerà ringraziare chi ha dato tutto sé stesso per concederci di superare questo tragico periodo. E la memoria servirà per gratitudine e per monito. C'è, per esempio, il vicepresidente di Forza Italia, Antonio Tajani (nella foto) che lancia su Twitter una proposta in favore dei sanitari che si sono resi, come categoria, protagonisti di questa fase. «Sarebbe doveroso conferire una Medaglia al Valor Civile a medici, infermieri e volontari morti a causa del Covid-19. Eroi - spiega Tajani - che, talvolta senza disporre di precauzioni, hanno messo la propria salute in secondo piano per salvare vite altrui, contraendo il virus e restandone vittime». Sempre su Twitter la vicepresidente della Camera Mara Carfagna lancia una seconda proposta. «Candidiamo al premio Nobel per la Pace medici, infermieri e soccorritori italiani, in prima linea contro il Covid_19 - scrive l'esponente azzurra -. Sono eroi civili, un esempio per tutti. Spero che la proposta venga accolta prescindendo da qualsiasi formalità, tenendo conto dell'eccezionalità del momento».

CON LA TOGA PER L'EX CAPO
L'ex magistrato Milano Gherardo Colombo con la toga alla camera ardente allestita al palazzo di Giustizia di Milano il 22 luglio dell'anno scorso per Francesco Saverio Borrelli, che negli anni '90 era suo capo in quanto responsabile del pool «Mani pulite». La prima inchiesta nel '92 partì dal Pio albergo Trivulzio

IL GIORNALE • BIBLIOTECA STORICA

STORIA DELLE FANTERIE ITALIANE

Le conquiste coloniali

Ristampa anastatica di un'opera unica e introvabile. Un documento storico di straordinario valore recuperato in collaborazione con l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito per essere restituito al grande pubblico.

*Oltre al prezzo del quotidiano.

IL 4° VOLUME IN EDICOLA A €12,00* CON IL GIORNALE

Richiedi al tuo edicolante anche il 3° volume, il 5° volume sarà in uscita sabato 11 aprile

Trovate tutti gli altri Quotidiani su http://www.leggenditaly.com/

L'ANALISI

di **Stefano Zurlo**
Milano

La sinistra sfrutta il virus per invocare Mani pulite

«Il Fatto» e «Repubblica» riprendono la caccia alle streghe. L'assessore Gallera sulla graticola

La suggestione era troppo grande e la *Repubblica* l'ha trasformata nel titolone di prima pagina: «Mani pulite sul Trivulzio». La primavera del 2020 come l'inverno del '92: ventotto anni dopo si prova a spingere il virus contro la giunta lombarda, il governatore Attilio Fontana e l'assessore alla sanità Giulio Gallera. *Il Fatto* di Marco Travaglio crea un *calembour* che è un presagio di manette: «Avanzi di Gallera»; il quotidiano fondato da Eugenio Scalfari sale sulla macchina del tempo e sfrutta una circostanza davvero straordinaria: il ritorno di Gherardo Colombo sul luogo del delitto, il Pio Albergo Trivulzio, la Baggina dove tutto cominciò il 17 febbraio 1992 con l'arresto di Mario Chiesa. Allora ad indagare con Antonio Di Pietro c'era proprio Colombo che oggi non è più magistrato ma è membro della Commissione regionale voluta dallo stesso Fontana e chiamata a spiegare i morti, i troppi vecchietti portati via dal Coronavirus nell'immensa casa di riposo.

Colombo, che in questi anni ha peraltro condotto straordinarie battaglie in difesa dei detenuti e degli emarginati, rappresenta il Comune guidato da Beppe Sala e già solo questo dà un'idea della partita che si apre: uno scontro politico, mediatico e giudiziario. Anche perché un pezzo della sinistra, da sempre convinta di essere superiore moralmente e quasi antropologicamente, ha sempre coltivato l'idea di chiudere i conti con la destra a colpi di manette e avvisi di garanzia.

Per ora, a quanto si sa le inchieste, doverose, sono solo sul piano amministrativo, ma il clima generale rischia di avvelenarsi mentre l'emergenza è ancora in corso.

D'altra parte dal 20 febbraio la Lombardia è diventata l'epicentro mondiale della disastrosa epidemia ed era forse inevitabile che prima o poi scoppiasse il processo alla classe dirigente che pure ha fatto miracoli, ha aperto in pochi giorni un nuovo ospedale in Fiera, ha tamponato le troppe mancanze e incertezze della Protezione civile e del governo di Roma.

Due almeno le questioni sul tappeto: la mancata istituzione di una zona rossa alle porte di Bergamo, nei paesi falciati dalla nuova «peste» arrivata dalla Cina, e l'ecatombe di anziani alla Baggina.

Travaglio scrive un editoriale in forma di requisitoria contro Gallera che avrebbe temporeggiato sciaguratamente, mentre alle porte di Bergamo il contagio saliva come un'onda devastante; nel mirino finisce dunque l'uomo chiave di questa drammatica fase, che fra l'altro dovrebbe essere lo sfidante di Sala nel duello per Palazzo Marino. Gallera, liberale di Forza Italia, ha ricevuto molti elogi, almeno nel primo periodo di crisi, poi sono emerse le criticità. E nel continuo rimpallo di responsabilità fra Milano e Roma sono cominciate le polemiche sulla mancata zona rossa. Milano avrebbe potuto muoversi da sola, come ha notato con una certa perfidia ben prima di Travaglio il premier Giuseppe Conte, ma è altrettanto certo che Palazzo Lombardia attendeva una decisione da Roma. Ed è paradossale che si processi, per ora solo sulla carta, la coppia Fontana-Gallera che premeva per chiudere tutto contro la linea *soft* e di compromesso di Palazzo Chigi.

Le questioni si intrecciano, come le competenze sulla sanità nell'intricato match Stato-Regioni, e al fronte bergamasco si somma quello milanese. Dalle colonne di *Repubblica*, l'ex assessore della giunta Sala, Pierfrancesco Majorino, oggi eurodeputato del Pd, chiede verità sulle croci della Baggina: «Lì dentro troppe cose non tornano». E il partito delle procure si infiamma.

SOTTO ACCUSA

NEL MIRINO A sinistra il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana (Lega), a destra l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera (Forza Italia). La sinistra li attacca da giorni

BERGAMO

Inchiesta anche su Alzano

La procura di Bergamo ha aperto un'inchiesta sulla gestione nell'emergenza coronavirus dell'ospedale di Alzano Lombardo. Con le indagini, che si concentrerebbero sull'ospedale della Val Seriana, i magistrati hanno aperto un fascicolo contro ignoti per l'ipotesi di reato di epidemia colposa. Da chiarire la gestione dei primi pazienti positivi al Covid-19 ricoverati vicino ad altri degenti e la decisione del 23 febbraio di chiudere e poi riaprire il pronto soccorso. In un esposto indirizzato alla Procura dal giornalista bergamasco Stefano Salvi vengono manifestate perplessità anche sull'operato della Regione Lombardia e del governo in merito alla gestione dell'emergenza coronavirus nella provincia orobica. In particolare sulla mancata istituzione di una «zona rossa» analoga a quella decisa in febbraio nel Lodigiano.

L'INDAGINE DELLA PROCURA DI MILANO

Veleni alla Baggina: «Lì niente mascherine»

Le infermiere adesso accusano l'istituto. Sono morti 27 anziani in 7 giorni

ISTITUTO NELLA BUFERA
Il Pio Albergo Trivulzio

27

Sono gli ospiti del Pio Albergo Trivulzio deceduti presumibilmente per Coronavirus dal 1 al 7 aprile. Il governatore Fontana e l'assessore Gallera hanno dato mandato a una commissione di far chiarezza sul caso

1.000

Sono i posti letto della struttura milanese che ospita anziani con un'età che va dai 78 agli 85 anni. Per molti di questi, data la condizione di estrema fragilità, era vivamente sconsigliato il trasporto in un ospedale

Cristina Bassi

Milano L'ondata di morti per Coronavirus ha investito, senza dubbio, anche il Pio Albergo Trivulzio. Nella prima settimana di aprile nella Rsa milanese sono morti 27 ospiti che probabilmente avevano il Covid-19 (altri 10, terminali, sono morti per altre patologie). Sono quasi quattro decessi al giorno: un'enormità. A marzo erano stati 70 (contro i 52 del marzo 2019), di cui una decina presentava sintomi da Coronavirus.

I numeri sono forniti dalla stessa direzione sanitaria del Pat, finita nella bufera e accusata di aver nascosto i decessi e di non aver fatto nulla per impedire la diffusione del contagio. Sulla casa di risposo più grande del Paese, con oltre mille ospiti, indaga la Procura. E la Regione ha istituito una commissione che dovrà verificare eventuali responsabilità. «L'età media dei pazienti deceduti - spiega una nota - va dai 78 anni nei reparti di riabilitazione agli 85 degli ospiti in Rsa». Aggiunge Rossella Velleca, specialista in malattie infettive e Uos Governance clinica dell'istituto: «Anche senza la conferma dei tamponi, che ricordo che l'istituto non è ancora in grado di eseguire, i 27 pazienti deceduti ad aprile per polmonite avevano quasi sicuramente contratto il Covid. La situazione clinica di estrema fragilità di questi pazienti, così come la loro età, non sempre ne consente il trasporto in ospedale». Nelle Rsa, precisa ancora la direzione sanitaria, «chi ha i sintomi del Covid può beneficiare delle stesse identiche terapie farmacologiche che vengono somministrate dagli ospedali, con l'unica differenza che il Pat non può offrire la respirazione artificiale (ventilazione assistita)». Sui morti: «Il mese di aprile sta mostrando i primi segni dell'ondata pandemica che ha investito l'intero Paese e che era impossibile che risparmiasse le Rsa, dove sono state messe in campo tutte le misure di protezione dettate dalla legge e della buona pratica clinica». Infine i tamponi: «Sono già stati chiesti per tutti gli ospiti della struttura da quando Regione Lombardia e Ats hanno dato la possibilità di farlo». La direzione inoltre sottolinea che «nessun paziente positivo al Covid-19 proveniente dai nosocomi lombardi è mai stato ammesso» al Pat. Solo 19 persone dimesse dall'ospedale di Sesto San Giovanni e dichiarati no Covid. Riguardo alla dotazione delle mascherine al personale, un'operatrice socio sanitaria ha dichiarato all'*Agi*: «Il 23 febbraio è stato il mio ultimo giorno al Pio Albergo Trivulzio. Sono stata cacciata perché mi sono rifiutata di togliere la mascherina che, secondo una dirigente, allarmava i pazienti». La donna aveva la tosse e non voleva mettere a rischio gli anziani. Dopo lo screzio con la dirigente è stata mandata a casa, ora è in malattia. «Le mascherine sono state fornite alle mie colleghe solo a metà marzo», continua. Un'altra oss di 45 anni, Nana, racconta: «Il 18 marzo abbiamo fatto uno sciopero improvvisato, minacciando di non lavorare più se non ci avessero dato le mascherine». I vertici in effetti ammettono di aver dovuto razionare i presìdi per un mese e dare i pochi disponibili a chi lavorava a contatto con pazienti con sintomi respiratori. Solo il 21 marzo è arrivata una prima partita di 5mila mascherine. Anche l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ieri è tornato sul caso: «Abbiamo istituito due commissioni, una per accertare quello che è successo al Pat, che vada a verificare i progetti organizzativi e gestionali della struttura, perché vogliamo che i cittadini in trasparenza conoscano l'accaduto, senza mediazioni. Abbiamo chiesto di partecipare con un proprio membro anche al Comune, che ha una partecipazione importante nel Pio Albergo Trivulzio». Com'è noto, è stato indicato l'ex pm Gherardo Colombo.

Link1 http://edicola.xp3.biz/ Link2 https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

ASCOPIAVE

Ascopiave S.p.A. - Sede Legale in Pieve di Soligo, via Verizzo 1030 - Capitale Sociale Euro 234.411.575 i.v.
Codice fiscale, Partita IVA e Registro imprese (TV - BL) n. 03916270261 - REA TV 308479

ESTRATTO DELL'AVVISO DI INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

Si fa riferimento all'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. ("**Ascopiave**" o la "**Società**"), già convocata, con avviso pubblicato in data 20 marzo 2020 sul sito *internet* della Società *www.gruppoascopiave.it* (Sezione "Assemblea del 29 maggio 2020"), sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) nonché per estratto sul quotidiano "Il Giornale", in sede straordinaria e ordinaria, per il giorno 29 aprile 2020 alle ore 15.00, in prima convocazione, e, per il giorno **29 maggio 2020** alle ore 15.00, in seconda convocazione. Le modalità di convocazione dell'Assemblea sono oggetto di rettifica secondo quanto riportato nell'avviso pubblicato in data 8 aprile 2020 sul sito *internet* della Società www.gruppoascopiave.it (Sezione "Assemblea del 29 maggio 2020"), sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com), nonché oggetto di pubblicazione sul presente quotidiano "Il Giornale", a cui si rinvia. Con il presente avviso si rende noto che, a seguito della richiesta d'integrazione dell'ordine del giorno presentata ai sensi dell'art. 126-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 dall'azionista Asco Holding S.p.A., in data 30 marzo 2020, avente ad oggetto l'inserimento del nuovo punto in parte straordinaria "Modifica dell'articolo 3 (Durata) dello Statuto sociale", il Consiglio di Amministrazione, in data 6 aprile 2020, ha approvato l'integrazione e, per l'effetto, la rinumerazione degli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, la quale dunque sarà chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

In sede straordinaria
1. **Proposta di modifica dell'articolo 3 (Durata) dello Statuto sociale, su richiesta del socio Asco Holding S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
2. Proposta di modifica degli articoli 6 (Azioni), 14 (Composizione del Consiglio di Amministrazione), e 15 (Nomina del Consiglio di Amministrazione) dello Statuto sociale ed inserimento del nuovo articolo 6-bis (Limite al voto); deliberazioni inerenti e conseguenti.

In sede ordinaria
1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, comprensivo della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione; proposta di distribuzione di un dividendo ordinario agli azionisti; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e. politica sulla remunerazione per l'esercizio 2020); deliberazioni ai sensi dell'articolo 123-ter, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
3. Seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e. relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019); deliberazioni ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 6, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione e determinazione dei relativi compensi; deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi compensi; deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Modifiche al "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria LTI 2018-2020"; deliberazioni inerenti e conseguenti.
7. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * *

Le informazioni relative:
- al capitale sociale;
- alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto (record date 20 aprile 2020);
- all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di nuove proposte di deliberazione sulle materie all'ordine del giorno;
- all'espressione del voto;
- al diritto di porre domande prima dell'Assemblea;
- alla presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; e
- alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale e successiva integrazione dell'8 aprile 2020, nonché nell'avviso di rettifica delle modalità di convocazione dell'Assemblea dell'8 aprile 2020, i cui testi ai quali si rimanda, sono pubblicati, unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea, ivi inclusa la versione aggiornata dei moduli di delega al Rappresentante designato, sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppoascopiave.it.
L'integrazione dell'avviso di convocazione e la relazione illustrativa del socio proponente sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppoascopiave.it e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com).

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
dott. Nicola Cecconato

AVVISO DI RETTIFICA DELLE MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

Con riferimento all'Assemblea degli azionisti di Ascopiave S.p.A. ("**Ascopiave**" o la "**Società**") convocata, in sede straordinaria e ordinaria, per il giorno 29 aprile 2020 alle ore 15.00, in prima convocazione, e, per il giorno **29 maggio 2020** alle ore 15.00, in seconda convocazione, presso la sede legale della Società, in Pieve di Soligo (TV), via Verizzo, n. 1030, tenuto conto dell'evolversi della situazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nonché delle ulteriori misure restrittive adottate dalla competenti Autorità - tra le quali il D.P.C.M. 22 marzo 2020, avente efficacia dal giorno 23 marzo 2020, che ha sancito il "*divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso rispetto a quello in cui [in tale data] si trovano*" - e in forza del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (il "**D.L. 18/2020**"), a rettifica di quanto già indicato nell'avviso di convocazione pubblicato dalla Società in data 20 marzo 2020, si precisa quanto segue:

LUOGO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è convocata, in sede straordinaria e ordinaria, **per il giorno 29 aprile 2020** alle ore 15.00, in prima convocazione, e, per il giorno 29 maggio 2020 alle ore 15.00, in seconda convocazione presso gli uffici del Notaio Federico Tassinari, in Imola (BO), via Quarto n. 4.

PARTECIPAZIONE E INTERVENTO IN ASSEMBLEA

Ai sensi dell'articolo 106, comma 2, del D.L. 18/2020, l'Assemblea si svolgerà con l'intervento, per le persone ammesse, esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione che garantiranno l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il presidente ed il segretario verbalizzante. In particolare si precisa che la partecipazione degli amministratori, dei sindaci, del rappresentante designato, del segretario della riunione assembleare e dei rappresentanti della società di revisione avverrà esclusivamente mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.
Si conferma che non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.
Ai sensi dell'articolo 106, comma 4, del D.L. 18/2020, l'intervento in Assemblea di coloro ai quali spetta il diritto di voto avverrà esclusivamente per il tramite di Società per Amministrazioni Fiduciarie Spafid S.p.A. ("**Spafid**") con sede legale in Milano, Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "**TUF**") e dell'articolo 11 dello Statuto sociale di Ascopiave, a cui dovrà essere conferita delega, con le modalità ed alle condizioni di seguito indicate.
Le istruzioni per la partecipazione all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione verranno rese note dalla Società a Spafid, agli amministratori e sindaci nonché agli altri legittimati all'intervento, diversi da coloro ai quali spetta il diritto di voto. Resta in ogni caso escluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei soci o delegati diversi da Spafid.

RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANTE DESIGNATO

Ai sensi dell'art. 106, comma 4 D.L. 18/2020, coloro ai quali spetta il diritto di voto, qualora intendessero intervenire all'Assemblea, dovranno alternativamente:
1. farsi rappresentare ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF - mediante delega e/o subdelega contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno - da Spafid, Rappresentate Designato dalla Società ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF e dell'articolo 11 dello Statuto sociale di Ascopiave. A tal fine, potrà essere utilizzato il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppoascopiave.it (Sezione "Assemblea del 29 maggio 2020"). Si ricorda che la delega può essere conferita con documento cartaceo sottoscritto con firma autografa o anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dall'articolo 135-*novies*, comma 6, del TUF. Per la notifica delle deleghe/ sub-deleghe, anche in via elettronica, dovranno essere seguite le modalità riportate nel modulo di delega. La delega deve pervenire entro le ore 18:00 del giorno precedente l'Assemblea. Entro il suddetto termine la delega e le istruzioni di voto possono sempre essere revocate;
2. conferire, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, senza spese a carico del delegante salvo le spese di trasmissione, delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno a Spafid, Rappresentate Designato dalla Società ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF e dell'articolo **11 dello** Statuto sociale di Ascopiave. La delega dovrà contenere le istruzioni di voto su tutte o su alcune delle proposte all'ordine del giorno e avrà effetto per le sole proposte in relazione alle quali saranno conferite istruzioni di voto. La delega deve essere conferita mediante la sottoscrizione dello specifico modulo di delega disponibile, con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione, presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.gruppoascopiave.it.
La delega deve pervenire, in originale al predetto Rappresentante Designato, unitamente alla copia di un documento di identità del socio delegante avente validità corrente o, qualora il socio delegante sia una persona giuridica, del legale rappresentante *pro tempore* ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente a documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in seconda convocazione (ossia entro le ore 23:59 del 27 maggio 2020) all'indirizzo di posta certificata *assemblee@pec.spafid.it* indicando nell'oggetto "*Delega RD Assemblea Ascopiave 2020*" e/o mediante corriere/ raccomandata A/R (al seguente indirizzo: Spafid S.p.A., Foro Buonaparte, 10 – 20121 Milano, Rif. "*Delega RD Assemblea Ascopiave 2020*"). L'invio al predetto indirizzo di posta elettronica certificata della delega, sottoscritta con firma digitale ai sensi della normativa vigente, soddisfa il requisito della forma scritta.
La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (i.e. entro le ore 23:59 del 27 maggio 2020) con le modalità sopra indicate. Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea; in relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile contattare Spafid via *e-mail* all'indirizzo *confidential@spafid.it* o al seguente numero telefonico (+39) 0280687331 (nei giorni d'ufficio aperti, dalle 9:00 alle 17:00).

* * *

Restano ferme le altre informazioni contenute nell'avviso di convocazione e successiva integrazione pubblicati dalla Società, rispettivamente, in data 20 marzo 2020 e 8 aprile 2020, con le modalità e nei termini di cui alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili, a cui si fa rinvio e, in particolare, le informazioni relative a:
1. al capitale sociale;
2. alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto (*record date 20 aprile 2020*);
3. all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di nuove proposte di deliberazione sulle materie all'ordine del giorno;
4. all'espressione del voto;
5. al diritto di porre domande prima dell'Assemblea;
6. alla presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; e
7. alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
8. alla documentazione predisposta per l'Assemblea.

* * *

Il presente avviso viene messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicato sul sito *internet* della Società www.gruppoascopiave.it, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com), presso Borsa Italiana S.p.A., nonché sul quotidiano "Il Giornale".

Pieve di Soligo (TV), 8 aprile 2020

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
dott. Nicola Cecconato

L'ALLERTA CORONAVIRUS I guai di Palazzo Chigi

«POTENZA DI FUOCO» Il premier Giuseppe Conte ieri non aveva ancora licenziato il testo del decreto annunciato lunedì scorso per i 400 miliardi di «liquidità immediata»destinati alle imprese

IL TESTO

L'EGO - HUB

IL DECRETO IN AULA OGGI

EMERGENZA SANITARIA

Spesa da 3,5 miliardi per il sistema sanitario e la Protezione civile
(straordinari a medici e infermieri, requisizione di strutture per quarantena e ospedali, acquisto di ventilatori, mascherine...)

SOSTEGNO AL REDDITO

Fondi per circa 10 miliardi
- Ammortizzatori sociali per tutti (9 settimane)
- Cassa integrazione in deroga, anche se 1 solo dipendente
- Congedo parentale per 15 gg o voucher baby sitter
- Indennità di 600 € ad autonomi, co.co.co. lavoratori agricoli e dello spettacolo
- Blocco dei licenziamenti in corso dal 23/2
- Più permessi; la quarantena è considerata malattia
- 100 euro a chi continua a lavorare in sede
- Lavoro agile assicurato a chi ha disabili in casa

INIEZIONE DI LIQUIDITÀ

Flussi finanziari calcolabili in 340 miliardi
generati dalla sospensione delle rate di prestiti e mutui per famiglie e imprese

PROROGHE FISCALI

I versamenti di tributi e contributi sono sospesi
- Le scadenze fiscali vengono prorogate
- Sospeso ogni altro adempimento fiscale con scadenza tra l' 8 marzo e il 31 maggio 2020
- Rinviati al 31 maggio il versamento di ritenute d'acconto dei contributi e premi di assicurazione obbligatoria
- Rinviati al 31/5 anche i contributi per le colf dovuti dal 23/2
- Credito d'imposta del 60% per chi affitta negozi
- Credito d'imposta del 50% nel 2020 per spese di sanificazione ambienti di lavoro

ALTRI INTERVENTI

Riguardano la scuola, le Pmi e altri settori in difficoltà

Lo sfogo di Berlusconi: «Non ci hanno ascoltato Conte incomprensibile»

Il colpo di mano giallorosso sul Cura Italia
La Lega: «Così il premier ha i pieni poteri»

Pier Francesco Borgia

La delusione è forte. Il Cura Italia avrebbe dovuto essere un lavoro collettivo. La revisione del decreto con carattere di urgenza, che stanzia i primi 25 miliardi per l'emergenza legata alla diffusione del Covid-19, avrebbe dovuto rispettare le sensibilità presenti nell'intero arco parlamentare. E invece niente. La tanto decantata «cabina di regia»? Soltanto fumo negli occhi, a detta dei rappresentanti dei partiti di opposizione. Sono stati invitati a confrontarsi col governo e a fare proposte. Che poi sono state tutte (o quasi) falcidiate e archiviate in commissione Bilancio. E oggi nell'aula di Palazzo Madama, la mazzata finale: il governo presenterà la conversione del Cura Italia in legge apponendo oltretutto la fiducia. Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia non faranno ostruzionismo. Il senso di responsabilità - dicono - nei confronti di un Paese allo stremo è immutato nonostante il voltafaccia del governo. Però la delusione è forte. «Il coinvolgimento delle opposizioni non c'è stato», si lamenta il capogruppo della Lega, Massimiliano Romeo, nel corso del suo intervento al Senato. «Collaborare significa condividere non informare soltanto, una cabina di regia chiede decisamente dell'altro - continua -. Siamo totalmente insoddisfatti. Ci avete criticato per la frase di Salvini sui "pieni poteri" ma di fatto, i pieni poteri se li è presi il premier Conte».

Anche Silvio Berlusconi ha mostrato massima indignazione parlando con i suoi parlamentari. «Abbiamo offerto soluzioni per aiutare il Paese a uscire dalla crisi - si è sfogato il leader di Forza Italia - ma la maggioranza ci ha relegati al ruolo di spettatori. Hanno respinto tutti i nostri più significativi emendamenti. La fiducia? Una cosa a dir poco incomprensibile». «Dal governo un pericoloso atto di superbia - dichiara in aula la capogruppo azzurra Anna Maria Bernini -. La fiducia è il sigillo politico che chiude il cerchio della mancata volontà di coinvolgere le opposizioni nonostante l'appello alla collaborazione autorevolmente partito dal presidente della Repubblica. Appello a cui Italia ha risposto con lealtà e concretezza». Nel suo intervento il senatore azzurro Maurizio Gasparri si appella direttamente a Mattarella e poi boccia il decreto così come è uscito dalla Commissione bilancio. «È insufficiente - dice - non ci sono risorse adeguati per le imprese, gli autonomi, i commercianti, le partite Iva, i balneari, il popolo in divisa per il quale servono meno pacche sulle spalle e più soldi. Non ci sono i voucher per l'agricoltura e il turismo perché non si poteva disobbedire a Landini».

«Ci pesa votare contro - spiega Adolfo Urso di Fratelli d'Italia - soprattutto pensando a coloro che (medici e forze armate) sono impegnati in prima linea. Noi ci crediamo davvero a che tutti antepongano gli interessi nazionali a quelli di parte. Ma i nostri suggerimenti sono stati tutti bocciati, indipendentemente dal loro contenuto. Non si può affrontare la guerra con l'egoismo dei burocrati ma solo con la generosità degli arditi».

«Non avevamo spazi finanziari per accogliere tutte le proposte del centrodestra - si è difeso Antonio Misiani, viceministro all'Economia -, ma ne abbiamo tenuto conto. Una parte sono state accolte nel Decreto liquidità e una parte saranno inserite nel cosiddetto Decreto aprile». Il viceministro ha poi offerto un identikit approssimativo di quali sono i temi e le aree di intervento dei suggerimenti che verranno sfruttati nella revisione del Decreto liquidità. «Rafforzeremo - dice - gli ammortizzatori sociali, facendo tesoro delle sollecitazioni sul lavoro autonomo, lavorando sugli Enti locali, che sono in grande difficoltà e vanno aiutati perché sono la prima frontiera del sistema pubblico nella tenuta sociale del nostro Paese».

Risulta magro quindi il bottino di emendamenti firmati da esponenti delle opposizioni che sono passati durante il voto in commissione Bilancio. Tra i pochi si segnalano: gli straordinari da pagare per tutti i componenti delle Forze dell'ordine che hanno prestato servizio durante l'emergenza (Forza Italia), l'emendamento della Lega sui volontari della Protezione civile, che potranno restare in servizio fino a 180 giorni consecutivi, e quello che sospende di un anno i termini sull'imposta di registro per la prima casa ai fini del riconoscimento del credito d'imposta (Fdi).

Nel complesso, comunque, la bocciatura del Cura Italia, sostengono le opposizioni, è e resta inevitabile.

Trovate tutti gli altri Quotidiani su http://www.leggenditaly.com/

Altro che decreto pronto Il governo in alto mare litiga ancora sui fondi

A quattro giorni dall'annuncio, M5s blocca il pacchetto di misure a favore delle imprese

Laura Cesaretti

A tarda sera, ieri, il «poderoso bazooka» del decreto liquidità, annunciato *urbi et orbi* da Giuseppe Conte da due giorni, non esisteva ancora.

Perché? È semplice: Gigino Di Maio (non si capisce a che titolo, essendo lui sulla carta il ministro degli Esteri) vuole intestarsi il controllo dei finanziamenti per le imprese, per ragioni tutte politico-elettoralistiche. E quindi ha mandato all'aria la faticosa mediazione che attribuiva - ragionevolmente - al ministero dell'Economia il ruolo principale di supervisione su Sace, il braccio di Cdp che dovrebbe gestire i flussi di denaro.

Di fronte ai capricci dell'ex capo del partito casaleggese, il premier è andato nel panico, e il decreto si è arenato mentre a Palazzo Chigi si riunivano per ore prima gli sherpa e poi i protagonisti: Conte, Roberto Gualtieri e Gigino. A ora di cena le solite «fonti di governo», alias Rocco del Grande Fratello, facevano sapere che «tutto è risolto» sul ruolo di Sace, e che l'esecutivo conferma «la linea dura» in Europa: «No al Mes, sì al coronavirus». Un lapsus terrificante, e tutto sommato assai rivelatore.

Nel corso delle ore, mentre il Colle attendeva ancora il testo da firmare, venivano fornite le giustificazioni più diverse per il mancato varo del decreto scomparso, prima tra tutte: «Dobbiamo attendere le conclusioni dell'Eurogruppo, per capire quali saranno effettivamente i fondi a disposizione».

Eppure lunedì sembrava tutto fatto, con grandi squilli di tromba. La conferenza stampa notturna, i toni solenni, lo scialo di aggettivi. L'uso e abuso delle maiuscole e del termine «storia».

«È l'intervento più poderoso nella storia del Paese», aveva detto l'azzimato premier Giuseppe Conte, durante la cena di lunedì, facendo capolino per l'ennesima volta sugli schermi tv degli italiani. «Una potenza di fuoco enorme, mai stata presa a mia memoria», che agevolerà «una nuova primavera», in cui «raccoglieremo i frutti dei nostri sacrifici», perché in fin dei conti «la Storia è con noi». E con il suo spirito.

Sta di fatto però che ieri, mercoledì, a quarantotto ore dalla apparizione di Conte che annunciava al popolo l'ormai prossimo diluvio di 400 miliardi (di cui 200 affidati alla gestione di Gigino Di Maio, se no non se ne usciva), del «poderoso» decreto liquidità si erano perse le tracce. Nei ministeri il testo non era ancora arrivato: «Nessuno lo ha visto», ammettevano ieri pomeriggio dal Pd.

Al Quirinale, dove il provvedimento era atteso per la firma (con successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), era stato preannunciato inizialmente per la mattinata di martedì, a dodici ore dall'esibizione tv di Conte. Ma niente. Successivi contatti tra Colle e governo spostavano la *dead line* al pomeriggio di martedì. Poi alla sera. «E meno male che il presidente Mattarella, essendo palermitano, non va mai a letto presto», sospiravano dall'*entourage*. Alla fine, il capo dello Stato è andato a letto senza decreto. E si è svegliato ieri mattina senza decreto.

Nel pomeriggio di ieri, ancora in assenza di segnali di vita sul fronte decreto, si diffonde una voce: il governo sta aspettando l'esito dell'Eurogruppo, per «calibrare» meglio le cifre del «bazooka». A sera Palazzo Chigi giurava al Quirinale che «in un paio d'ore» avrebbero avuto il testo». Intanto Di Maio litigava ancora con Gualtieri. Alle 21 al Quirinale arrivava solo il decreto scuola della confusa ministra Azzolina. «Ma più tardi arriva anche il dl Liquidità», giuravano dal governo.

E Mattarella si preparava a fare le ore piccole.

LO SCONTRO E IL LAPSUS

Di Maio si impunta, poi Casalino dice: tutto ok, no al Mes e sì al coronavirus

il commento

Si arena in Senato lo spirito di unità che il premier ha sempre ostacolato

di **Adalberto Signore**

L'equivoco finirà oggi. Quando, poco dopo l'ora di pranzo, il Senato concluderà il voto di fiducia sul decreto Cura Italia. Un provvedimento su cui il governo ha messo la fiducia, escludendo di fatto qualsiasi ipotesi di convergenza delle opposizioni. Una scelta per molti versi scontata e che, finalmente, fa un po' d'ordine dopo che per quasi un mese si è andati avanti con lo stucchevole balletto di un presunto spirito di unità nazionale che avrebbe guidato, quasi fosse un rabdomante, maggioranza e opposizioni in nome del supremo interesse del Paese. Della collaborazione più volte invocata da Sergio Mattarella (*nel tondo*), infatti, non c'è traccia. E non ce n'è mai stata, al netto dei due incontri molto formali e fumosi che Giuseppe Conte è stato costretto a fare con Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani per salvare quantomeno le apparenze. Il premier, magari complice un rapporto umano e personale ormai compromesso con il leader della Lega, non ha infatti mai davvero voluto ascoltare le minoranze. A cui ha chiesto di rinunciare agli emendamenti, nonostante quelli presentati da un partito di maggioranza come Italia viva fossero di più di quelli di Lega o Fratelli d'Italia o Forza Italia.

Una scelta, quella di Conte, che rischia di avere conseguenze sul futuro. Perché è del tutto evidente che se questo è il clima che si respira oggi, domani non potrà che andare peggio. Proprio quando il Paese dovrà provare a ripartire ed avrebbe bisogno del maggior sostegno possibile per cercare di far fronte alla crisi economica che seguirà l'avvio della cosiddetta «fase 2». Non è un caso che già ieri, mentre da Palazzo Chigi filtrava una vaga disponibilità di Conte ad accettare un accordo sul Mes senza condizionalità, Salvini e Meloni hanno iniziato a sparare bordate. «Il Mes è una rapina», ha affondato il leader della Lega. «E' lo strumento con cui la Germania vuole metterci il cappio al collo», gli ha fatto eco Meloni. Piccole tracce del clima di guerra permanente che si rischia di respirare nei prossimi mesi.

Ed è qui che è poco comprensibile l'approccio di Conte. Che avrebbe dovuto fare l'impossibile per tenere dentro l'opposizione. Se non per l'interesse nazionale, quantomeno per il suo. Visto che è del tutto evidente che uno scenario simile non fa che favorire quel cambio della guardia a Palazzo Chigi a cui in molti iniziano a guardare. Un approccio «nazionale» all'emergenza, infatti, è anche nell'interesse del Pd, partito non numericamente ma politicamente decisivo per i destini dell'esecutivo (visto che il M5s è ormai avvitato su se stesso, in un crollo verticale di consensi che non si ferma). Non è un caso che lo stesso segretario dem Nicola Zingaretti non faccia mistero in privato di non comprendere molto l'approccio da «uomo solo al comando» di Conte. Che non solo non riesce a trovare un dialogo con l'opposizione, ma è anche ai ferri corti con pezzi importanti della sua maggioranza e con soggetti istituzionali che hanno e avranno un ruolo chiave nella lotta al Covid-19 e negli imminenti provvedimenti anticrisi.

Se il braccio di ferro tra Palazzo Chigi e il governatore leghista della Lombardia Attilio Fontana può infatti essere letto con le solite categorie della politica e quindi tradotto in un banale scontro tra maggioranza e opposizione, è difficile usare lo stesso metro per la rottura avvenuta ieri in Conferenza unificata tra governo e amministratori locali. Così profonda che il presidente dell'Anci Antonio De Caro, sindaco di Bari del Pd, ha lasciato per protesta la riunione insieme ai vertici dell'Upi. Comuni e Province italiane, insomma, puntano il dito contro Palazzo Chigi. E fanno sapere che «se il governo non farà fronte alla richiesta di cinque miliardi per gli enti locali già nel prossimo decreto», non saranno in grado di «garantire i servizi essenziali».

Un affondo durissimo. Che arriva dallo stesso presidente dell'Anci che solo una settimana fa aveva partecipato alla conferenza stampa in cui Conte aveva trionfalmente annunciato un'iniezione di liquidità di 4,3 miliardi per i comuni (in verità nient'altro che un'anticipazione già dovuta). Il tutto, con buona pace dell'unità nazionale.

400

Sono i miliardi di euro che il premier Giuseppe Conte ha annunciato di mettere sul piatto nel prossimo decreto per aiutare l'economia: 200 miliardi per il mercato interno e 200 per le imprese. La somma verrà trovata con dei prestiti su cui lo Stato farà da garante

L'INTERVENTO

Tra conferenze e whatsapp è disastro comunicazione

di **Andrea Camaiora***

Quella andata in scena nelle ultime settimane da parte del governo Conte è, più che una comunicazione di crisi, una comunicazione in crisi. Mezza Europa – in spregio alla realtà e per nostri errori di comunicazione – è convinta che siamo noi gli untori dell'Unione. Un danno d'immagine, insomma, che indebolisce l'Italia in sede di Eurogruppo. La lista degli errori è purtroppo lunga e continua a perpetrarsi attraverso messaggi da un lato ansiogeni, che colpiscono in particolare anziani, individui fragili e persone sole, e dall'altro contraddittori: mascherina sì o no? Passeggino sì o no? Chiusura per 15 giorni, fino a Pasqua, al 2 o al 16 maggio? Al di là della solidarietà personale a un uomo, Giuseppe Conte, e a un esecutivo chiamati a una prova indubbiamente ardua, non si può non rilevare che è fantozziana la scelta di condurre conferenze stampa a orari improbabili, con toni mielosi nei quali ci si avventura in modo spericolato, come nell'ultimo caso, a spiegare la Pasqua cristiana come passaggio «dalla schiavitù all'Egitto», quando il passaggio è degli Ebrei e, semmai, dalla schiavitù in Egitto alla libertà del popolo d'Israele.

Da bocciare anche la Protezione Civile. Quanto ci mancano Bertolaso e Gabrielli! Le conferenze stampa di Borrelli & C. sono lunghe, monocorde, deprimenti. C'è gente che non guarda più la tv per non prendere antidepressivi. I dati offerti non sono significativi e sono decontestualizzati. Non c'è trasparenza sui fondi raccolti (a quanto ammontano?) e su come sono stati o verranno impiegati. Bisognerebbe attivare Sciarelli per ritrovare il ministro della Salute, Speranza. Chi l'ha visto più? Come dimenticare i testi dei decreti anticipati via whatsapp con corse ai treni e il virus portato nelle altre regioni del Sud? Casalino dice che non è colpa sua. Di chi, allora? La fuga di notizie è stata gravissima e comunicativamente parlando è la cosa più banale da evitare. Della serie epic fail fanno parte anche la iper regolamentazione (un decreto al giorno leva il medico di torno?) così come le liste «Ateco» pasticciate e rifatte sotto scacco di Landini e Cgil. E sulla trasparenza normativa, come districarsi nel groviglio di commi e rimandi nei DPCM? L'improvvisazione, insomma, ha dato anche in comunicazione pessima prova di sé.

* *Comunicatore di crisi (The Skill)*

Link1 http://edicola.xp3.biz/ Link2 https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

L'ALLERTA CORONAVIRUS | I guai dell'economia

Conte la spara grossa: «L'Europa dia un colpo o ognuno farà per sé»

Oggi l'Eurogruppo cerca un compromesso su Mes e coronabond. Ma l'Olanda fa muro

Rodolfo Parietti

Un vecchio film, «Non si uccidono così anche i cavalli?», racconta le maratone di ballo durante la Grande depressione degli anni '30, quelle in cui vinceva l'ultima coppia capace di restare in piedi. È un po' ciò che sta succedendo dalle parti dell'Eurogruppo, come testimoniano le 16 ore di riunione perse fra il pomeriggio di martedì e la mattina di mercoledì. Davanti al fallimento, il premier Giuseppe Conte ha parlato alla *Bild* di «delusione per tutti gli europei, anche dei cittadini tedeschi». Poi ha spiegato che è «nell'interesse reciproco che l'Europa batta un colpo» altrimenti «dobbiamo assolutamente abbandonare il sogno europeo e dire ognuno fa per sé». Un accenno di Italexit rilasciato al quotidiano popolare tedesco.

Oggi si riparte, e il rischio di un altro valzer senza fine è tutt'altro da escludere, con possibile fiammata dello spread Btp-Bund (salito ieri fino a 214 punti prima della discesa sotto quota 200), e nonostante la Bce stia tenendo il fiato sul collo dei ministri finanziari. Pare che Christine Lagarde, così tremebonda fino a qualche settimana fa, abbia ruggito durante la tele-conferenza: «Servono i coronabond, su base temporanea e una tantum». L'Eurotower è convinta che l'impianto di aiuti contro il coronavirus su cui ci si sta accapigliando sia già insufficiente: servirebbero 1.500 miliardi di euro - hanno rivelato a *Reuters* alcuni funzionari - mentre sul piatto ne sono stati messi all'incirca un terzo. Francoforte alza la voce, e con diritto: non solo sta comprando a piene mani bond, soprattutto Btp e Bonos spagnoli, nell'ambito del «Pepp» (il nuovo programma di acquisto titoli per l'emergenza pandemica da 750 miliardi), ma ha allargato la platea di titoli utilizzabili per chiedere fondi alla banca centrale. La mossa è tesa a parare il colpo di possibili downgrade del credito sovrano. L'Italia non ha più margini di declassamento: un solo taglio del rating da parte di S&P e Fitch la farebbe scivolare sotto il livello *investment grade*, cioè nella categoria dei titoli ad alto rischio che, finora, la Bce non accettava come collaterali.

Un'azione a tutto campo contro l'inazione della politica. Aggrappato a una maggioranza risicata, il ministro olandese delle Finanze, Wopke Hoekstra, ha però tenuto duro anche ieri: «Il Mes - ha ribadito - è prestatore di ultima istanza, ci devono essere delle condizioni per il suo utilizzo. Gli Eurobond? Restiamo contrari: aumentano i rischi per l'Europa invece di ridurli». Una posizione di totale intransigenza che ha fatto naufragare i negoziati. Durante la tele-conferenza, Olanda, Austria e Finlandia hanno insistito su una condizionalità a doppio binario: nessun vincolo all'inizio, ma poi riforme per ritornare a una situazione macro-economica stabile. Parigi e Berlino, in base alle indiscrezioni filtrate, avevano invece trovato la quadra attorno a un pacchetto dove, accanto al piano Sure contro la disoccupazione da 100 miliardi e agli interventi della Bei per complessivi 200 miliardi, veniva anche inserito il fondo salva-Stati in una versione *ultra-light* e, soprattutto, la creazione di un Recovery Fund, il cavallo di Troia di matrice franco-italiana per la futura emissione di eurobond a 5-10 anni e per una somma pari al 3% del Pil europeo. La promessa mutualizzazione del debito doveva servire anche a piegare le resistenze di Roma, decisa a non accettare il Mes in qualunque forma per il timore di dover varare, finita la tempesta (Moody's vede nell'eurozona una contrazione del Pil del 2,2% nel 2020), misure draconiane. Una preoccupazione eccessiva, a sentire il ministro delle Finanze tedesco, Olaf Scholz, contrario al ritorno della Troika.

È però ciò che invece vuole l'Aja, al punto da far perdere le staffe diplomatiche a Parigi: «L'Olanda è l'unico motivo per cui l'accordo è bloccato», accusano fonti dell'Eliseo, secondo le quali quel mettersi di traverso è «controproducente e incomprensibile: non può durare». Il che lascia intendere una Germania in pressing serrato per convincere l'alleato ribelle. Berlino, che avrebbe espresso la sua «frustrazione» rispetto al veto dell'Aia, resta l'ago della bilancia. Come sempre.

MUTUALIZZAZIONE DEL DEBITO

Francia e Germania ora sono più possibiliste Le condizioni dell'Italia

PER LA RIPRESA

La Bce va in pressing sui rigoristi: «Serve un intervento una tantum»

1.500

Gli aiuti, in miliardi di euro, necessari - secondo alcune stime della Banca centrale europea - per far ripartire l'economia del vecchio continente dopo il coronavirus. Alcune stime proiettano per l'Italia un crollo choc del pil fino al 10 per cento

16

Le ore di maratona negoziale vissute dall'Eurogroppo, a partire dalle 17 di martedì scorso fino all'alba di ieri. Gli stati più intransigenti sul rigore sono Olanda, Austria, Danimarca e Svezia. Più accomodante la Germania che però insiste sul Mes

195,2

Si restringe lo spread tra il Btp decennale e l'omologo Bund tedesco. Il differenziale, dopo essere schizzato ieri fino a 214 punti sulla scia del nulla di fatto dell'Eurogruppo, ha chiuso a 195,2 punti. Il rendimento del titolo italiano è all'1,643%

L'INVITO DELL'UE

«Frontiere chiuse fino al 15 maggio»

La Commissione europea ha invitato gli Stati membri a prorogare la restrizione temporanea ai viaggi non essenziali verso l'Ue fino al 15 maggio. «L'esperienza degli Stati membri e di altri Paesi esposti alla pandemia dimostra che le misure applicate per combattere la diffusione del virus richiedono più di 30 giorni per essere efficaci», si legge in una nota dell'esecutivo di Bruxelles che ha chiesto un approccio coordinato alla proroga, poiché «l'azione alle frontiere esterne può essere efficace solo se attuata da tutti gli Stati dell'Ue e Schengen a tutte le frontiere, con la stessa data di fine e in modo uniforme». La restrizione ai viaggi si applica all'area europea allargata che comprende tutti gli Stati membri Schengen (compresi Bulgaria, Croazia, Cipro e Romania) e i quattro Stati associati Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera). Sono 30 Paesi in totale. La Commissione valuterà eventuali proroghe oltre il 15 maggio sulla base dell'evoluzione dell'epidemia.

TIMORI Christine Lagarde, presidente della Bce

SEGNALI DI FIDUCIA

Milano riprende i lavori per la metro 4

Salini Impregilo anticipa la Fase due, con tutte le misure di sicurezza

Sofia Fraschini

Per Salini Impregilo «la fase 2» è già iniziata. Il general contractor guidato da Pietro Salini (in coppia con Astaldi) ha riavviato il cantiere per la costruzione della metropolitana 4 di Milano, fermo dal 21 marzo per contrastare la diffusione del Covid-19: l'infrastruttura collegherà il centro di Milano all'aeroporto di Linate in soli 12 minuti, e si tratta di uno dei progetti di sostenibilità underground più importanti d'Europa. «Insieme al Comune, a Società M4 e agli altri operatori coinvolti nel progetto abbiamo riattivato tutti i necessari protocolli per far operare i lavoratori nella massima sicurezza e attenzione alla salute, proseguendo un cantiere strategico per la mobilità cittadina», spiega una nota del gruppo. Nel dettaglio, sono state prese misure di sicurezza straordinarie per affrontare l'emergenza sanitaria in corso, per la quale il gruppo ha costituito una task force operativa in modo continuativo mobilitando fino a 500 persone.

SVILUPPO Pietro Salini

I lavori nei cantieri sono ripresi su tutte e tre le tratte (Est, Ovest e Centro) e in questa fase sono presenti nel cantiere circa 200 tra operai, dipendenti e dirigenti. L'opera sarà operativa nel 2021 quando sarà ormai decollato il Progetto Italia, il nuovo polo delle costruzioni italiane capitanato da Salini Impregilo e verso il quale confluiranno diversi operatori del settore, in primis Astaldi, salvata dal fallimento.

In merito a questa operazione ieri la Commissione Ue ha dato il proprio via libera all'acquisizione del controllo unico di Astaldi da parte di Salini Impregilo. La transazione è stata esaminata sotto procedura semplificata. E l'operazione, ha detto la Commissione Ue, «non pone problemi di concorrenza a causa del suo impatto limitato sulla struttura del mercato». Una notizia che ha fatto bene in Borsa al titolo Salini Impregilo (+2,48% a 1,16 euro), sale anche Astaldi (+2,86% a 0,40 euro).

Il prossimo step per il completamento dell'operazione avverrà oggi con l'adunanza dei creditori di Astaldi che dovranno approvazione la proposta concordataria. L'eventuale esito negativo del voto dei creditori al piano concordatario (ipotesi improbabile) aprirebbe un doppio scenario, preoccupante per il futuro dell'azienda. Da un lato, infatti, Astaldi potrebbe essere affidata a un'amministrazione straordinaria; dall'altro potrebbe aprirsi la procedura di fallimento.

Trovate tutti gli altri Quotidiani su http://www.leggenditaly.com/

L'ALLERTA CORONAVIRUS | I guai dell'economia

Le aziende del Nord in allarme Bankitalia: famiglie a rischio

Quattro unioni di Confindustria vogliono riaprire: «O si spegne il motore del Paese». Governo in silenzio

Antonio Signorini

Imprese in pressing per «concretizzare la fase due». Quindi riaprire, gradualmente e con tutte le precauzioni possibili, fabbriche e stabilimenti, in linea con i timidi segnali che arrivano dalla presidenza del Consiglio. A pochi giorni dal provvedimento d'urgenza (un altro decreto della presidenza del consiglio) che dovrà decidere cosa fare del blocco delle attività economiche in scadenza il 13 aprile, sono scese in campo quattro associazioni territoriali di Confindustria. Le federazioni di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna hanno firmato un appello congiunto nel quale si avverte che «se le quattro principali regioni del Nord che rappresentano il 45% del Pil italiano non riusciranno a ripartire nel breve periodo, il Paese rischia di spegnere definitivamente il proprio motore. Ogni giorno che passa rappresenta un rischio in più di non riuscire più a rimetterlo in marcia», si sottolinea.

Tra domani e domenica il governo dovrà decidere se dare il via alla fase due. Riaperture selettive che il premier Giuseppe Conte vorrebbe scaglionare nel tempo. Allungando la lista dei settori esentati dallo stop alla produzione, già dal 14 aprile. E poi, agli inizi di maggio, prevedendo altre tappe per fare riprendere commercio e anche il movimento di privati.

L'emergenza aziende è sul tavolo del governo. E Confindustria del Nord preme sulla politica, facendo presente che molti imprenditori già da maggio porrebbero non pagare gli stipendi.

L'alternativa è «una roadmap per una riapertura ordinata e in piena sicurezza del cuore del sistema economico del Paese». Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia non si è espresso, ma aveva già avuto modo di mettere in guardia dai rischi economici della pandemia.

La risposta dei sindacati non è stata di chiusura. L'appello degli industriali «pone questioni vere: ci vuole un incontro tra governo e parti sociali per definire quando si riapre, come si riapre», ma «in totale sicurezza dei lavoratori», ha commentato la leader della Cisl Annamaria Furlan. Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto nei giorni scorsi una convocazione al governo.

Ieri il premier Conte non ha risposto agli industriali, limitandosi a dire che «ci affacciamo alla fase due».

Pesa il freno delle autorità sanitarie, contrarie ad un allentamento del blocco. Ma anche l'impasse nella quale si trova il governo, ancora alle prese con il decreto Liquidità, approvato lunedì ma ancora non pubblicato in gazzetta ufficiale per contrasti tra ministri. Situazione che rende sempre più difficile il rapporto tra esecutivo e imprese.

Malessere forte nelle aziende e anche nel territorio. Come nel caso di Udine, dove la rabbia degli industriali si è manifestata con una petizione della Confindustria cittadina per lanciare Mario Draghi premier.

Possibile che una decisione del governo arrivi nel fine settimana, anche senza sentire le parti sociali.

Quanto l'emergenza economia sia drammatica lo testimonia un osservatorio senza interessi diretti alla riapertura. Per Bankitalia «la diffusa sospensione dell'attività economica causata dalle misure di contenimento adottate pressoché ovunque nel mondo inciderà significativamente sulla capacità delle famiglie europee di fare fronte autonomamente alle proprie esigenze economiche nelle settimane a venire».

Per la Banca d'Italia (la citazione è di un articolo datato 4 aprile redatto da ricercatori di Palazzo Koch) il blocco metterà a rischio, nel breve termine, la sussistenza delle famiglie.

INDIPENDENTI

I ricercatori della Banca d'Italia valutano l'impatto dello stop alle imprese

DISTRATTO

Il premier vuole una riapertura graduale Ma non convoca le parti

EQUILIBRI Le imprese del Nord chiedono di ripartire. In alto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia; in basso il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco

il commento

Senza le opere non partirà mai nulla

dalla prima pagina

(...) governativo (mega anche per la quantità di articoli di cui è composto) serve solo se nel prossimo futuro le imprese potranno fare un fatturato e ricavarne un reddito con cui ripagare i prestiti. Diversamente servirebbe solo a portare le imprese alla soglia del fallimento, distruggendone capitale sociale e garanzie fornite dagli imprenditori alle banche. Dunque, occorre che assieme al carro, il governo faccia arrivare i cavalli, con decreti rapidi, per aprire le stalle delle imprese in cui sono chiusi, per sua decisione. Fuor di metafora, vanno sbloccate con rapidità, le produzioni di economia di mercato che non generano problemi di contaminazione da coronavirus. *In primis*, quelle facilitate dal basso costo del denaro dovuto alla depressione economica creata dal virus e dalla desertificazione delle strade, creata dalle contromisure sanitarie. Dunque, i lavori stradali, che con le autostrade semideserte si fanno meglio e servono per rifare i tanti cavalcavia a rischio, costruiti moltissimi anni fa e sottoposti a intenso traffico che li ha logorati (si veda il ponte Anas crollato ieri in provincia di Massa-Carrara). Come il Morandi, che ora viene ricostruito con grande rapidità con un commissario che ha velocizzato le procedure e un'équipe di lavoratori che, per la natura stessa del lavoro, hanno una protezione totale del corpo e del viso. L'elenco delle grandi, medie e piccole opere che occorre sbloccare e che, per la natura del lavoro, non generano rischi di contaminazione e danno un buon reddito di mercato, o quasi mercato, è molto ampio. Basti pensare ai lavori ferroviari, a quelli portuali, a quelli per la banda larga.

Ma c'è un'altra priorità, quella dell'industria siderurgica e metalmeccanica. Nella siderurgia i lavoratori sono ben schermati, data l'attività che svolgono. Abbiamo la paradossale situazione di un'impresa siderurgica di Brescia, che ha due stabilimenti in Germania, che sono aperti mentre quello nel bresciano è chiuso. Ci sono due debolissime ragioni, per cui il Grande fratello che presiede alla fase 1 del Coronavirus, da Roma, con decreti del presidente del Consiglio, ha chiuso questo stabilimento: perché non farebbe parte dei servizi essenziali d'emergenza e vi sarebbero rischi di contaminazione dei lavoratori nell'impresa, prima e dopo l'ingresso in essa. La prima motivazione è errata. Senza l'acciaio non si fanno i tubi e senza i tubi non si trasportano i gas e i liquidi. Inoltre senza l'acciaio non si fanno i respiratori e il fil di ferro, le viti, e ogni attrezzo, comprese le macchine agricole per i raccolti. Inoltre, gli addetti alle acciaierie vi possono andare nella propria auto o con autobus dell'azienda, in modo da non contaminare nessuno, ove abbiano il virus e siano asintomatici. Per le industrie meccaniche, comprese quelle dei mezzi di trasporto, è facile creare, sul lavoro, misure di sicurezza, perché molta parte è automatizzata e si avvale di robot. Come si possono fare i raccolti, se mancano le macchine agricole e i pezzi di ricambio? Come si possono portare le derrate, se mancano camion e autobotti? Ecco così che vanno sbloccati i due cavalli delle opere pubbliche e della filiera siderurgica e metalmeccanica. Ma rimane la domanda: a che serve finanziare l'export se non si sbloccano filiere del made in Italy come l' abbigliamento (che fa anche mascherine) e l'arredamento (che produce anche i letti)?

Francesco Forte

Link1 http://edicola.xp3.biz/ Link2 https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

L'ALLERTA CORONAVIRUS | La crisi del Made in Italy

L'INTERVISTA/1 Federico Marchetti

«Per l'Italia è l'ora X: affidiamoci ai robot, teniamoci la creatività»

Il capo di Yoox: «La Rete è stata come il Sacro Graal: l'educazione digitale diventi priorità»

Piera Anna Franini

Federico Marchetti è il creatore, presidente e ceo di Yoox Net-A-Porter: leader globale nel lusso e nella moda online con oltre 3.5 milioni di clienti in 180 paesi e 5500 dipendenti. Marchetti è sempre arrivato in anticipo. Il primo a connettere il mondo della tecnologia con quello del lusso. Da vent'anni macina miliardi grazie al digitale.

Cosa vede oltre la cortina del covid-19?

«Con il coronavirus è scattata l'ora x. Rete e tecnologia sono diventati una sorta di Sacro Gral per 4 miliardi di persone chiuse in casa. Ora anche chi osteggiava il digitale ne comprende i vantaggi. Si è capito che le videoconferenze sostituiscono tanti viaggi, che alcuni aspetti della didattica a distanza andranno messi a sistema, che è semplice fare compere da casa e questo non vuol dire che spariranno i negozi fisici ma che dovranno integrare la tecnologia».

Come sta reagendo la vostra azienda?

«È stato provvidenziale essere globali. Grazie alle sedi e ai magazzini in Cina, Italia, UK, Usa, ho giocato d'anticipo rispetto ai Governi. Il nostro giorno di telelavoro l'ho portato a due dal primo gennaio: arrivare a cinque giorni su sette è stato naturale, tutto era pronto».

L'Italia è sbarcata sul web. Però lo Stato va a carbone, vedi le falle dell'Inps, mentre tanta imprenditoria è pronta per viaggi nello Spazio.

«C'è lo Stato che va a benzina o diesel e l'imprenditoria che corre con macchine elettriche. Urge la trasformazione. C'è un problema però. La fruizione della tecnologia è immediata ma chiede investimenti e piani a lungo termine. Se i governi durano poco, è difficile farlo. A parte qualche slogan, la politica ha creduto poco nella tecnologia, in particolare nella robotica nonostante l'Italia sia un'eccellenza mondiale. Dobbiamo farci amici i robot. Pensiamo a quel che possono fare negli ospedali. Gli umani devono continuare a salvare vite umane, a sprigionare empatia, talento e creatività».

Sempre in tema di picchi e cadute digitali. In Italia due studenti su 10 non fanno didattica a distanza, in alcune aree 4 su 10.

«L'educazione digitale è una priorità della nostra azienda. Con la Fondazione Golinelli abbiamo formato 6mila studenti in innovazione e digitalizzazione. Dobbiamo impegnarci tutti per creare un ecosistema, queste disparità non possono sussistere».

Trappola in cui potrebbero cadere le imprese italiane dopo l'emergenza pandemia.

«Quella del "Piccolo è bello", slogan anacronistico. Invece è determinante avere le spalle larghe».

Anche per scongiurare il pericolo di scalate straniere. «Quanto al mio settore, il rischio c'è. Le aziende quotate sono tutte acquistabili a prezzi bassissimi, valgono un frazione di quello che valevano due mesi fa. Ma abbiamo imprenditori forti, grandi capitani d'impresa e questo non accadrà. Faccio tre esempi: Cuccinelli, Ferragamo e Della Valle, sono dei leoni, difenderanno le proprie aziende con le unghie».

Altra trappola post-Covid. La mappatura digitalizzata dei nostri spostamenti: bene per la salute, ma quanto male può fare alla libertà?

«Salute e diritto alla riservatezza non sono in contrapposizione, possono esserlo se gestiti male. Dipende che regole si stabiliscono. In Italia abbiamo l'efficientissimo Garante della Privacy».

L'INTERVISTA/2 Federico Ballandi

«Loro impilano decreti Intanto la mie magliette stan passando di moda»

Il titolare di Kontatto: «Il governo? Non voglio prestiti. Ma che levi le tasse e riapra i negozi»

Stefano Zurlo

SUPER FASHION A sinistra Federico Marchetti, creatore, presidente e ceo di Yoox Net-A-Porter leader nel lusso e nella moda online. A destra Federico Ballandi patron di Kontatto, brand bolognese femminile creato nel 1995

È una gara contro il tempo. «Dobbiamo assolutamente tornare nei negozi per maggio, altrimenti la situazione diventerà drammatica, ma per correre abbiamo bisogno di eliminare la nostra zavorra: le tasse».

Parla tutto d'un fiato Federico Ballandi, 53 anni, imprenditore bolognese, titolare di Kontatto, uno dei brand più importanti di quella che oggi si chiama fast fashion e un tempo era il pronto moda. «Stavamo andando benissimo, avevamo appena partecipato ad una fiera straordinaria a Mosca, tutta girava per il verso giusto».

Adesso?

«Adesso si affastellano i decreti che cambiano un giorno sì e l'altro pure».

Ma lo Stato non ha promesso di aiutarvi?

«Per ora non ho visto un centesimo e sto anticipando i soldi per la cassa integrazione, ma non è questo il punto».

E qual è?

«Dobbiamo dimostrare di essere vivi, quindi dobbiamo riempire gli scaffali il più velocemente possibile».

Le banche vi presteranno i soldi.

«Allora non ci siamo capiti: i soldi le banche ce li danno comunque».

Sicuro?

«Il distretto bolognese è formato da 350 aziende che hanno inventato il pronto moda e raggiungono fatturati importanti. Se ci sediamo a un tavolo non è che ci mandano via».

E allora?

«Io adesso ho bisogno che lo Stato mi alleggerisca, devo poter volare per non mancare l'appuntamento con la mia clientela, con le donne, con le signore che dopo due mesi in gabbia vogliono tornare a comprare una maglia, una gonna, una camicetta. Ma forse non è chiaro che la mia merce è deperibile».

Scusi, i vestiti come la frutta e il formaggio?

«Le collezioni che avevo preparato per la primavera fra un mese o poco più dovranno essere rinfrescate, riviste, aggiornate nei colori. E poi, se questa pausa dovesse prolungarsi ancora, perderanno qualunque appeal».

Risultato?

«I golfini e i jeans finiranno in magazzino o al macero, comunque usciranno dal circuito commerciale. Purtroppo, questo dato, strategico, è completamente assente dal dibattito politico. Anche se la moda è un un pilastro del made in Italy».

Che cosa si aspetta?

«Che non muoia il mio sogno, nato 25 anni fa. Abbiamo creato una filiera straordinaria: produciamo, distribuiamo, arriviamo sugli scaffali in tempi rapidissimi. E mi lasci dire che i nostri non sono prodotti dozzinali. Ora tutte queste competenze e abilità rischiano di rimanere impantanate, mentre il governo scrive e riscrive i suoi provvedimenti. Dobbiamo accelerare e invece siamo incagliati fra pastoie, cavilli, attese e mezze promesse di riapertura».

Come farete, a proposito, per mantenere standard di sicurezza negli stabilimenti e nel retail?

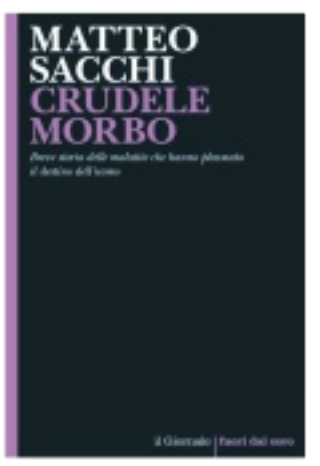
«Ci stiamo attrezzando. Stiamo sanificando gli impianti, abbiamo dotato tutti di mascherine e ci stiamo preparando anche per gestire gli ingressi contingentati nelle botteghe. Ma dobbiamo fare presto. E poi un vestitino che ci costa 20 euro deve arrivare fra le mani di una ragazza a 40 euro, non a 70. Vi prego: per il 2020 via l'Iva, via i contributi, via le imposte. Non importa se i bilanci saranno in rosso. Lo Stato ci tolga tutti questi pesi, ci faccia questo regalo, questo solo, e noi ricominceremo a fare la nostra parte e a spingere avanti il Paese che oggi arranca».

PANDEMIA
Telelavoro provvidenziale Eravamo già pronti

DIGITALIZZAZIONE
Abbiamo formato 6mila studenti in innovazione

AIUTI PROMESSI
La cassa integrazione? Per ora l'ho anticipata io...

VIA L'IVA 2020
Un vestito da 20 euro, a una ragazza costi 40. Non 70...



CRUDELE MORBO
Breve storia delle malattie che hanno plasmato il destino dell'uomo

CORONAVIRUS: FINE DELLA GLOBALIZZAZIONE
Breve storia delle malattie che hanno plasmato il destino dell'uomo

QUESTA SETTIMANA IN EDICOLA CON il Giornale

Trovate tutti gli altri Quotidiani su http://www.leggenditaly.com/

Cari italiani,

Dall'inizio dell'emergenza coronavirus Fratelli d'Italia ha offerto la propria piena disponibilita a collaborare con il governo - pur rimanendo saldamente all'opposizione - per aiutare l'Italia.
In particolare abbiamo fatto del nostro meglio per migliorare il decreto cura Italia, che a nostro avviso ha molte criticità.
Abbiamo inizialmente presentato 168 emendamenti, ma di fronte alla chiusura della maggioranza li abbiamo ritirati e abbiamo lasciato sul tavolo meno di 30 proposte, per noi particolarmente importanti, tra emendamenti e ordini del giorno.
Niente da fare. In commissione hanno approvato un unico emendamento e tre ordini del giorno, che però sono meno vincolati.
Tutto il resto è stato bocciato, o non è stato neanche preso in considerazione visto che il governo Conte ha chiuso a ogni possibilità di dialogo mettendo la fiducia sul provvedimento. Non faremo polemica perchè non è il momento, ma vogliamo farvi conoscere una per una le proposte che avevamo formulato, perché possiate valutare se erano serie o pretestuose. A voi il giudizio.

Proposte approvate

• **Screening epidemiologico a tappeto** della popolazione per riprendere il prima possibile le attività produttive. (Ordine del Giorno G16.400)

• **Sospensione nel 2020 dei minimi contributivi** per i professionisti (Ordine del Giorno G27.400)

• **Estensione a colf, badanti e lavoratori stagionali dell'indennità** mensile prevista per le altre categorie tutelate dal decreto Cura Italia. (Ordine del Giorno G28.400)

• **Inserimento della provincia di Brescia nell'elenco delle province più colpite** (Emendamento 62.33 testo 2) (Ebbene, sì, si erano dimenticati di Brescia, una delle Province più colpite)

Proposte bocciate

• **Taglio del cuneo fiscale per le imprese che non ricorrono alla CIG** pari all'80% del costo della CIG stessa, per premiare chi continua a pagare gli stipendi nonostante il calo del fatturato (Ordine del Giorno G78.400)

• **Esonero delle tariffe di pedaggio autostradale** del personale medico sanitario nonché delle aziende italiane di trasporto, prevedendo che gli oneri restino in capo ai concessionari autostradali. (Ordine del Giorno G92.400)

• **Abolizione del numero chiuso in medicina**, specializzazioni mediche e in campo sanitario. (Ordine del Giorno G101.400)

1. **Sospensione del "decreto dignità"** per dare flessibilità alle imprese (emendamento 19.0.1)
2. **Derogare all'obbligo di accordi sindacali o di iscrizione ai Fondi di solidarietà bilaterali** dell'artigianato per accedere alla Cassa Integrazione. (emendamento 22.5 testo 2)
3. **Nulla sia dovuto ai sindacati da lavoratori e aziende** che devono accedere alla Cassa integrazione durante l'emergenza. (emendamento 22.0.8)
4. **Abolizione per il 2020 del minimo contributivo INPS per artigiani e commercianti.** (emendamento 30.0.3 testo 2)
5. **Utilizzare i percettori del reddito di cittadinanza per attività di pubblica utilità** come portare la spesa agli anziani (Emendamento 40.2)
6. **Reintroduzione per il 2020 dei voucher lavoro per tutti i settori,** senza limitazioni, specie in agricoltura .(Emendamento 41.0.1 testo 2)
7. **Bonus mensile** di 600 euro da riconoscere ai nuclei familiari in cui è presente un disabile. (Emendamento 47.0.1)
8. **Crediti deteriorati (NPL):** il debitore può riacquistare il proprio debito bancario "deteriorato", pagando un prezzo superiore del 20% rispetto a quello di cessione della banca alla società di riscossione. (Emendamento 59.0.1)
9. **Abolizione degli ISA** (Indici sintetici di Affidabilità) per il 2020 e del tetto del contante (Emendamento 62.0.10)
10. **Sospensione per il 2020 del versamento dell'imposta di soggiorno** incassata dalle strutture ricettive. (Emendamento 62.0.17 testo 2)
11. **Contributo diretto alle aziende per la sanificazione giornaliera dei luoghi di lavoro**, invece dell'attuale insufficiente credito d'imposta. (Emendamento 64.1)
12. **Detrazione al 100% dei costi sostenuti dalle aziende per acquistare e sottoporre a tamponi e test i propri dipendenti** (Emendamento 64.0.2)
13. **Rimborsare le famiglie delle rette scolastiche** per i servizi non fruiti durante i periodi di sospensione delle attività (rette, mensa, trasporto scolastico, ecc.) (Emendamento 65.0.251)
14. **Premiare chi paga le tasse e potrebbe non farlo**. Chi non si avvale delle sospensioni di versamenti previste dal decreto, può usufruire di uno sconto del 15% sul dovuto. (Emendamento 71.2)
15. **Potenziamento dell'operazione "strade sicure".** Più Forze Armate sui territori. (Emendamento 74.0.4 testo 2)
16. **Sospensione dei protesti di cambiali e titoli di credito** emessi 120 giorni prima del decreto Cura Italia da imprese, società e partite IVA e divieto di emissione di nuovi titoli (Emendamento 83.251)
17. **Rimborso viaggi di istruzione**, scambi culturali, visite didattiche, attraverso l'istituzione di un apposito fondo. (Emendamento 89.0.7)
18. **Permettere ai percettori di Reddito di Cittadinanza o altri sussidi di lavorare in agricoltura** per affrontare l'emergenza "raccolta" (Emendamento 105.0.1)
19. **"Clausola di forza maggiore"**: le aziende costrette alla chiusura o alla limitazione dell'attività per l'emergenza coronavirus sono esonerate dal risarcimento del danno per la mancata esecuzione delle prestazioni contrattualizzate (Emendamento 126.0.1)

GIORGIA MELONI
FRATELLI d'ITALIA

Gruppo Parlamentare
Fratelli d'Italia

Senato della Repubblica

Il testo completo degli emenadmenti è disponibile sul sito www.fratelliditaliasenato.it

Promozione dell'attività parlamentare del Gruppo Senato Fratelli d'Italia relativa alla conversione in legge del Decreto-legge n. 18, CURA ITALIA - (A.S. 1766)

Link1 http://edicola.xp3.biz/ Link2 https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

L'ALLERTA CORONAVIRUS Il bollettino di giornata

SIMBOLO L'ospedale di Codogno, dove fu identificato il primo caso italiano di Coronavirus, il paziente 1, Mattia, il 20 febbraio scorso Il pronto soccorso dell'ospedale è pronto per essere riaperto L'annuncio è arrivato ieri da Giulio Gallera, assessore lombardo alla sanità

Crescono i guariti ma anche i malati L'Oms avverte: «Non rilassiamoci»

Lombardia vicina ai 10mila morti. Gallera: «Qui un'atomica, non come in altre regioni»

Andrea Cuomo

Verrebbe da dire, cinicamente, che è meglio così. I dati resi noti ieri dalla Protezione civile sul diffondersi del contagio sono complessivamente peggiori di martedì e questo può rivelarsi un monito per quanti già avevano archiviato il virus e programmavano la loro personale fase 2, con tanto di evasione pasquale dal confino domestico. Il virus è ancora tra noi, e anche se ha perso un po' di vigore è ancora capace di sferrare qualche bel gancio.

Il dato che preoccupa di più è quello che registra i nuovi contagi delle ultime ventiquatt'ore: che tornano a salire, dai 3039 di martedì ai 3836 di ieri. Un dato «mascherato» in parte dall'aumento dai 542 morti in più (il totale è 17.669) e soprattutto dal boom delle guarigioni (+2099, cifra record, il precedente primato era del 30 marzo con +1590, il totale è 26.491), che limita l'aumento dei contagi attuali a +1195, portando il totale a 95.262.

Insomma, luci e ombre. Con le prime che negli ultimi giorni erano sembrate più abbaglianti e le seconde che invece continuano ad allungarsi. Tra le buone notizie c'è certamente il «censimento» dei positivi attuali: ormai quasi due terzi (63.084) sono in isolamento domestico, e quindi con sintomi lievi o assenti, mentre gli ospedalizzati sono 28.485 e i ricoverati in terapia intensiva (3693) scendono ancora di 99 unità, allontanandoci ancora di un passo dal baratro del «sold out» dei letti più caldi.

La Lombardia è ancora nettamente per numero di casi attualmente positivi (28.545, il 29.96 per cento del totale), davanti a Emilia-Romagna (13.110) e Piemonte (10.989). I dati sciorinati dall'assessore al Welfare Giulio Gallera registrano come ormai imminente il superamento della barriera psicologica dei 10mila decessi: ieri eravamo fermi a 9722, per intenderci poco meno di quelli verificatesi nell'intera Francia. La soglia potrebbe essere superata già oggi, certamente domani. In calo i ricoverati, -114 su martedì, e soprattutto quelli gravi e quindi in terapia intensiva, -48, con un totale di 1257.

LO SCIENZIATO GUERRA

«Scordatevi la patente di immunità». Codogno, riapre il pronto soccorso

«Stiamo a casa ancora qualche giorno, vedremo se il 13 aprile o ancora un'altra settimana di sacrificio e poi, piano pianino, ricominceremo», ha detto Gallera, che per la prima volta ha fatto riferimento alla possibilità di un allentamento delle misure restrittive. «Siamo molto vicini - ha detto l'assessore - al momento in cui potremo dire di aver vinto il primo tempo di questa battaglia, il risultato è vicino e, per questo, non si può allentare l'attenzione adesso». Gallera ha anche annunciato che presto, «entro qualche settimana, appena la situazione si stabilizza e la flessione si conferma e diventa costante», sarà riaperto il pronto soccorso di Codogno, da cui tutto è partito. Un gesto altamente simbolico.

Sulla stessa linea l'Oms, il cui direttore generale aggiunto Ranieri Guerra ieri in conferenza accanto (ma non troppo) a Borrelli, ha immaginato «una valutazione del rischio di riapertura per classe di lavoro, per tipologia geografica, per classe d'età» ma sempre «con un occhio alla diminuzione marcata della curva epidemica, cosa che ancora non c'è. E sempre tenendo presente il fatto che abbiamo comunque una categoria di persone che, per età e per esistenti condizioni morbose, è particolarmente vulnerabile». A proposito dei test sierologici Guerra ha aggiunto: «Scordatevi che ci possa essere la patente di immunizzato, ci potrebbe essere al contrario la patente di non contagiato e quindi di vulnerabilità. Quindi chi è vulnerabile va protetto».

Anche Oms Europa non vuole nessun abbassamento della guardia: «Non è il momento di allentare le misure. È il momento di raddoppiare e triplicare ancora una volta i nostri sforzi collettivi con tutto il sostegno della società», ha detto il direttore regionale per l'Europa, Hans Kluge.

3.836

I nuovi contagi registrati ieri, che porta il totale dei casi di Coronavirus che sono stati registrati in Italia dall'inizio dell'epidemia (poi dichiarata pandemia dall'Organizzazione mondiale della sanità) a 139.422

95.262

I contagi attualmente attivi, con un aumento di 1195 unità rispetto a martedì. Il computo considera i 139.422 casi complessivi a cui sottrae il numero dei guariti totali (26.491) e quello dei decessi complessivi (17.669)

-99

La diminuzione degli ammalati di Covid-19 attualmente riconverati in terapia intensiva, che sono 3693. Il grosso dei positivi sono quasi privi di sintomi e quindi in isolamento domestico (63.084) mentre gli altri ospedalizzati sono 28.485

9.722

Il numero dei morti totali in Lombardia, più della metà rispetto al dato nazionale che è di 17.699. In Lombardia il tasso di mortalità (18,2 per cento) è più alto rispetto alla media nazionale, che è del 12,7 per cento

Tiziana Paolocci

LA FONDAZIONE GIMBE

Lo studio: «Solo a giugno contagi zero»

La previsione del centro: la Fase 2? Potrà iniziare a fine maggio

«È rischioso allentare le misure prima di fine maggio».

Uscire di casa, per ora, resta un miraggio. La Fondazione Gimbe, organismo indipendente con lo scopo di promuovere l'attività di formazione e ricerca in ambito sanitario, nel suo modello di previsione che calcola l'andamento dell'epidemia in Italia prevede infatti che il giorno del «contagio zero» sarà il 2 giugno. Solo allora l'aumento dei casi sarà 0,5 per cento, soglia usata a Hubei per avviare la riapertura.

E ammonisce la politica affiché la cosiddetta «fase 2» al vaglio del governo, non avvenga prima di fine maggio. «Considerando che a differenza della Cina - dice il presidente Nino Cartabellotta – qui non siamo in condizioni di applicare una sistematica tracciatura dei contatti tramite tecnologie avanzate e che i test sierologici non permettono ancora di fornire alcun patentino di immunità».

IL PRESIDENTE Nino Cartabellotta

Per gli esperti se è vero da un lato che la curva del contagio è rallentata, lo è altrettanto che l'aumento dei nuovi casi di coronavirus è ancora significativo e pertanto le misure contenitive dovranno essere allentate in maniera diversa da regione a regione, tenendo sott'occhio eventuali nuovi focolai. Una riapertura generalizzata non dovrebbe nemmeno essere presa in considerazione dalla politica.

Per Gimbe qualora venga confermato nelle prossime settimane il rallentamento dei nuovi contagi, si potrebbe iniziare la «Fase 2» tra fine aprile e inizio maggio, ma questa scelta sarebbe alquanto rischiosa, perché non esclude una nuova escalation di contagi e focolai.

La linea della gradualità e della prudenza, invece, dovrebbe prevalere e spostare le progressive riaperture a partire da fine maggio.

«Il nostro modello - spiega il presidente - viene aggiornato quotidianamente e deve sempre essere maneggiato con cautela, perché l'andamento dei contagi potrebbe essere influenzato da variabili non considerate, spesso differenti nelle varie regioni: insorgenza di nuovi focolai, numero di tamponi effettuati, aderenza alle misure di distanziamento sociale, sovraccarico degli ospedali».

Ma se la curava del calo andrà come si spera il 16 aprile l'aumento dei casi scenderà al 2 per cento, all'1 il 27 aprile e il 7 maggio raggiungerà lo 0,5 per cento per attestarsi, finalmente, a 0,1 per cento il 2 giugno.

Trovate tutti gli altri Quotidiani su http://www.leggenditaly.com/

L'ALLERTA CORONAVIRUS La sfida della ricerca

ALTERNATIVE Il test messo a punto da un gruppo di medici di medicina generale piemontesi si basa su un'intervista accurata ai malati sospetti sui loro sintomi. Solamente in un secondo tempo prevede un tampone. Lo screening però lascia una zona d'ombra sugli asintomatici che in quanto tali non si rivolgono ai dottori

Ecco il questionario che sfida i tamponi: scoperti dai medici oltre 20mila positivi

Piemonte, gli esami diagnostici danno tremila infetti. Ma per il nuovo test sono sei volte di più

Maria Sorbi

Un semplice test basato su dati clinici da sottoporre ai pazienti potrebbe a breve diventare il nuovo strumento diagnostico alternativo ai tamponi. Il metodo è stato messo a punto dai 63 medici di medicina generale del Piemonte che hanno rilevato tra i loro assistiti (in tutto circa 77mila persone) sintomi attribuibili con buona probabilità a infezione da Covid.

Ne è emerso che i contagiati da Covid potrebbero essere sei volte tanto rispetto quelli accertati tramite i test «ufficiali». E se a questo dato si aggiunge il numero dei non sintomatici, le cifre coinciderebbero con quelle stimate dai virologi. E cioè che il contagio ha colpito dieci volte tanto rispetto ai numeri annunciati quotidianamente dalla Protezione civile. «In una settimana - spiega Aldo Mozzone del gruppo Rimeg a nome dei medici Fimmg piemontesi - abbiamo riscontrato 430 casi con sintomi riferibili a Covd. Rapportando il dato alla popolazione generale, ci siamo resi conto che i contagi risulterebbero quasi 20mila, cioè sei volte tanto rispetto ai 3.183 diagnosticati dai tamponi. Resta tuttavia una zona d'ombra che non siamo in grado di esplorare e verificare, cioè gli asintomatici che ovviamente, non avendo disturbi, non si presentano dal medico».

Il foglio di raccolta dati passa al vaglio alcune voci: valuta la presenza di febbre più alta di 37,5 gradi per più di tre giorni, tosse secca o dispnea, dolori muscolari, sostenuta astenia, cefalea, mal di gola, rinorrea, disturbi gastrointestinali. E ancora i sintomi chiave del virus: la perdita dell'olfatto, l'alterazione del gusto e la presenza di una congiuntivite bilaterale. Incrociando tutte questi informazioni, i medici riescono a formulare la loro diagnosi. «Ora i pazienti che abbiamo individuato - spiega Mozzone - verranno sottoposti a tampone, per verificare la veridicità della nostra diagnosi. Se risulteranno realmente positivi almeno otto su dieci, significa che abbiamo in mano uno strumento valido, con un indice di verosimiglianza molto elevato».

STATISTICAMENTE VALIDO
Il nuovo metodo aiuta a curare i pazienti a casa prima che si aggravino

Il questionario diventerebbe a tutti gli effetti uno strumento diagnostico da estendere a tutta Italia. E sarebbe utile per molte ragioni: innanzitutto è un metodo più rapido e meno costoso dei tamponi e poi permetterebbe di intervenire per tempo sui pazienti, quando la malattia è ancora trattabile con antivirali e anti reumatici e quando non è ancora degenerata richiedendo ossigenazione o ricoveri in terapia intensiva. Il questionario come strumento diagnostico andrebbe inoltre a rafforzare l'intervento sul territorio che, in questa fase della pandemia, è il vero campo di battaglia su cui giocare la partita contro il virus. Ancora più che in ospedale. Tuttavia i medici di famiglia da soli non riescono a far fronte all'emergenza che si consuma nelle case e soprattutto spesso non riescono a intervenire per tempo ma solo quando ormai è necessario il ricovero in reparto. Nelle scorse settimane anche le Rsa si sono organizzate e hanno collaudato i test come strumento di prevenzione. Ben consapevoli delle difficoltà a sottoporre a tampone i loro ospiti. «L'obiettivo - spiega Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della società italiana di geriatria - è valutare l'efficacia di esami ematochimici come l'emocromo e la Pcr o test diagnostici legati all'apparato muscolare come il test del cammino o l'impatto delle politerapie, di più malattie o dello stato cognitivo, per individuare sintomi sentinella che possano consentire una diagnosi precoce di Covid-19 nelle Rsa, dove è più difficile l'applicazione di parametri diagnostici come ad esempio Rx del torace o Tac».

Febbre

Se è superiore a 37,5 gradi per più di due giorni è uno dei campanelli d'allarme più evidenti della comparsa del virus nell'organismo. Ma deve essere associata ad altri sintomi

Tosse secca

La presenza di tosse secca e persistente è un altro dei sintomi del Covid 19. Così come la dispnea, la cosiddetta fame d'aria che, nei casi più gravi richiede la terapia intensiva

Cefalea

Il mal di testa prolungato può essere attribuito, assieme ad altri disturbi, all'insorgenza della malattia, assieme alla perdita dell'olfatto e all'alterazione del gusto

Congiuntivite

Anche la congiuntivite bilaterale può essere un disturbo causato dall'infezione. Ma ovviamente non è da confondere con le irritazioni agli occhi causate dalle allergie stagionali

LA TECNOLOGIA

L'app per tracciarci? Volontaria e anonima

Arriva il nuovo sistema: darà l'allerta se si è stati vicino a un soggetto infetto

Marco Lombardo

Positivi e tracciati. Ma soprattutto anonimi. Sembra una contraddizione, ed in effetti la strada che porta all'app per smartphone che dovrà essere usata come ulteriore arma contro il coronavirus, è stretta e tortuosa. In pratica: si dovrà contare sulla volontà dei cittadini di collaborare, una volta che fossero trovati positivi. Come per esempio ha spiegato all'*Ansa* Chiara Sgarbossa, Direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano: «Anche l'esperienza dell'app lombarda è una primissima mappa ma non esaustiva e affidabile. Non tutti la scaricheranno e non tutti la compileranno. Se gli abitanti della Lombardia sono 10 milioni e la scaricano in 500mila, siamo al 5% della popolazione. È tutto lasciato alla volontà civile e sociale del cittadino di auto-dichiararsi».

Insomma ci siamo (nei tempi), ma ancora non del tutto per quanto riguarda la soluzione a cui affidarsi. Che comunque andrà trovata a breve, visto che l'Unione Europea ha annunciato per mercoledì 15 il limite in cui si pronuncerà per le linee guida. Le applicazioni scelte dai vari Paesi ovviamente dovranno rispettare il Gdpr, ovvero le strette regole che governano la privacy nel Vecchio continente. E il ministro dell'Innovazione Paola Pisano, durante l'audizione di ieri alla Commissione trasporti, ha tenuto ha specificare che il sistema «non ha l'obiettivo di geolocalizzazione ma quello di tracciamento/memorizzazione per un determinato periodo di tempo degli identificativi dei cellulari con il quale il soggetto sottoposto all'attenzione è venuto in contatto ravvicinato. E questo può accadere se in entrambi i device è presente l'applicazione di tracciamento. A quel punto, nel caso in cui un cittadino fosse identificato come positivo, l'operatore medico autorizzato dal cittadino positivo attraverso l'identificativo anonimo dello stesso, fa inviare un input/messaggio di alert per informare tutti quegli utenti identificati in modo anonimo che sono entrati in contatto con un cittadino positivo».

MINISTRO Paola Pisano

Una specie di rebus, letto così. Tanto che per riuscire nell'impresa è stata messa in campo una task force di 74 esperti che dovranno scegliere tra 339 proposte. Dopodiché toccherà a noi scegliere se fare la nostra parte. Siamo pronti?

Link1 http://edicola.xp3.biz/ Link2 https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

L'ALLERTA CORONAVIRUS | Il nodo dell'istruzione

La scuola è finita Ipotesi settembre: a turno in classe o lezioni on line

Tramonta l'idea di un rientro il 18 maggio Ma i dirigenti scolastici sono scettici su distanziamento e alternanza: «Se il virus c'è ancora non si può tornare in aula»

Enza Cusmai

Oltre 8 milioni e mezzo di studenti non rivedranno la loro classe neppure per un solo giorno. Maturandi compresi, che a giugno si limiteranno a fare un esame orale, probabilmente on line. L'ipotesi di un rientro il 18 maggio inserito nel decreto legge sugli esami di lunedì scorso e non ancora pubblicato in Gazzetta è di fatto superato dalla valutazione del Comitato scientifico del ministero della Salute. Nell'audizione dell'altro giorno, gli esperti hanno smorzato ogni speranza del ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, che sperava di poter far svolgere gli esami di maturità nelle scuole. L'emergenza non può rientrare in tempi così rapidi – dicono gli esperti – nessuno potrà ritornare a scuola perché la manovra è troppo rischiosa. Ci sarebbero in giro oltre 8 milioni e mezzo di studenti, ma anche due milioni di adulti, tra insegnanti e personale scolastico. Una marea incontrollabile che potrebbe provocare una fiammata di focolai del virus ancora non domato. Dunque, ecco le regole del piano B: niente esame di terza media e maturità ridotta ad un colloquio orale, quasi sicuramente on line.

Ora si pensa a ripartire a settembre. Già ma come? Riapriranno le scuole o si procede da remoto? Domanda a cui nessuno sa o vuole rispondere. Troppe sono le incognite. Al ministero fanno capire che tutto è condizionato, ancora una volta, al parere degli esperti. Dipende dall'andamento del covid. Per ogni decisione si aspetta giugno.

Gli unici con le idee chiare sono i dirigenti scolastici. Se il virus rimane, loro sostengono che è meglio proseguire con la didattica a distanza fino a che non si ritorna alla normalità. La scuola on line, semmai, si scontra con le esigenze dei genitori che dovranno tornare a lavorare in ufficio a settembre. «Ma non è detto che ciò avvenga – spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi - Il vantaggio dello smart working, pensato per conciliare lavoro e famiglia, con il covid si è trasformato in obbligo. Cambiano le premesse e le conseguenze». Dunque la premessa è l'emergenza sanitaria, la conseguenza che a settembre mamma o papà continueranno per qualche mese a lavorare da casa e dare un occhio a propri figli. Di alternative Giannelli non ne vede. «Se il virus continua a girare e c'è un rischio concreto, nelle aule non si può tornare – taglia corto -. Gettare il contagio in aula è devastante al pari di un ospedale. È vero che i giovani sono molto resistenti ma ci sono molti asintomatici e si possono infettare famiglie intere».

Ma le mascherine, il distanziamento e i turni a scuola? «Pensiamo davvero di far andare in classe i ragazzi con le mascherine? Il distanziamento sociale? Ma di che parliamo? Le code all'entrata della scuola le facciamo chilometriche? E i bagni comuni? E i corridoi durante la ricreazione li abbiamo dimenticati? Per non parlare delle classi, bisognerebbe triplicarle così come il numero dei professori». Giannelli non vede che una via: o la morte del virus, o la didattica a distanza fino al vaccino. «Abbiamo 5 mesi per organizzarci e per consentire a nove milioni di studenti di seguire on line, non uno di meno. Ogni casa deve avere acqua, luce e internet».

Anche Paolino Marotta, presidente Andis, ritiene improbabile la riapertura delle classi a turni o il distanziamento sociale. «Sarebbero necessari finanziamenti enormi e sdoppiare le classi è un'ipotesi fantasiosa. Meglio perfezionare l'attività da remoto che ormai è diventata obbligatoria». Il problema da risolvere, secondo Marotta è legato all'approvvigionamento dei computer. «Molte scuole faticano ad trovare sul mercato computer a 300 euro, sembra che in giro ci sia una speculazione in atto, così com'è avvenuto con le mascherine. Gli acquisti andrebbero fatti da una centrale di committenza per trovare il prezzo migliore. Inoltre i fondi stanziati assegnano a ogni scuola circa 10 mila euro da spendere. Troppo pochi per certe zone disagiate del Sud dove servirebbe un rafforzamento».

510.000

Sono, secondo il Miur, gli studenti che affronteranno quest'anno l'esame di maturità. Forse on line, senza scritti, solo un unico maxi-colloquio

60

È il punteggio massimo che potrà essere attribuito al maxi orale, al quale si aggiungeranno i crediti ottenuti dagli studenti nel triennio (max 40)

577.000

Sono gli alunni di terza media per i quali l'esame si limiterà alla presentazione di una tesina in base alla quale la commissione esprimerà il voto finale

PIANO B La scuola non ripartirà a maggio come aveva prospettato il ministro dell'istruzione Lucia Azzolina nell'ultimo decreto È ormai chiaro che bambini e ragazzi torneranno in classe a settembre: ma ora sono da studiare le modalità con cui potrà iniziare il nuovo anno

L'INTERVISTA Daniele Novara

«La mascherina? Un danno per i piccoli Non si risolve tutto con le videolezioni»

I dubbi del pedagogista soprattutto per i bambini da zero a 6 anni «Poco considerati e isolati in una fase così importante della vita»

Manila Alfano

Finisce così, tra attese e proroghe, tra rimandi e incertezze. Gli alunni di ogni ordine e grado non torneranno sui banchi. A casa fino a settembre. Ma come si tornerà? Forse ancora molto on line, distanziamento sociale tra i banchi, guanti e mascherine per tutti ad esempio. «Sinceramente mi sembrano idee tutte buttate un po' lì così. Eppure qui si parla di scuola, di futuro. E dovrebbe essere a cuore di tutti. E invece...».

Daniele Novara è tra i più stimati pedagogisti della scena italiana, fondatore del Centro Psicopedagogico per la gestione dei conflitti e direttore della Scuola Genitori. Risponde dalla sua casa di Piacenza da dove ha stabilito il suo quartier generale.

Come vede l'uso di mascherine e guanti per gli alunni che dovranno tornare a scuola?

«Se sarà un modo per farli tornare in classe, e permettergli così di riprendere a vivere una realtà piena allora ci dovremo accontentare. I ragazzi più grandi, quelli delle superiori per intenderci non penso che avranno grosse difficoltà. Sarà faticoso, come lo è per tutti, ma avranno gli strumenti per accettarlo. Sempre meglio delle video lezioni».

Non le piacciono le lezioni via web?

«Per la carità. È chiaro che tutto si è inceppato. Ma questo videolezionismo è esagerato. Bisognerebbe che gli insegnanti se ne rendessero conto. La videolezione è faticosissima. L'apprendimento è una cosa seria, la scuola dia piuttosto indicazioni di esperienza».

Cosa consiglia?

«Una ricetta da sperimentare in cucina, un'intervista al nonno, imparare a giocare a scacchi, creare un orto sul balcone. Esperienze costruttive. Ma il problema mi rendo conto sta alla base».

In che senso?

«È da tempo che lo ripeto: in questa emergenza i giovani, soprattutto i bambini da zero a sei anni sono quelli che stanno soffrendo maggiormente. Ai politici, al ministero dico: facciamo un tavolo di riflessione, coinvolgano anche noi pedagogisti e non solo virologi perché in gioco c'è il futuro dei nostri bambini, dei nostri ragazzi che stanno subendo un danno enorme e nessuno sembra accorgersene. In Italia i cani sono più rispettati dei bambini, a partire dalla negazione di una passeggiata. Soprattutto nei bimbi dell'asilo il bisogno motorio è una necessità».

E all'asilo con le mascherine?

«Ecco. È esattamente la riprova di quello che ho appena detto, di questa scarsa, scarsissima considerazione della natura infantile. Si adatteranno ma ci sarà un danno relazionale».

Gli adolescenti come reagiranno a questo distanziamento prolungato?

«L'adolescente se la prende con i genitori, ma ha più risorse, manderà più messaggi. I più deboli restano i piccolini a cui nessuno in questo momento sta pensando».

DIFFICOLTÀ In Italia c'è più rispetto per i cani che per i bimbi Riflettiamo: in gioco c'è il futuro dei nostri ragazzi

Trovate tutti gli altri Quotidiani su http://www.leggenditaly.com/

L'ALLERTA CORONAVIRUS | Le storie

NON SOLO NUMERI

Le tante vite della risoluta Francesca e quell'ultima videochiamata di Mario...

Valeria Braghieri

Era nata a San Colombano al Lambro solo perché un tempo, quando le donne dovevano partorire, tornavano dalla madre. E siccome sua nonna stava a San Colombano al Lambro, la sua mamma era andata proprio lì, per darla alla luce. Ma era milanese eccome, Francesca. Brusca nel raddrizzare tutto con una parola «perché alle cose non ci si arrende», allegra, generosa e milanesissima. Nell'accento e nella flemma, nel talento di moltiplicare le ore del giorno per farci stare dentro tutto, come nella sua inarrivabile cassoeula: figli, casa e lavoro (per tutta la vita ha aiutato il marito orafo in laboratorio e poi il figlio Andrea). Aveva novant'anni e aveva lavorato come un mulo tutta la vita. Da ragazza, prima di sposarsi, aveva iniziato a lavorare come sarta, ma guardandola, i proprietari dell'atelier non ci avevano messo molto a chiederle di posare ago e filo e di sfilare per loro, così tra la fine degli anni Quaranta e gli inizi dei Cinquanta, divenne modella. Ma solo fino a quando non si sposò. Il marito era troppo geloso per vederla in passerella con quella vita da vespa, le gambe lunghe e la faccia da diva da fotoromanzo. Però l'ago lo riprese in mano: nel 1990, assieme ad un'amica per cucire l'abito da sposa di sua figlia Martina. Francesca rimase vedova nel 1992: aveva tirato grandi figli e nipoti, cucinato per un numero imprecisato di commensali (era un'abilissima cuoca e oltre alla cassoeula era fortissima su risotti, ossobuchi...). Negli ultimi anni era diventata golosa. Una sera aveva decantato talmente tanto la torta che aveva fatto nel pomeriggio («la più buona della mia vita») che il figlio Andrea, passato a salutarla, le aveva timidamente chiesto di assaggiarne una fetta «non posso, l'ho mangiata tutta» fu la risposta. Aveva una risata da bottiglia appena aperta. Come quelle, copiose, stappate per festeggiare i suoi novant'anni, solo qualche mese fa. C'era una sontuosa torta alla panna in quell'occasione e i figli Andrea, Martina e Alberto e stuoli di nipoti, generi, nuore... Tutti quelli che non hanno potuto aggrapparsi l'un l'altro per piangerne la morte. I sintomi le sono saltati addosso all'unisono. Lo scorso 25 marzo, e mentre la caricavano in ambulanza con evidenti problemi respiratori, scherzava ancora con quel milanesissimo accento assieme alla figlia e ai volontari. Ma il 27 mattina, è arrivata la telefonata. Di quelle che ti squarciano dentro con la deflagrazione di una granata.

I VOLTI
A sinistra, Francesca il giorno del suo novantesimo compleanno; nella foto piccola lei, giovane, quando faceva la modella per una sartoria milanese
A destra, Mario: era nato a Gallipoli il 30 novembre del 1957 lascia moglie e due figlie

PUGLIESE DOC Da quando l'ambulanza l'aveva portato via, lo scorso 23 marzo, la moglie Maria e le figlie Francesca e Cristina, lo vedevano solo in videochiamata sul tablet dell'ospedale, a un'ora prestabilita. «Sono qui...» continuava a ripetere Mario lasciando le parole appese alle pause. E si può immaginare cosa ci stesse dentro quella frase. Sono qui e non ci voglio stare. Sono qui e sono solo. Sono qui e ho paura. Sono qui... perché? Perché devo stare qui? C'era la forza raggelante della rassegnazione in un uomo che rassegnato non lo era mai stato. Neppure quando a settembre, a soli 62 anni, gli era stato diagnosticato un brutto tumore allo stomaco. Non aveva detto niente a nessuno, fino a quando non era stato pronto «Mi faccio operare, tento l'intervento» aveva deciso, anche contro il parere dei medici che l'avevano definita «un'operazione rischiosa». Ma l'aveva fatta e ne era uscito, anche dall'odiosa chemio che lo faceva sentire stanco e di vetro. E allora si dannava perché non riusciva ad essere utile in casa, ad andare a fare la spesa, ad aiutare l'adorato genero Piero («tu sei proprio il figlio maschio che non ho mai avuto» gli ripeteva sempre). In compenso aveva avuto tre nipoti maschi: Nicholas, Leonardo e Lorenzo.

Si adoravano a vicenda, letteralmente. E Mario adorava anche ballare, cantare, ridere, stare in mezzo alle persone. Parenti, amici, rumore, non vedeva mai il lato rotto delle cose e della gente. Era a Milano dal 1970, dove gestiva bar, tavole fredde, caffetterie, ma era nato a Gallipoli, terra grassa di sole e di ulivi e aveva una di quelle facce di quando gli uomini erano ancora maschi. «Sono qui...». Sessantadue anni sono niente per andarsene senza nemmeno salutare. E ce l'aveva fatta a tenerseli i suoi anni, malgrado il tumore e la chemio e la paura. Come quella che aveva sentito salirgli dai polmoni, assieme alla tosse. «Sono qui...». Allora glielo dicono adesso la moglie, le figlie, i nipoti... «Non sei solo». Ciao Mario.

2.873.133 euro

ECCO COME CONTRIBUIRE

Intestazione del conto corrente: Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana Onlus
Banca: Intesa Sanpaolo

Iban IT18Y 03069 09606 100000162571

Causale: Fondo Fondazione Fiera per la lotta al coronavirus – Ospedale in Fiera. (http://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-ff-lottacoronavirus).
Da oggi i nomi dei donatori saranno disponibili online

il tempo

CIELO: Sereno · Variabile · Poco nuvoloso · Nuvoloso · Molto nuvoloso · Pioggia · Rovesci isolati · Rovesci · Temporale · Grandine · Neve · Nebbia
MARE: Calmo · Poco mosso · Mosso · Molto mosso · Agitato
VENTO: Forza 1-3 · Forza 4-6 · Forza 7-9

NORD:
alta pressione ancora protagonista del tempo con l'ennesima giornata caratterizzata da cieli sereni su tutte le regioni. Temperature in lieve locale aumento, massime tra 21 e 24.

CENTRO:
ancora una giornata in compagnia dell'alta pressione con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni. Temperature in lieve aumento, massime comprese tra 19 e 25.

SUD:
prosegue la fase primaverile con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni. Temperature stazionarie o in lieve aumento, massime tra 17 e 21.

LUNA
Sorge alle 21:37
Tramonta alle 07:43

SOLE

Milano	06:46	20:02
Torino	06:53	20:07
Firenze	06:40	19:52
Roma	06:37	19:45
Palermo	06:38	19:37

3Bmeteo
aggiornamenti h24 su
www.3bmeteo.com

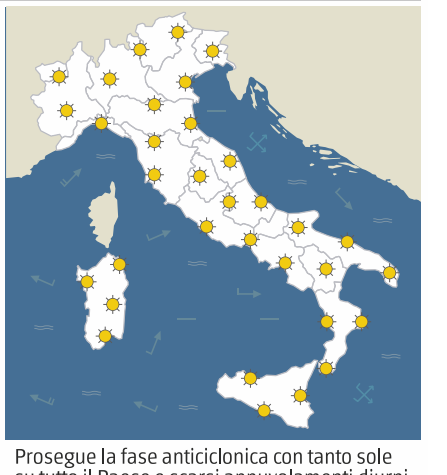
IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	9	17	GENOVA	14	19	PISA	6	23
AOSTA	7	18	IMPERIA	14	22	POTENZA	5	16
BARI PALESE	9	19	L'AQUILA	2	20	REGGIO CALABRIA	8	18
BOLOGNA	7	23	LECCE	7	18	ROMA CIAMPINO	6	23
BOLZANO	8	25	MESSINA	10	17	ROMA FIUMICINO	7	19
CAGLIARI	10	21	MILANO	10	23	S.M. DI LEUCA	11	18
CAMPOBASSO	7	18	NAPOLI	12	19	TORINO	9	23
CATANIA	11	20	PALERMO	11	19	TRIESTE	12	21
CUNEO	9	20	PERUGIA	7	19	VENEZIA	9	20
FIRENZE	4	24	PESCARA	6	17	VERONA	8	23

DOMANI IN ITALIA

Alta pressione in ulteriore rinforzo a garanzia di condizioni ampiamente soleggiate su tutto il Paese. Poche nubi a sviluppo diurno sui settori montuosi. Temperature pienamente primaverili con punte massime di 23-26 gradi. Venti in prevalenza deboli.

DOPODOMANI IN ITALIA



Prosegue la fase anticiclonica con tanto sole su tutto il Paese e scarsi annuvolamenti diurni, più probabili lungo i settori appenninici. Temperature molto gradevoli di giorno, superiori alle medie del periodo; massime fino a 25-26°C al Nord e Toscana.

Link1 http://edicola.xp3.biz/ Link2 https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

L'ALLERTA CORONAVIRUS | Il contagio globale

La grande fuga da Wuhan riaperta Ma l'incubo in Cina non è ancora finito

In 65mila via dall'ex città focolaio Lockdown a Suifenhe, al confine con la Russia. L'Oms: «Cento giorni dai primi casi, il mondo è cambiato»

SI PARTE Sono state almeno 65mila le persone che hanno lasciato la metropoli cinese di Wuhan

Luigi Guelpa

Suifenhe conta appena 60mila abitanti. Nulla a che vedere con i 6,5 milioni di Wuhan, ma in questo momento la cittadina della contea di Heilongjiang, al confine con la Russia, è diventata la nuova area di contagio della Cina. Le autorità locali hanno imposto il «lockdown» dopo che, su 2.443 persone entrate in Cina dalla Russia via Suifenhe dal 21 marzo al 7 aprile, 84 sono risultate contagiate e 127 sono state classificate asintomatiche. Erano arrivate a Suifenhe in autobus, dopo un volo da Mosca a Vladivostok. La notizia arriva dall'emittente di stato Cctv che parla di «situazione peggiorata» e di «25 casi registrati in un solo giorno a causa dell'arrivo di persone contagiate dalla Russia».

Nella città sono state imposte restrizioni di movimento. Gli abitanti devono rimanere in casa e solo una persona di ogni nucleo familiare può uscire una volta ogni tre giorni per acquistare i beni necessari e far ritorno nella propria abitazione nella stessa giornata. Come già accaduto per Whuan, Pechino ha deciso di controllare i movimenti a Suifenhe attraverso l'utilizzo di droni, mentre dalle immagini che circolano in rete si vedono militari che con la forza riportano persone nelle proprie abitazioni. Anche a Jiaozhou (800mila abitanti), nella provincia orientale di Shandong, la situazione si è aggravata ed il rischio è stato innalzato da basso a medio. Il 1° aprile, inoltre, le autorità cinesi hanno imposto il blocco nella contea di Jia, nella provincia di Henan, per il timore di una nuova ondata di casi di coronavirus.

Tutto questo avviene all'indomani della revoca (dopo 76 giorni) delle misure di contenimento a Wuhan, l'epicentro dell'epidemia, dove dalla mezzanotte di martedì sono ripresi i collegamenti aerei e ferroviari. Sono almeno 65mila le persone che ieri hanno lasciato la città. Escludendo il trasporto su strada, in 55mila hanno preso il treno, mentre più di 10mila l'aereo con la riapertura del Wuhan Tianhe, lo scalo cittadino dove ci sono già oltre 200 voli in entrata e in uscita. Esclusi, per ora, i collegamenti internazionali e per Pechino.

Chi andrà nella capitale, secondo i media locali, dovrà sottoporsi al test anti-coronavirus sia a Wuhan che a destinazione. Fin dalle prime ore di mercoledì, sui media statali sono circolate le immagini della rimozione dei posti di blocco lungo la strada, mentre in centro i grattacieli sono stati addobbati con giochi di luci. Ma la mancata riapertura delle scuole e i continui inviti a limitare le uscite da casa rivelano la preoccupazione delle autorità davanti a un dilemma: come tornare alla normalità senza rovinare il lavoro fatto finora. Una normalità che transita da profondi cambiamenti, come ha spiegato il direttore generale dell'Oms Ghebreyesus in conferenza stampa a Ginevra. «Domani saranno 100 giorni da quando l'Oms è stata informata dei primi casi di polmonite con causa sconosciuta in Cina. È incredibile riflettere su come è cambiato radicalmente il mondo, in così poco tempo».

A livello nazionale la Cina registra altri due morti e 62 nuovi contagi. Tre sono casi di trasmissione locale: due nella provincia di Shandong e un altro in quella di Guangdong. Gli altri sono importati. Le ultime due vittime sono di Shanghai e della provincia di Hubei. Il numero complessivo dei contagi è salito a 81.802 e a 1.042 quello dei casi di ritorno. Il bilancio ufficiale della Commissione sanitaria parla anche di 3.333 morti, di 77.279 persone guarite e 1.095 soggetti asintomatici.

IL RITRATTO

Ghebreyesus, il direttore (per caso) dell'Oms sempre pronto a prendere ordini da Pechino

Trump vuole sospendere i fondi all'Organizzazione mondiale della sanità che ha insabbiato i disastri fatti dal governo di Xi nell'emergenza Covid-19

Gian Micalessin

Prendere in giro Donald Trump, anche in Italia, rende molto e non costa nulla. Ma «ciuffo dorato» talvolta racconta quello che nessuno osa ammettere. Come martedì quando uno dei suoi tweet al fulmicotone si è abbattuto sull'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanita), l'agenzia dell'Onu finanziata in gran parte grazie ai fondi degli Stati Uniti, ma sempre pronta a prendere ordini dalla Cina. Ordini diventati veri diktat con lo scoppiare del coronavirus. Per capire cosa intendeva dire l'inquilino della Casa Bianca bisogna tornare al maggio 2017 quando al Palazzo di Vetro si sceglie il nuovo direttore generale dell'Oms. Su indicazione della Cina 50 paesi africani totalmente allineati a Pechino votano per Tedros Adhanom Ghebreyesus, un ex-ministro della sanità e degli esteri etiope. Oltre a esser un microbiologo anziché un medico come tutti i suoi predecessori, Tedros Adhanom è anche sospettato d'aver insabbiato tre epidemie di colera scoppiate durante il suo mandato.

Ma poco importa. A suo favore giocano il ruolo di politico di punta in un'Etiopia conosciuta ormai come la piccola Cina dell'Africa Orientale e la militanza quarantennale nel «Fronte di Liberazione del Popolo del Tigri», un'organizzazione marxista-leninista appoggiata da Pechino sin dagli anni Ottanta. Non a caso uno dei primi atti ufficiali di Tedros Adhanom è proporre come ambasciatore «di buona volontà» dell'Oms per l'Africa Robert Mugabe, il dittatore dello Zimbawe accusato di molteplici violazioni dei diritti umani. Il peggio arriva con lo scoppio del coronavirus. Il 14 gennaio, a epidemia ormai largamente conclamata, l'Oms non si fa scrupoli a diffondere un tweet in cui ricorda come le indagini preliminari condotte dai cinesi «non dimostrano la diffusione tra umani». Come dire «non c'è contagio». Fedele alla linea l'Oms si guarda bene dallo spendere mezza parola in difesa del medico Li Wenliang messo alla berlina – e praticamente condannato a morte - per aver denunciato l'epidemia. Il totale allineamento diventa ancor più evidente il 30 gennaio

Trovate tutti gli altri Quotidiani su http://www.leggenditaly.com/

1,45 mln

Le persone contagiate in tutto il mondo. Nella classifica di infetti per coronavirus svettano gli Stati Uniti, con oltre 400mila casi. Segue la Spagna con 147mila, poi l'Italia con 136mila

84mila

I morti con coronavirus nel mondo. È l'Europa, il continente fino a questo momento più colpito dall'epidemia in termine di vittime. L'Italia ancora prima per decessi, seguita dalla Spagna

60mila

I decessi registrati in Europa, dove il virus si è diffuso in anticipo e più velocemente che in qualsiasi altra parte del mondo. Record di morti fino a qui come continente, ma l'America trema

13mila

Sono le vittime negli Stati Uniti, dove la curva dei contagi sale e così anche quella dei decessi. Di queste vittime, almeno 4mila sono nella città di New York, la più colpita: ieri con 779 morti

963

I decessi che si sono contati nelle ultime ventiquattr'ore in Gran Bretagna, dove la triste conta ha raggiunto un nuovo record di vittime. In totale sono 7.172 i morti, l'Inghilterra regione più colpita

10mila

Superata la soglia psicologica dei 10mila decessi in Francia, nonostante il Paese sia stato fra i primi a seguire le orme di Italia e Spagna sulle misure restrittive e il distanziamento sociale

2/3

I due terzi dei 53mila europei deceduti fin qui sono uomini e il 95% aveva più di 65 anni. Più del 60% soffriva di malattie cardiovascolari, 29% di diabete e il 21% di disturbi renali

EX MINISTRO
Tedros Adhanom Ghebreyesus, 55 anni, etiope, dal 1° luglio 2017 direttore generale dell'Oms
La sua elezione fu favorita dalla Cina

quando dopo un incontro a Pechino con il presidente cinese Xi Jinping Tedros spiega che «la Cina sta effettivamente definendo nuovi standard per la lotta alle epidemie». Nel frattempo i comunicati dell'Oms elogiano «la dedizione delle autorità e la trasparenza dimostrata». Il giorno dopo in compenso parte la crociata dell'Oms contro gli Usa accusati di alimentare «paura e stigma» per aver bloccato l'arrivo dei voli dalla Cina. Ma è ancora nulla rispetto alla piaggeria del comunicato di metà febbraio con cui gli «esperti» dell'Oms , reduci da un farsesco sopralluogo in Cina, elogiano Pechino per aver «dispiegato il più ambizioso agile e aggressivo sforzo di contenimento della storia». E fedeli alla linea si guardano bene dal dichiarare la pandemia fino all'11 marzo quando il virus, tanto brillantemente contenuto, sta già facendo strage in Italia e si prepara ad aggredire il resto dell'Europa.

STATI UNITI

A New York più morti dell'11/9 Sanders lascia

Valeria Robecco

New York Nuovo triste record negli Usa. Nelle ultime 24 ore circa 2.000 persone sono morte a causa del coronavirus, il peggior bilancio giornaliero nel mondo dall'inizio della pandemia, che porta il totale dei decessi negli Stati Uniti a quasi 13 mila, con un totale di oltre 401mila casi. Anche New York ha fatto registrare il giorno più nero da quando è iniziata la pandemia, con 779 morti. Dall'America, tuttavia, arriva anche qualche spiraglio. L'University of Washington di Seattle, città che è stata uno dei primi focolai della pandemia, ha rivisto al ribasso le stime sulle vittime a causa del Covid-19. Se prima si parlava di quasi 82mila decessi, con la task force della Casa Bianca che aveva stimato addirittura una forbice tra i 100mila e i 240mila, ora uno studio afferma che potrebbero essere circa 60mila americani a perdere la vita entro l'inizio di agosto. Una revisione - si spiega - che coincide con il relativo ottimismo sul fatto che i casi potrebbero aver raggiunto il plateau in alcune aree, a partire dallo stato di New York, epicentro della pandemia negli Usa.

Intanto proseguono gli attacchi di Donald Trump all'Oms. Nella consueta conferenza insieme alla task force della Casa Bianca, il presidente americano ha minacciato l'agenzia Onu - dopo averla definita Cino-centrica - affermando che «potrebbe sospendere i fondi», visto che «hanno lavorato male». «Il focus di tutti i partiti deve essere salvare le persone, non politicizzate questo virus. Se non volete ancora più sacche per i cadaveri, non vi dividete», ha risposto il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, invitando a «non usare il coronavirus per conquistare punti politici», poiché sarebbe «come giocare con il fuoco». «Stati Uniti e Cina devo unirsi e lottare contro questo pericoloso nemico insieme. Così il resto del G20 e il resto del mondo», ha precisato. Mentre il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, senza fare esplicito riferimento alle accuse di Trump, ha detto che «ora è il momento dell'unità».

A mettere invece il dito nella piaga americana è Bernie Sanders, il candidato democratico che annunciato il ritiro dalle primarie dem per la corsa alla Casa Bianca, ammettendo: «Non posso vincere». «La crisi è orribile e ha mostrato a tutti quanto sia assurdo l'attuale sistema di assicurazione sanitaria negli Usa».

FRANCIA

Caos su Macron senza maschera Parigi proroga la chiusura totale

Per la terza volta dall'inizio dell'epidemia in Francia, Emmanuel Macron si rivolgerà lunedì alla nazione. I decessi hanno superato quota diecimila, nonostante siano passati 24 giorni dall'inizio del confinamento per i francesi e intanto il Paese è entrato in recessione, dopo che nel primo trimestre 2020 l'economia ha subito una netta flessione del Pil (circa il 6%), il peggior trimestre dalla fine della Seconda guerra Mondiale. Il paese è tecnicamente in recessione. Perciò Macron cercherà di rassicurare i francesi dopo che l'Eliseo ha annunciato ieri che le restrizioni andranno avanti fino al 15 aprile. Non senza polemiche visto che il presidente si è recato all'ospedale di Pantin, alla periferia di Parigi, ma quando è uscito era senza mascherina ed è stato circondato dai cittadini che volevano salutarlo. «Irresponsabile» lo attacca Marine Le Pen.
Ma anche qui si pensa già alla fase due. Il ministro della Salute Olivier Véran ha fatto sapere di essere al lavoro sul progetto denominato «StopCovid», che dovrebbe consentire di identificare le catene di trasmissione del nuovo coronavirus per limitarne la diffusione. Come? Tramite un'app per tracciare i contatti delle persone contagiate dal Covid-19, uno strumento da utilizzare dopo l'uscita dal confinamento. «L'idea è quella di avvertire le persone che sono state in contatto con un malato testo positivo affinchè vengano subito sottoposte a test, entrino in auto isolamento o ricevano cure precoci» ha spiegato Cèdric O., segretario di Stato digitale.
Secondo il parere del Consiglio scientifico francese, l'interruzione del confinamento potrà essere prevista solo quando la «saturazione dei servizi di rianimazione sarà superata» e quando le «misure di controllo sostitutive saranno operative». «Prima di prendere in considerazione una fine del confinamento, il governo dovrà assicurarsi che l'obiettivo di alleviare i servizi di rianimazione sia stato raggiunto sulla base di indicatori epidemiologici». «Le equipe sanitarie dovranno inoltre beneficiare di un periodo sufficiente per riprendersi dal considerevole sforzo profuso e dovranno essere ricostituite le scorte di attrezzature, trattamenti di rianimazione e dispositivi di protezione».
È toccato invece al ministro della Difesa riferire che una quarantina di marinai della portaerei Charles de Gaulle sono sotto osservazione con «sintomi compatibili» con il coronavirus.

REGNO UNITO

Boris migliora Ora si teme un possibile vuoto di potere

Migliorano le condizioni del primo ministro Boris Johnson, ricoverato domenica sera in terapia intensiva al St Thomas Hospital di Londra, in cui viene curato con ossigeno e senza la necessità di essere attaccato a un ventilatore. «È stato seduto sul suo letto e ha avuto scambi positivi con il team di sanitari che lo sta assistendo», ha riferito il ministro delle Finanze Rishi Sunak nel corso della quotidiana conferenza stampa dedicata al Coronavirus.
Ma la curva di contagi e decessi continua a salire nel Regno Unito dove ieri, in sole 24 ore, si è registrato un numero record di decessi, ben 938 e si è sforata la soglia dei 7mila morti totali. Perché la Gran Bretagna arrivi al picco - secondo gli esperti - ci vorranno ancora una decina di giorni.
La prossima settimana si sarebbe dovuto decidere sulla eventuale revoca del lockdown ma al momento sembra improbabilissimo, praticamente impossibile, alcun annuncio imporante, anche a causa delle condizioni di salute del capo del governo, di cui in queste ore fa le veci il ministro degli Esteri Raab. A precisare che «non siamo per nulla vicini al momento in cui revocheremo il lockdown» è stato il sindaco di Londra, Sadiq Khan, che amministra la capitale parecchio colpita dal Covid-19. «Al picco dei contagi manca «ancora una settimana e mezza», ha detto.
Il Paese intanto si interroga su questo semi-vuoto di potere. Non è chiaro quanto Johnson resterà in ospedale e Raab ha spiegato che qualsiasi decisione importante da lui presa avrà bisogno dell'approvazione del governo, essendo lui un primo tra pari e non un vero sostituto-capo. Le preoccupazioni nascono quindi proprio dal fatto che ai vertici del Regno Unito vi è notevole incertezza su quali siano le giuste misure da adottare per affrontare l'emergenza senza precedenti. A ciò si aggiunge il fatto che nel Paese non c'è nessuna norma codificata disciplini la temporanea incapacità del primo ministro di svolgere il proprio ruolo. Si tratta di un vuoto legislativo che potrebbe rendere la situazione ancora più complicate se il «domino» del contagio dovesse colpire qualche altro esponente di punta del governo dopo Johnson ed il ministro della Sanità, Matt Hancock.

L'ALLERTA CORONAVIRUS La politica

IL POLITICO
L'ex premier Romano Prodi

IL MANETTARO
Il direttore Marco Travaglio

LA PROFESSORESSA
L'ex ministro Elsa Fornero

IL SINDACALISTA
Il leader Cgil Maurizio Landini

IL GIURISTA
Il giudice Gustavo Zagrebelsky

IL MENESTRELLO
Il cantante Adriano Celentano

IL CONDUTTORE TV
Il giornalista Fabio Fazio

LA FEMMINISTA
L'attrice Asia Argento

IL CASO

di **Luca Fazzo**

Da Travaglio ad Al Bano: quello strambo 25 aprile

Gad Lerner convoca in rete una celebrazione virtuale: l'elenco dei vip è un minestrone

C'era una volta il 25 Aprile, quello delle piazze piene, una roba seria su cui - come su tutte le cose serie - si discuteva, ci si accapigliava. Poi è arrivato il coronavirus: cortei bloccati, e teste altrove. Ma siccome quest'anno è il 75esimo anniversario della Liberazione ed era brutto farlo passare sotto silenzio, parte l'idea di un 25 Aprile virtuale: appello, firme, raccolta di fondi (offerta minima: due euro). Ma un conto è la piazza, un conto è la rete. E così il 25 Aprile formato mailing list diventa un minestrone con dentro di tutto, gente che se si fosse incontrata davvero in piazza avrebbe cambiato marciapiede o si sarebbe presa a male parole. Miracolo di un manifesto al sapore dell'acqua fresca, dove l'appello alla mobilitazione viaggia sulla lotta al coronavirus, al riscaldamento globale e alle ingiustizie sociali. E poi, come nelle interviste alle aspiranti miss: la pace nel mondo.

Chi potrebbe non essere d'accordo, soprattutto di questi tempi? E così sull'appello lanciato da Gad Lerner e da Carlin Petrini, l'inventore di Slow Food, piovono in un attimo firme di diavoli e acquesante. Rossana Rossanda accanto a Elisabetta Gregoraci, già lady Briatore. Renato Soru insieme a Marco Travaglio, che una volta amava ricordarne i guai giudiziari. Scherzi dell'ordine alfabetico: Giovanni Malagò, presidente del Coni e uomo dei poteri ultraforti, viene subito prima del partigiano comunista Gastone Malaguti, anni novantaquattro. Romano Prodi firma l'appello qualche riga dopo Tomaso Montanari, quello secondo cui «in Emilia il Pd fa una politica di destra».

Alcune categorie sono rappresentate talmente in massa che si fa prima a dire quelli che mancano. I cantanti, per esempio: antichi e moderni, di destra di sinistra e di centro, da Guccini ad Al Bano, da Emma a Gigi D'Alessio. Ci sono veteromilitanti come Roberto Vecchioni, e c'è Rita Pavone, già candidata a destra con Tremaglia e a rischio cacciata da Sanremo perché tacciata di sovranismo. C'è la Caselli, craxiana non pentita, e la Zanicchi, berlusconiana lusingata da Renzi.

Gli aneliti dell'appello sono così nobili da rendere impossibile a qualunque interpellato tirarsi indietro. Aderiscono in massa sportivi finora insospettabili del più blando interesse per le cose della politica, come Bobo Vieri e Beppe Bergomi. O il cestista Dino Meneghin, il cui unico precedente in materia è una remota candidatura socialdemocratica. Di alcune coppie brilla la presenza a metà: c'è Fedez ma non la Ferragni, Cinzia Sasso ma non Giuliano Pisapia, Giorgia Palmas ma non la velina bionda Elena Barolo.

«Sarà un 25 aprile di Liberazione, forse il più grande del dopoguerra» promette il manifesto dei promotori: e, clic dopo clic, il risultato appare a portata di mano. «Uniamoci per metterci alle spalle questa crisi e disegnare un domani luminoso e promettente»: chi potrebbe non piazzarci l'autografo? Così accorrono in massa anche gli chef, da Cracco a Bottura a Cannavacciuolo. E va a finire che nell'elenco appare anche un nome che fa sobbalzare: Cesare Battisti. Ohibò, non sarà mica il terrorista detenuto, improvvisamente convertito ai valori costituzionali? Falso allarme, Battisti è in cella a Oristano e non ha il computer. E a firmare l'appello è il cuoco del Ratanà di Milano, che si chiama proprio come lui.

IL GIALLO DELL'OMONIMIA

Aderisce all'evento anche Cesare Battisti: ma è lo chef e non l'ex terrorista in carcere

LA PASQUA IN CAMPANIA TRA I DIVIETI

Tra De Luca e De Magistris è guerra pure sulla pastiera

Pasquale Napolitano

Pastiera si. Pastiera no. In Campania, in particolare nella città di Napoli, lo scontro politico, in piena emergenza Coronavirus, non risparmia uno dei prodotti tipici della Pasqua. Da giorni, imperversa una guerra a colpi di comunicati e post sui social, tra difensori e nemici della tradizionale pastiera napoletana. Non c'è Pasqua senza pastiera. Non la pensa però così il governatore-sceriffo della Campania Vincenzo De Luca che nell'ultima diretta su *Facebook* ha messo in guardia i pasticcieri: «Restiamo in casa, impariamo a fare i pranzi come quelli che ci venivano offerti dalle nostre nonne, impariamo a fare i dolci a casa e le pastiere. Impegnatevi a farle, anche se non ho l'audacia di chiedervi di mangiarle pure, perché le prime saranno una sozzeria».

Va detto che in Campania vige il divieto - su precisa disposizione del presidente della Regione - della consegna del cibo a domicilio. Pastiera compresa. Le parole del governatore inaugurano le danze. Il primo ad aprire il fuoco contro l'ordine di De Luca è Armando Cesaro, capogruppo di Forza Italia in Regione Campania che si schiera in difesa della pastiera: «Personalmente, oltre a ritenere incomprensibile che proprio a Napoli non sia consentito ai panettieri di poter sfornare tortani e casatielli, credo che vi siano anche per i pasticcieri e i pizzaioli tutte le condizioni per poter garantire il distanziamento sociale e il massimo rigore igienico-sanitario».

PARTENOPEI
Vincenzo De Luca e Luigi De Magistris

Ma l'appello di Cesaro va oltre la pastiera e punta a colpire l'ordinanza madre (divieto di consegna del cibo a domicilio): «Pasticcieri e pizzaioli posso svolgere il loro lavoro in assoluta sicurezza e garantire in Campania, come accade anche per altri esercizi alimentari attualmente aperti, la più assoluta tutela dei consumatori, anche attraverso la ripresa di un adeguato servizio di consegna a domicilio».

Anche perché c'è un aspetto da non sottovalutare: il commercio locale muore mentre Amazon fa affari d'oro. Nella battaglia per la pastiera il capogruppo di Fi trova un inaspettato alleato: il sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

«In questi giorni c'è un dibattito surreale sulla pastiera, come se l'alleato del virus fosse il pasticciere che prepara la pastiera e la porta a casa della gente. Si parla del dito e si nasconde la luna. Credo che il cibo a domicilio poteva essere garantito, anzi avrebbe evitato la calca delle persone fuori alle botteghe» commenta il primo cittadino. E se la guerra della pastiera andrà avanti fino a Pasqua, c'è già un secondo fronte caldo: la pizza. I pizzaioli spingono per la ripresa delle attività limitata alla consegna a domicilio. Per ora De Luca tiene fermo il pugno duro. Lasciando lo spiraglio: dopo Pasqua alcune restrizioni potrebbero essere allentate. Pizzaioli e pasticcieri sperano.

Il Sudoku

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9.
Buon divertimento

La soluzione di ieri

7	5	2	8	4	6	3	1	9
6	8	4	1	9	3	2	7	5
1	3	9	5	7	2	4	8	6
3	4	8	6	5	1	9	2	7
2	1	5	7	3	9	6	4	8
9	6	7	4	2	8	1	5	3
8	9	1	2	6	5	7	3	4
4	2	6	3	8	7	5	9	1
5	7	3	9	1	4	8	6	2

7	5	9	4	2	6	1	3	8
1	4	3	7	5	8	6	2	9
6	2	8	1	3	9	4	7	5
9	7	1	8	4	2	5	6	3
3	8	5	6	7	1	2	9	4
2	6	4	5	9	3	8	1	7
4	9	6	2	8	7	3	5	1
8	3	2	9	1	5	7	4	6
5	1	7	3	6	4	9	8	2

L'Agenzia per le Dogane e i Monopoli ha sospeso il Lotto e il Superenalotto.
Il Giornale propone così ai lettori la possibilità di avere ogni giorno in alternativa un Sudoku aggiuntivo con il quale testare le proprie abilità.

1

2		9			3			
			2			8		
3			4		5		1	
	8					1		5
7	5							
			7			3	2	
	6							1
		5		9	4			
				1		2		4

2

			4			2		5
				6	9			
7						8		3
				4		5		
	6		8		1		7	
		4		3				
5		1						9
			2	5				
2		8			6			

Tempi

Facile · Medio · Difficile · Impossibile

1 ■ Ora inizio ---------- ■ Ora fine ----------

2 ■ Ora inizio ---------- ■ Ora fine ----------

L'ALLERTA CORONAVIRUS | Il nodo immigrazione

Il governo chiude i porti ma a Lampedusa sbarcano

Italia vietata alle navi per l'emergenza sanitaria Nell'isola sono arrivati 200 migranti in due giorni

Chiara Giannini

Il governo non farà più sbarcare migranti, almeno sulla carta, visto che i ministri Paola De Micheli (Infrastrutture e trasporti), Luigi Di Maio (Esteri) e Luciana Lamorgese (Interno) hanno firmato un decreto che non rende più l'Italia un porto sicuro per la durata dell'emergenza Covid-19. Ma è un controsenso, visto che i barconi continuano a sbarcare a Lampedusa, dove sale la protesta dei cittadini, esasperati perché così si potrebbero mettere a rischio le loro vite.

Nel documento firmato dai tre ministri si legge che «i porti italiani non assicurano» più «i necessari requisiti per la dichiarazione e definizione di "place of safety"». Ecco perché le «attività assistenziali possono essere assicurate dal Paese di cui le unità navali battono bandiera laddove abbiano condotto le operazioni al di fuori dell'area Sar italiana». È il caso della tedesca Alan Kurdi, della Ong Sea Eye, che ha chiesto nelle scorse ore sia al nostro Paese che a Malta un porto di sbarco. Ma le autorità nazionali hanno intimato alla Germania di accollarsi la responsabilità.

Nonostante i divieti, però, a Lampedusa gli sbarchi autonomi non si fermano. In due giorni sono arrivati quasi 200 immigrati, di cui 124 nelle ultime 24 ore. Di questi 150 ieri sono stati portati ad Agrigento, ma l'isola non riesce più a contenere l'emergenza. Già altri tre barconi sono stati segnalati alla Guardia di finanza, che sta monitorando il loro tragitto. Ma Medici senza Frontiere e le Ong Sea Watch, Open arms e Mediterranea contestano la chiusura dei porti: «Il decreto di fatto strumentalizza l'emergenza sanitaria» per bloccare gli sbarchi. Il sindaco di Lampedusa e Linosa, Totò Martello, ha chiarito: «Serve una "nave dell'accoglienza" ormeggiata di fronte al porto dell'isola: in questo momento credo sia l'unica soluzione possibile per evitare che altri migranti stazionino sull'isola dove non c'è più spazio per la loro permanenza».

Per lui «non è possibile ospitare altri migranti poiché sull'isola non ci sono strutture adeguate, ma non è neppure possibile pensare di lasciare questa gente a tempo indeterminato sul molo Favaloro in attesa del trasferimento. Se ci fosse una nave qui di fronte - aggiunge - i migranti potrebbero essere intercettati già prima di arrivare sull'isola».

Ieri i cittadini di Lampedusa si sono riuniti di fronte al Municipio per protestare. Alcuni degli sbarcati erano infatti in giro per l'isola. Il sindaco ha però assicurato che non usciranno dal «molo Favaloro» e che le persone sono state assistite «e visitate dai medici». Alcune fonti riferiscono, invece, che a Lampedusa non ci sarebbero associazioni di volontariato che controllano i migranti.

Sulla questione è intervenuta anche la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: «Mentre all'Eurogruppo la Germania cerca di mettere il cappio al collo all'Italia con il Mes, la nave Alan Kurdi, con a bordo una organizzazione non governativa tedesca, la Sea Eye, continua a pretendere di sbarcare immigrati clandestini a casa nostra. Li va a prendere in acque territoriali libiche e punta verso Lampedusa - ha scritto -, dove la situazione è critica perché non c'è più spazio per tenere in quarantena gli immigrati che sbarcano sul territorio nazionale. Per cui in piena emergenza coronavirus, mentre noi teniamo segregati in casa gli italiani, qualcuno pretende che apriamo le porte a gente che arriva da territori nei quali non c'è alcun tipo di controllo. La misura della nostra pazienza è colma: caro governo tedesco ridacci i soldi che abbiamo messo nel fondo salva-Stati con i quali pretendi di salvare le banche tedesche e riprenditi gli immigrati clandestini che le tue organizzazioni non governative pretendono di sbarcare».

CITTADINI ESASPERATI IN PIAZZA

Il sindaco: per i migranti non c'è più posto. La gente si raduna davanti al municipio e protesta

SUL MOLO Le forze dell'ordine sorvegliano gli ultimi migranti sbarcati a Lampedusa per i quali non c'è posto nell'hotspot

il commento

L'inganno di «Repubblica» e l'aborto fai-da-te

di **Felice Manti**

L'aborto è un dramma ed è un diritto. Nessuno lo nega. Ma la sinistra vuole sfruttare l'emergenza Covid-19 per allungare a nove settimane il periodo in cui è possibile l'interruzione di gravidanza e al tempo stesso spingere sull'uso della famigerata Ru486 «a domicilio». È *Repubblica* a lanciare il sasso: «In Italia abortire è diventato quasi impossibile». E in effetti nonostante il ministero della Salute abbia specificato che l'aborto rientra negli interventi indifferibili, il quotidiano romano racconta la storia di molte donne «vicine alla scadenza delle 12 settimane» che hanno dovuto affrontare lunghi viaggi «da Torino alla clinica Sant'Anna di Caserta», dove si è passati in poche settimane da 120 a 160 aborti al mese. Da qui l'appello: sì all'aborto «a domicilio», con una pillola abortiva al posto della mammana. Chi conosce veramente la legge 194 sa che questo sarebbe un enorme salto all'indietro anche rispetto allo spirito della stessa legge, ma *Repubblica* e i firmatari dell'appello al ministro della Salute Roberto Speranza (i soliti Roberto Saviano, Laura Boldrini, Valeria Fedeli, Livia Turco, Marco Cappato eccetera) sostengono il contrario, facendosene unici e infallibili interpreti. È di questi giorni anche la richiesta di un centinaio di Ong come *Amnesty International* e *Human Right Watch* di garantire l'aborto nonostante la pandemia come servizio «essenziale», soprattutto per «donne che vivono in povertà, disabili, rom, migranti senza documenti, adolescenti, transessuali, donne a rischio e le sopravvissute ad abusi domestici e violenze». È abbagliante quanto questo appello strida con la realtà che stiamo vivendo. Mentre migliaia di donne e uomini negli ospedali fanno di tutto per strappare vite umane dalla voracità del Covid-19, mettendo a repentaglio la propria salute, gli affetti e la vita privata, in qualche caso per pochi spiccioli come gli infermieri (lo abbiamo documentato ieri, la loro indennità «malattie infettive» è di 5 euro lordi al giorno), *Repubblica* e la sinistra ritornano con i loro macabri appelli. Non è in discussione il diritto della donna a non volere una gravidanza che ne mette a rischio la salute. Qui si tratta di considerare una vita umana come un virus, da sconfiggere con una medicina, che tra l'altro funziona nel 95% dei casi, provoca crampi, nausea, vomito e diarrea, non è esente da rischi anche a distanza di giorni e che «non è un farmaco da utilizzare a casa, lontano dal controllo medico». Lo scriveva *Repubblica* nel 2009, quando la Ru486 è stata autorizzata. Mente allora o oggi? A nove settimane il feto ha occhi, orecchie, gambe, braccia e bocca, dita di mani e piedi visibili e sistema nervoso. È una vita, non una malattia. E se, anziché una pillola, queste ragazze - umiliate, sole, forse neanche troppo informate - volessero solo parlare con qualcuno per capire come decidere tra il proprio egoismo e la voglia di vita che bussa dal ventre, come racconta oggi al *Giornale* (nella cronaca di Milano) una volontaria della Mangiagalli? Mai come in questi giorni abbiamo capito quanto vale una sola, singola, vita che si aggrappa alla speranza.

il commento

Gli osanna degli ultrà

dalla prima pagina

(...) nord est rispetto a Linosa, ciondola la nave Alan Kurdi dei talebani tedeschi dell'accoglienza con 150 migranti raccattati negli ultimi giorni al largo della Libia. In teoria, causa virus, non potrebbe ripetere la solita manfrina dello sbarco del carico umano in Italia. E del suo porto sicuro di arrivo dovrebbe occuparsene la Germania, che non sembra avere la minima intenzione di occuparsi del caso. Al contrario si sta ipotizzando l'azzardata idea di trasbordare i migranti su una nave, non si capisce bene di chi, con personale della Croce rossa a bordo. L'assurdo sarebbe accudirli in mare nel momento in cui il paese ha bisogno di tutte le forze sanitarie a terra per combattere il virus.

Le Ong più estremiste hanno gettato la maschera dimostrando di fregarsene della pandemia e dell'ulteriore emergenza provocata da nuovi sbarchi di migranti in Italia. Non è un caso che i talebani dell'accoglienza siano, come sempre, i tedeschi. Alan Kurdi è la nave di Sea Eye, Ong teutonica sponsorizzata dalla Chiesa protestante. Anche gli oltranzisti di Sea Watch hanno annunciato che stanno per arrivare con la quarta barca omonima, si spera non più comandata da Carola Rackete. Mediterranea, dei no global filo migranti nostrani, vorrebbe salpare verso la Libia, ma è ferma a Licata per lavori sulla nave Mare Jonio.

Altre Ong, più ragionevoli, come Msf si sono schierate sul fronte del virus in Lombardia. E la Ocean Viking, nave che gestivano con Sos Mediterranée, è a Marsiglia sollecitata a levare le ancore dalle nostre acque dal governo italiano. Pure gli spagnoli di Open arms, dopo avere annunciato che volevano riprendere a recuperare migranti, si sono ritirati a Barcellona.

Il decreto sui porti chiusi non fa una piega appellandosi all'emergenza sanitaria provocata dal virus. Però esiste sempre il rischio di un giudice filo Ong, che fa sbarcare i migranti fra gli «osanna» di qualche politico e attivista dei porti aperti a ogni costo già in azione contro il decreto.

Se il governo calasse le brache sarebbe un errore gravissimo. Gli uomini in prima linea sul fronte dell'immigrazione clandestina hanno segnalato a Roma, che la Guardia costiera libica non ha più intenzione di fermare i gommoni. Non sanno dove mettere i migranti garantendo una quarantena. Sia trafficanti di uomini che autorità libiche hanno paura che fra i clandestini possa annidarsi il virus. L'intelligence teme che con la buona stagione non ci siano più barriere a spingere i migranti verso l'Italia scaricando su di noi il pericolo di eventuali contagiati o che si possono infettare dopo lo sbarco. Uno scaricabarile ancora più semplice se tornano le navi delle Ong tedesche a fare da calamita al largo della Libia.

Fausto Biloslavo

L'ALLERTA CORONAVIRUS | La fede

l'intervista » Monsignore Cesare Nosiglia

«La Sindone ci insegna che dopo la morte arriva la resurrezione»

L'arcivescovo di Torino spiega l'ostensione straordinaria di sabato: «Chiesta dai fedeli»

Serena Sartini

Un'ostensione eccezionale, una venerazione straordinaria, il sabato santo, per chiedere la fine della pandemia e unire in preghiera il mondo intero. L'ostensione della Sindone non avveniva dal 2015. Sabato prossimo, in una diretta tv e social, a partire dalle 17, si terrà la preghiera voluta dai torinesi, accolta dal vescovo e accordata da Papa Francesco che, della sindone, è il proprietario (lasciata in eredità da Umberto II di Savoia nel 1983). Il custode è l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, che al *Giornale* spiega il senso di questa iniziativa alla vigilia della Pasqua.

Che significato ha questa preghiera straordinaria davanti alla Sindone?

«Certo colpisce l'immaginazione che ci sia, a pregare di fronte alla Sindone, una sola persona. Dal 1978 in poi siamo abituati a ostensioni che richiamano milioni di pellegrini. Sappiamo bene che questa persona rappresenta tutti coloro che vorrebbero essere lì e non possono, e che saranno comunque davanti alla tv e sui social. E la preghiera di sabato, ancor più di altre passate, è nata davvero dalla coscienza della gente, dalle migliaia di messaggi che ho ricevuto. Tutti chiedevano la stessa cosa: che quell'immagine, quel Volto, fosse presente a tutti noi in questi giorni difficilissimi».

Una venerazione che ai tempi del coronavirus diventa social...

«Ci saranno una diretta televisiva (Rai e TV2000) e una social. Grazie alla pagina facebook Sindone 2020 sarà possibile riprendere i temi di questo momento straordinario, con l'intervento di testimoni del mondo ecumenico). Al centro rimane, comunque, la riflessione che la Sindone ci comunica: dalla morte, dal silenzio terribile nasce una speranza precisa, testimoniata dalla risurrezione del Signore. Per questo ho scelto come motto per questo evento la frase "Più forte è l'amore". Più forte della morte, più forte delle grandi difficoltà di oggi».

Come è possibile vivere questa settimana santa senza potersi recare in Chiesa?

«Vedo che in questi giorni da più parti si è acceso un dibattito, più o meno interessato, sulle condizioni in cui siamo chiamati a vivere questa Settimana Santa. A me pare che la Chiesa italiana abbia preso una posizione chiara fin dall'inizio: tutti i cittadini di questo Paese sono corresponsabili di quanto si sta facendo per fermare il contagio. Dunque anche le comunità cristiane devono fare la propria parte. Questo è un sacrificio, certo: perché le radici profonde e antiche del Cristianesimo in Italia hanno prodotto, lungo i secoli, tradizioni molto sentite, momenti che ci fanno sentire "popolo": penso alle processioni, alle sacre rappresentazioni, alle iniziative che non sono direttamente connesse con la liturgia ma che testimoniano un attaccamento profondo della gente alle proprie radici cristiane. Rinunciare a tutto questo, anche per una sola volta, è un sacrificio. Ma io credo che sia anche un modo molto concreto per aiutarci a riflettere sul senso di una appartenenza alla Chiesa che a volte diamo per scontato».

La sua diocesi come sta rispondendo?

«La Chiesa di Torino porta con sé questo dono della Sindone in ogni momento. Siamo abituati ad "averla con noi" anche se non la si vede quasi mai – ma è presente nelle preghiere, nelle immagini nelle chiese, persino nel linguaggio della gente torinese. E la diocesi sta rispondendo nella linea della Sindone: cioè moltiplicando gli sforzi di carità, solidarietà, fraternità. Da quando è cominciata l'emergenza parrocchie e comunità, case religiose e famiglie hanno inventato modi nuovi di aiuto, rispettando le limitazioni imposte dall'emergenza».

SPERANZA

Ho scelto come motto dell'evento «Più forte è l'amore» Più forte del silenzio dell'oggi

COME FUNZIONA

Niente regole, decide il Papa Solo sei volte dagli anni '70

La Sacra Sindone è conservata nel Duomo di Torino. Si tratta di un lenzuolo di lino che reca tracce del corpo di un uomo che porta segni di maltrattamenti e torture, ciò che fa pensare che possa avere avvolto Gesù nel sepolcro dopo la passione. Le esposizioni pubbliche sono chiamate ostensioni e non hanno una cadenza regolare o programmata. Ad esempio sono passati vent'anni tra quella del 1978 e la successiva nel 1998. Poi nel terzo millennio ce ne sono state quattro, nel 2000, nel 2010, nel 2013 (in questo caso solo televisiva) e l'ultima dal 19 aprile al 24 giugno 2015 in occasione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. A decidere le ostensioni è il Papa, che è il proprietario della Sindone avendola ricevuta in dono da Umberto II di Savoia.

EVENTO RARO Papa Bergoglio durante l'ultima ostensione della Sacra Sindone, avvenuta nel Duomo di Torino dal 19 aprile al 24 giugno 2015

LA CHIESA

Dalla Cei 200 milioni per aiutare chi soffre Bergoglio: «In questa fase serve creatività»

Il Papa: «I discorsi dei politici populisti ricordano quelli di Hitler nel 1933»

In prima linea non a parole ma nei fatti. Duecento milioni di fatti. Sono i soldi che la Cei, la Conferenza episcopale italiana, ha destinato per aiutare persone e famiglie in situazioni di povertà o di necessità, enti e associazioni che operano per il superamento dell'emergenza provocata dalla pandemia, enti ecclesiastici in emergenza. «Si tratta di un importo straordinario di 200 milioni di euro, provenienti dall'otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa Cattolica e recuperati dalla finalità a cui erano stati destinati, essenzialmente l'edilizia di culto. Di questi, 156 milioni sono ora ripartiti in modo proporzionale fra tutte le diocesi. L'erogazione avverrà entro fine aprile e impegna a un utilizzo delle risorse entro il 31 dicembre 2020. La rendicontazione dovrà essere inviata alla Cei entro il 28 febbraio 2021».

Un gesto che assume particolare forza nella settimana santa che quest'anno non vedrà lo svolgimento dei rituali così radicati nella tradizione italiana. E che la stessa Cei incoraggia a vivere nel proprio intimo rivalutando il portato di ciascun momento «per disegnare uno scenario nuovo, pasquale appunto» tutto centrato sulla comunicazione. E quindi il giovedì santo da cui «apprendiamo il significato del servizio e della comunione», il venerdì santo da cui «riceviamo il senso del dono», il sabato santo da cui traiamo «la pazienza dell'attesa» e la domenica di Pasqua con «l'annuncio della gioia della Risorto» in cui «c'è anche un invito a riscoprire la bellezza della narrazione tra le generazioni».

Ancora fede. Ancora Pasqua. Ancora il mondo sospeso. Papa Francesco raccontato come vive la pandemia in un'intervista al giornalista britannico Austen Ivereigh pubblicata ieri simultaneamente sull'inglese *The Tablet* e sull'americano *Commonweal*. Dopo aver spiegato che anche in Santa Marta «manteniamo le misure stabilite dalle autorità sanitarie», Bergoglio confessa di star vivendo «questo momento con molta incertezza. È un momento di molta inventiva, di creatività». Il pontefice cerca di vedere anche gli aspetti positivi della pandemia, ad esempio il fatto che verranno «tempi migliori, perché in quel momento questo ci aiuterà ricordare le cose che sono successe ora. Abbiate cura di voi per un futuro che verrà». E l'opportunità di «rallentare un determinato ritmo di consumo e di produzione» e di «imparare a comprendere e a contemplare la natura. E a riconnetterci con il nostro ambiente reale».

VUOTA Piazza San Pietro offre uno scenario insolito nella settimana santa

Bergoglio dà anche le pagelle ai leader politici, promuovendo «alcuni governi che hanno preso misure esemplari, con priorità ben definite, per difendere la popolazione» e bocciando quelli populisti e favorevoli alla selezione, che «ricordano i discorsi di Hitler nel 1933, più o meno gli stessi che qualche politico fa oggi».

E la Chiesa? Deve essere più Fra' Cristoforo che non il cardinale Borromeo, perché «il popolo di Dio ha bisogno che il pastore gli stia accanto, che non si protegga troppo». E deve ritornare agli «Atti degli apostoli. Ci troverà il modo in cui lo Spirito Santo deistituzionalizza quello che non serve più e istituzionalizza il futuro della Chiesa. Questa è la Chiesa che deve uscire dalla crisi».

TANTA PAURA MA NESSUNA VITTIMA
In basso il viadotto subito dopo essere collassato e l'arrivo dei primi soccorsi. Per fortuna non ci sono state vittime

DUE FERITI TRA LA SPEZIA E MASSA

Crolla il ponte. L'Anas diceva: «È sicuro»

Strage evitata per lo stop da Covid al traffico. Le crepe segnalate erano state «archiviate»

Fabrizio Boschi

«Il viadotto Albiano non presenta criticità tali da compromettere la sua funzionalità statica: sulla base di ciò non sono giustificati provvedimenti emergenziali». Firmato, lo scorso agosto, il responsabile Area Compartimentale dell'Anas. Pochi mesi dopo l'iscrizione nel registro degli indagati di ex funzionari e dirigenti di Anas e ministero delle Infrastrutture, insieme a quelli Autostrade per l'Italia e Spea, nell'inchiesta per il crollo del Ponte Morandi a Genova che il 14 agosto di due anni fa uccise 43 persone. I controlli, non fatti, insufficienti o ignorati, il tema dell'inchiesta.

LA TESTIMONIANZA

«Odore di gas, un boato e il viadotto si è afflosciato come un castello di carta»

E oggi ci risiamo. Ne è passata di acqua sotto a quel ponte di Albiano Magra, vicino ad Aulla, in provincia di Massa Carrara, in otto mesi. E anche sopra. E oltre all'acqua ci sono passati migliaia di camion, tir, auto, furgoni, moto, sopra quel ponte «ballerino» che sembrava quasi d'essere sulle montagne russe, tanto ballonzolava ogni volta che lo si attraversava.

E, infatti, come previsto il ponte delle polemiche e della paura, ieri alle 10,20 è collassato. Un boato se l'è inghiottito, come successe a Genova. Stavolta però un miracolo: due sole le persone coinvolte. Una quella ferita. Due furgoni transitavano in quel preciso istante: uno della Tim e l'altro del corriere Bartolini. L'autista Tim è rimasto illeso, ma sotto choc, in quanto al momento del crollo era all'imbocco del ponte ed è riuscito a salvarsi. L'altro ha sentito la strada mancare sotto le sue ruote. È Andrea Angelotti che è stato trasportato all'ospedale di Pisa in elicottero e scrive in un post: «Sto abbastanza bene. Ho una frattura ad una vertebra e sono in attesa di sapere se devo essere operato o no. Sono vivo, ma vi assicuro che volare da un ponte che sta crollando non è il massimo».

Se non si è verificata una strage è solo grazie al pochissimo traffico per l'emergenza Coronavirus. Il ponte, di competenza Anas, è lungo circa 300 metri ed è alto 7-8 metri. Si è come «afflosciato» su se stesso: crollando nella sua prima parte ha poi formato delle onde di cemento lungo tutto il suo percorso. «Un boato e poi un suono come di rotolamento di massi», raccontano alcuni abitanti di Caprigliola, che si affaccia sul ponte. Poi un forte odore di gas, conseguenza della rottura di un condotto. Il ponte e tutta l'area sono stati messi sotto sequestro dalla Procura di Massa che ha aperto ovviamente un fascicolo. La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha chiesto una relazione ad Anas e ha istituito una commissione d'inchiesta presso il Mit. I cittadini non sono ingegneri ma gli occhi per vedere ce l'hanno e certe crepe sul ponte le avevano già viste a novembre. Nulla è stato fatto da allora e questo è il risultato. «I primi allarmi risalgono addirittura al 2013, ma caddero nel vuoto», dice Deborah Bergamini di Forza Italia. Nei mesi passati numerosi automobilisti avevano segnalato la presenza di crepe. E a novembre, durante un'ondata di maltempo, se n'era formata una gigantesca. I tecnici dell'Anas intervennero con una toppa, inutile come su di un abito a brandelli. In quei giorni il Comune di Aulla tranquillizzò la popolazione con un messaggio: «Non sussistono condizioni di pericolosità per il ponte» e dunque «il transito dei veicoli non subirà limitazioni». «È stato un crollo annunciato e chi abita qui vicino prima o poi se lo aspettava», dice Fabrizia Santerelli, di casa a pochi chilometri dal ponte.

SCANDALO In alto ciò che resta del ponte di Albiano Magra, vicino ad Aulla, e l'attestato di agibilità firmato dall'Anas

L'ACCUSA

Forza Italia: «I primi allarmi addirittura del 2013, sempre ignorati»

Il vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, Marco Stella (FI), ricorda che «ci sono 632 ponti, cavalcavia e viadotti della Toscana che necessitano interventi». Ma il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ovviamente scarica tutte le colpe su Anas, come se lui non fosse governatore da 10 anni.

Il misericordioso Ponte di Albiano ha retto sin troppo, fino a ieri, quando ai tempi del Covid-19 serviva solo ad un tecnico ed a un corriere. Risparmiando pure loro. Certo, che anno questo 2020.

il commento

L'illusione dello Stato infallibile

dalla prima pagina

(...) invece i privati sono soltanto squali senza principi né senza valori. Quella struttura è crollata, di tutta evidenza, perché alcuni funzionari di Stato non hanno fatto bene il loro lavoro. Secondo l'Anas stessa - incaricata di valutarne lo stato - nell'agosto scorso «il ponte è stato oggetto di sopralluoghi e verifiche periodiche, anche rispetto a segnalazioni degli enti locali, che non hanno evidenziato criticità». Questo significa che, con ogni probabilità, chi ha esaminato il ponte non è stato all'altezza, dato che non ha visto quello che avrebbe dovuto vedere. Il che non vuole dire, ovviamente, che non vi siano dipendenti pubblici seri e scrupolosi, ma certo è assurdo continuare a difendere quell'ideologia statolatrica che ha invaso la società italiana e che sta traducendosi in una fitta serie di misure volte a limitare la libertà individuale e la concorrenza. In questi giorni a più riprese Marco Travaglio, molto vicino all'esecutivo Conte e sempre più interprete di una visione basata sulla centralità del potere, in varie occasioni ha ripetuto *urbi et orbi* il nuovo evangelo, secondo cui è venuto il momento dello Stato e delle industrie nazionalizzate, di quella sanità statale che sarebbe ancora migliore se non vi fosse l'evasione fiscale, di quella burocrazia che è al nostro servizio perché non persegue il profitto, come invece fanno le imprese private. Un'ideologia siffatta è smascherata dai fatti ed è figlia di una cultura che non apprezza la responsabilità, né comprende il ruolo della libera impresa. Anche i funzionari sbagliano, allora, quando non lavorano seriamente. E la stessa campagna lanciata contro i modelli sanitari che cercano d'introdurre una qualche competizione tra pubblico e privato (come da decenni fa la Lombardia, dove negli anni scorsi sono venuti milioni di pazienti da ogni parte d'Italia) è figlia del pregiudizio di chi non sa distinguere tra quanti lavorano bene e quanti lavorano male. La statica, invece, ignora ogni partigianeria. Quanti allora riflettono sulla società dovrebbero abbandonare quei paraocchi ideologici che impediscono loro di capire il mondo in cui viviamo.

Carlo Lottieri

Economia

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	17.380,820	-0,18
FTSE Italia All Share	18.955,050	-0,00
FTSE Italia Mid Cap	30.148,580	1,40
FTSE Italia Star	30.842,900	1,30

I migliori	Valore	var% su rif.
1) It Way	1,250	25,00
2) Fiera Milano	3,630	18,24
3) Risanamento	0,067	16,52
4) B Intermobiliare	0,096	14,29
5) Unieuro	7,780	13,41

I peggiori	Valore	var% su rif.
1) Indel B	11,700	-7,14
2) ProSiebenSat.1 Media SE	7,150	-6,73
3) Acsm-Agam	2,040	-5,56
4) Deutsche Post AG	25,150	-5,31
5) Bper Banca	2,591	-4,92

BORSE ESTERE

NEW YORK	Dow Jones	23.206,141	2,44
NEW YORK	Nasdaq	8.033,314	1,85
LONDRA	FTSE 100	5.677,730	-0,47
FRANCOFORTE	Dax 30	10.332,890	-0,23
PARIGI	Cac 40	4.442,750	0,10
TOKYO	Nikkei 225	19.353,240	2,13
ZURIGO	SMI	9.432,390	-0,86

CAMBI

DOLLARO	Americano	1,087	-0,13
STERLINA	Inglese	0,879	-0,16
FRANCO	Svizzero	1,056	-0,24
YEN	Giapponese	118,360	-0,16
DOLLARO	Australiano	1,760	0,10
DOLLARO	Canadese	1,523	-0,17
CORONA	Danese	7,464	-0,05

MERCATO & INVESTIMENTI

Tutte le azioni immuni dal virus Dal biotech ai servizi per il web

Gestori e private banker individuano i settori favoriti dai cambiamenti in atto nell'economia e nella società

Ennio Montagnani

La rapida diffusione del coronavirus al di fuori dell'Asia, specialmente in Europa e negli USA, ha costretto al blocco di tutte le attività produttive non essenziali. In attesa di sviluppi positivi sul fronte scientifico (un vaccino o perlomeno una cura) gli investitori potrebbero prendere in esame alcune aziende in settori che evidenziano la possibilità di potersi difendere anche nello scenario post coronavirus o, addirittura, migliorare i profitti.

Per esempio, tra i titoli segnalati da Carlo De Luca, Responsabile Asset Management di Gamma Capital Markets, società indipendente specializzata in private banking e servizi istituzionali, alcuni di società biotech i cui farmaci sono utilizzati per il trattamento dei contagiati da coronavirus. Tra questi Moderna, una società biotecnologica che si concentra sulla ricerca e sviluppo di vaccini e che sviluppa farmaci mRNA per patologie infettive. Interessanti pure Gilead Sciences, Regeneron Pharmaceuticals, e Vertex Pharmaceuticals.

Sempre secondo De Luca, da considerare sono anche i titoli legati all'intrattenimento (entertainment) che sfruttano il fatto che le persone rimangono tra le mura domestiche. Oltre a Netflix (abbonamento internet per la visione di show televisivi e film), si distinguono pure NetEase, una società che fornisce servizi online tra cui contenuti, community, comunicazione e commercio, Activision Blizzard, che pubblica, sviluppa e distribuisce software interattivo per intrattenimento, e Electronic Arts, che sviluppa, pubblica e distribuisce software per video giochi, computer, palmari e dispositivi cellulari.

De Luca indica poi alcuni titoli nei segmenti del telelavoro, e-learning e video conferenze che hanno vantaggi indiretti dal nuovo contesto. Per esempio TAL Education Group che fornisce lezioni private online a studenti coprendo le materie principali: servizi che stanno avendo un boom con le scuole chiude in tutto il mondo. Boom che riguarda anche Zoom Video Communications, azienda che sviluppa un servizio cloud per videoconferenza HD e riunioni Web. Anche Shopify, piattaforma B2b per piccole imprese per ecommerce, e JD.com, una società di vendita diretta online in Cina, meritano di essere valutate.

Restando in Cina, mostrano una solidità e buone prospettive sia Alibaba che Tencent. La prima fornisce infrastrutture internet, e-commerce, servizi finanziari online e contenuti internet attraverso le sue filiali, mentre Tencent, attraverso le proprie controllate, fornisce servizi a valore aggiunto (VAS) internet e mobile, pubblicità online e transazioni e-commerce. Altre idee d'investimento possono essere ricavate dal fondo Decalia Circular Economy, un azionario che investe in società in tutto il mondo che beneficeranno strutturalmente della transizione verso l'Economia Circolare. Nell'ambito della tecnologia per il lavoro a distanza al gestore del fondo piacciono Apple e Microsoft come produttori e Best Buy nella vendita al dettaglio. Nel segmento della rete virtuale privata (Virtual Private Network) che utilizza internet per collegare da remoto i lavoratori al PC del loro ufficio ed alla rete aziendale si distingue invece Cisco Systems. Vantaggi anche per Adobe (software) e per Prysmian (infrastrutture per sostenere il carico crescente sulla rete).

Gli esperti di Marzotto Investment House Group segnalano invece Visa e Mastercard che ai prezzi correnti sembrano offrire un ottimo punto di ingresso non solo per le caratteristiche del business (quello delle carte di credito e delle transazioni online) ma anche per caratteristiche di visibilità, qualità del bilancio e capitalizzazione. Gli analisti di Marzotto IH indicano pure il segmento delle le energie rinnovabili che, esattamente come nel 2008, anche in questa crisi dovrebbe evidenziare una stabilità dei flussi di cassa e un carattere difensivo: tra i titoli indicati Alerion, Falck renewables, Erg, Acciona, Siemens Gamesa Renewable Energy, Iberdrola, RWE, Edison ed Enel.

Infine, se Schroders ritiene che le società aurifere stiano trattando a forte sconto e siano pronte a ingenti incrementi dei profitti (qui i nomi preferiti sono Newmont Corp e Barrick Gold), Credit Suisse ha individuato le società europee più esposte alla Cina e che potrebbero beneficiare della riapertura di quell'importante mercato: Nxp Semiconductors, Dialog Semiconductor, Burberry Group e Lvmh.

-40%

I mercati azionari hanno ceduto, in marzo, fino al 40%. Per poi recuperare meno del 10%

IDEE Eric Yuan, imprenditore cinese divenuto miliardario grazie a Zoom Video Communicaztion

PREVISIONI

Quotazioni in salita per chi opera in Cina, mercato più vicino alla ripresa

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT

BNP PARIBAS EASY
SICAV di diritto lussemburghese - Classe OICVM
Sede legale: 10, rue Edward Steichen
L- 2540 Lussemburgo
Registro delle imprese di Lussemburgo n. B 202012

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

* Il Fondo è riservato a investitori istituzionali, ma le classi seguenti sono quotate in Borsa:

Comparto	Codice ISIN	Categorie di azioni
BNP Paribas Easy FTSE EPRA/NAREIT Eurozone Capped	LU0950381748	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI Emerging Markets ex CW	LU1291097779	UCITS ETF EUR
BNP Paribas Easy MSCI Emerging SRI S-Series 5% Capped	LU1659681313	UCITS ETF EUR
BNP Paribas Easy MSCI EMU ex CW	LU1291098827	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI Europe ex CW	LU1291099718	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI North America ex CW	LU1291104575	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI Pacific ex Japan ex CW	LU1291106356	UCITS ETF
BNP Paribas Easy NMX® 30 Infrastructure Global	LU1291109293	UCITS ETF
BNP Paribas Easy Equity Low Vol Europe	LU1377381717	UCITS ETF
BNP Paribas Easy Equity Momentum Europe	LU1377382012	UCITS ETF
BNP Paribas Easy Equity Quality Europe	LU1377382103	UCITS ETF
BNP Paribas Easy Equity Value Europe	LU1377382285	UCITS ETF
BNP Paribas Easy Equity Low Vol US	LU1377381980	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI Japan ex CW	LU1481203070	UCITS ETF H EUR
BNP Paribas Easy MSCI USA SRI S-Series 5% Capped	LU1659681669	UCITS ETF EUR
BNP Paribas Easy Low Carbon 100 Europe®	LU1377382368	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI Europe SRI S-Series 5% Capped	LU1753045415	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI Japan SRI S-Series 5% Capped	LU1753045928	UCITS ETF
BNP Paribas Easy € Corp Bond SRI Fossil Free	LU1859444769	UCITS ETF
BNP Paribas Easy Bloomberg Barclays Euro Aggregate Treasury	LU1481202692	UCITS ETF
BNP Paribas Easy ECPI Circular Economy Leaders	LU1953136527	UCITS ETF
BNP Paribas Easy € Corp Bond SRI Fossil Free 1-3Y	LU2008760592	UCITS ETF
BNP Paribas Easy € Corp Bond SRI Fossil Free 3-5Y	LU2008761053	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI EMU SRI S-Series 5% Capped	LU1953137681	UCITS ETF
BNP Paribas Easy FTSE EPRA Nareit Developed Europe ex UK Green	LU2008763935	UCITS ETF
BNP Paribas Easy MSCI World SRI S-Series 5% Capped	LU1615092217	UCITS ETF EUR
BNP Paribas Easy Energy & Metals Enhanced Roll	LU1291109616	UCITS ETF EUR
BNP Paribas Easy MSCI Europe Small Caps ex CW	LU1291101555	UCITS ETF

A causa dell'attuale pandemia da Covid 19 e della necessità di evitare le riunioni fisiche, l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Società si terrà in via eccezionale per mezzo di rappresentanza degli azionisti con il solo voto tramite delega il giorno 27 aprile 2020 alle ore 14.30 presso la sede legale di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, 10, rue Edward Steichen, L-2540, Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, al fine di deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Presentazione e approvazione della relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione della Società di revisione;
2) Approvazione del bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e allocazione dei risultati d'esercizio;
3) Discarico agli amministratori per le azioni intraprese nell'espletamento del proprio mandato;
4) Nomine di legge.

L'Assemblea potrà validamente deliberare indipendentemente dal numero di azioni rappresentate e le delibere saranno adottate a maggioranza semplice delle azioni rappresentate. Le astensioni non saranno conteggiate. Ciascuna azione, indipendentemente dal relativo NAV, dà diritto a un voto. Le frazioni di azioni non conferiscono alcun diritto di voto.

Gli azionisti che intendano farsi rappresentare all'Assemblea saranno ammessi dietro presentazione di un documento d'identità valido e del certificato di blocco delle azioni, purché provvedano a comunicare l'intenzione di farsi rappresentare con un anticipo di almeno cinque giorni lavorativi dalla data dell'Assemblea.

Il bilancio d'esercizio, la relazione della Società di revisione e la relazione sulla gestione sono disponibili presso la sede legale della Società. Gli azionisti possono richiedere una copia dei suddetti documenti inviando la relativa domanda a mezzo posta al seguente indirizzo: BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, 10, rue Edward Steichen, L-2540 Lussemburgo – oppure tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail AMLU.FSLEGAL@bnpparibas.com.

Il Consiglio di Amministrazione

acea acqua

AVVISO DI RETTIFICA GARA N. 8800002614/MTO
Fornitura di carbone attivo granulare vegetale vergine (CAG)." - Lotto unico - CIG 8209858D22)

Con riferimento alla procedura aperta per l'affidamento della **"Fornitura di carbone attivo granulare vegetale vergine (CAG)" - Lotto unico - CIG 8209858D22)"**, indetta da Acea Spa, in nome e per conto di ACEA ATO2 SPA, con bando pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S 037-088510 del 21/02/2020 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. n. 25 del 02/03/2020, si comunica che sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S061-146546 del 26/03/2020 e sulla 5° Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 41 del 08/04/2020 è stato pubblicato apposito avviso di rettifica. Copia dell'Avviso è disponibile sul sito **https://www.pleiade.it/acea/, link** 8800002614/MTO.

Acea Ato 2 SpA - P.le Ostiense n. 2 - 00154 Roma
www.gruppo.acea.it

acea acqua

BANDO DI GARA n. 8800002588/DZE
Lotto unico - CIG n. 8191029AF4

È indetta da Acea S.p.A., in nome e per conto di Acea ATO2 S.p.A., una procedura aperta per l'affidamento del "**servizio di movimentazione, riattivazione e reintegro di carbone attivo granulare"**. Il Bando di gara è pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2020/S 065-156211 del 01/04/2020 e sulla 5a Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 40 del 06/04/2020. Copia del Bando di gara e dell'ulteriore documentazione è disponibile sul sito **https://www.pleiade.it/acea/**, link 8800002588/DZE

Acea Ato 2 SpA - P.le Ostiense n. 2 - 00154 Roma
www.gruppo.acea.it

PRESENTE IL 53,5% DEL CAPITALE

Ubi fa il pieno di azionisti e spera nelle «barricate»

La partecipazione record all'assemblea può rendere l'Ops di Intesa più difficile. Sale la quota dei fondi

Cinzia Meoni

Ubi passa alla conta dei soci che, dopo aver votato a favore dell'attuale vertice del gruppo bergamasco nell'assemblea degli azionisti, potrebbero sostenere il management nella battaglia contro l'offerta di acquisto di Intesa Sanpaolo lanciata a metà febbraio. O almeno questa è la speranza del gruppo bergamasco. "L'autonomia di Ubi è un valore per tutti gli stakeholder, azionisti, clienti o dipendenti" ha dichiarato in merito Letizia Moratti, presidente del gruppo intervenendo in assemblea.

IN TRINCEA Victor Massiah, numero uno operativo di Ubi Banca

Ieri all'assemblea chiamata a deliberare il bilancio 2019 (approvato al 99,9%) erano presenti, in delega, 617 soci dell'istituto di credito per un totale pari al 53,589% del capitale, il record degli ultimi cinque anni e il 13% in più rispetto all'appuntamento con gli azionisti dello scorso anno in cui, tra l'altro, si eleggeva il vertice del gruppo per i successivi tre anni. Un dato che, secondo fonti vicine alla banca, farebbe sperare i soci di riferimento di Ubi in un esito non così scontato dell'offerta pubblica di acquisto (Ops) della Ca' De Sass condizionato all'adesione del 66,67% del capitale. O quanto meno non al prezzo finora messo sul piatto dalla banca milanese (17 titoli della Ca' de Sass per ogni dieci titoli Ubi).

Intesa peraltro, ancor prima di aver incassato il "niet" di fondazioni bancarie e famiglie industriali bresciane e bergamasche, si era portata avanti sottolineando che la sua offerta era da intendersi come una proposta di acquisizione rivolta a tutti soci, in particolare a istituzionali e fondi. Proprio Carlo Messina, ad di Intesa Sanpaolo, nel corso della presentazione dell'operazione si era detto fiducioso nell'esito favorevole dell'offerta anche perché "la maggioranza del capitale è in mano a investitori internazionali".

E in effetti ieri, nel corso della prima assemblea a porte chiuse del gruppo guidato da Victor Massiah, si è registrata la crescita di Silchester International dall'8,1% all'8,61% del capitale. Parvus Asset Management di Edoardo Mercadante era presente con il 7,09% (posizione incrementata a fine marzo dal 5,091%) a cui si aggiunge una posizione lunga pari allo 0,7% del capitale in scadenza il prossimo 5 maggio. Hsbc ha il 4,88%.

L'opposizione all'operazione è guidata dai soci storici di Ubi riuniti in tre patti: il Car (al 18,76% del capitale), che in caso di successo dell'Ops vedrebbe ridursi la sua presa sulla banca risultante dalle nozze al 2% circa del capitale, il patto dei Mille (all'1,6%) e il sindacato degli azionisti (al 7,6%), che annovera tra l'altro la partecipazione della famiglia di Giovanni Bazoli (presidente emerito di Intesa Sanpaolo). I primi due patti hanno espresso ufficialmente il proprio disappunto su un'offerta ritenuta inadeguata, a maggior ragione dopo lo tsunami che ha investito Piazza Affari riducendo la valutazione implicita di Ubi dalle 0,6 volte il patrimonio netto a circa la metà.

BATTAGLIA I soci nei patti di sindacato puntano a respingere l'offerta o ad alzarla

Il sindacato degli azionisti per ora invece ha preso tempo riservandosi una decisione con la pubblicazione del prospetto dell'Ops e la raccolta degli elementi necessari.

GRUPPO FININVEST

Berlusconi rinuncia al dividendo: niente cedola di Mondadori ai soci

La famiglia Berlusconi rinuncia al dividendo Mondadori ritenendo «preminente l'interesse di disporre di ogni risorsa economica e finanziaria per fronteggiare l'emergenza». È quanto si legge in una nota Fininvest (nella foto Marina Berlusconi, presidente Fininvest e Mondadori) dove si preannuncia che, nell'assemblea del 22 aprile, non accoglierà la proposta di distribuzione del cda Mondadori, pur apprezzando «la capacità di generare flussi di cassa» della società editoriale

La lettera agli azionisti Exor

Elkann: «Da Fca-Psa sinergie importanti»

Pierluigi Bonora

John Elkann *(nella foto)*, presidente di Exor, nella lettera agli azionisti («quest'anno dal *lockdown*» per il Covid-19, precisa subito), pone Ferrari come esempio virtuoso da seguire per una ripartenza produttiva in piena sicurezza; rassicura nuovamente sull'iter che porterà alla nascita di Fca-Psa (3,7 miliardi di sinergie senza chiudere fabbriche); guarda alla prossima separazione di Cnh Industrial «in due leader globali»; e fa il punto sulla vicina cessione di Cir alla stessa Exor del 43,78% posseduto in Gedi, il gruppo editoriale de *L'Espresso*, *La Stampa* e *Repubblica*.

Nella lettera, Elkann dà grande spazio al progetto «Back on Track» di Ferrari, nato dalla collaborazione con un *pool* di virologi ed esperti, e patrocinato dalla Regione Emilia Romagna.

Si va, in pratica, dalla riapertura delle sedi di Maranello e Modena, secondo tempistiche e modalità dettate dalle autorità nazionali, con il contributo di esperti sugli ambienti di lavoro, a uno *screening* dei collaboratori di Ferrari, con l'allargamento del servizio ai familiari conviventi. Una *app* sarà a disposizione per un supporto medico sanitario nel monitoraggio della sintomatologia da Covid-19.

Sulla nascita di Fca-Psa, Elkann ha ricordato che Exor avrà il 14% della NewCo e sarà il maggior azionista, «pronto a collaborare con i Peugeot, secondi grandi azionisti». Parole di stima, poi, sul futuro ad Carlos Tavares «che ha raggiunto solidi risultati come ceo di Psa e capisce l'importanza della cultura aziendale». «I benefici del processo di consolidamento nell'auto - ha aggiunto - sono stati dimostrati sia dalla fusione di Psa con Opel sia da Fiat che si è unita a Chrysler».

E sull'operazione Gedi: «Il giornalismo di qualità attrae sempre lettori paganti». Juventus e vendita per 9 miliardi di PartnerRe a Covéa, gli altri temi trattati. L'assemblea di Exor è fissata per il 20 maggio.

A.C.T.A. S.P.A.
Bando rettifica termini di gara
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nella città di Potenza per il periodo di mesi 18 - CIG 8200802BE3. Per effetto delle previsioni di cui all'art. 103 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, il termine ultimo per la presentazione delle offerte è prorogato al 15/05/2020, entro le ore 9:00. La seduta pubblica per l'apertura delle buste amministrative è prorogata al giorno 15/05/2020, alle ore 10:00. È possibile presentare chiarimenti entro 10 giorni dalla scadenza delle offerte. Resta invariato tutto il resto.
Link: http://www.rete.potenza.it:8180/N/G00171.
L'Amministrazione Unico: **Dott. Roberto Spera**

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
AVVISO DI RETTIFICA
Si rende noto che la Banca d'Italia, con riferimento alla procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di pulizia, sanificazione ambientale e prestazioni accessorie presso le Filiali Circoscrizione Nord della Banca d'Italia (CIG 81820633FC), pubblicata sulla GUUE n. 2020/S 041-096986 del 27/2/2020, ha prorogato i termini per la presentazione delle offerte dalle ore 15:00:00 del 16.4.2020 alle ore 15:00:00 del 3.6.2020. L'avviso è stato pubblicato sulla GUUE il 27/03/2020 (rif. 2020/S 062-149123) ed è in corso di pubblicazione sulla GURI.
PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Francesco De Peppo

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

mediolanum VITA

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

***Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro**

Quotazioni del	07-04-2020	06-04-2020
* Euroequity Opportunità	6,362	6,056
* Euroequity Sviluppo	6,961	6,631
* Euroequity Protezione	7,071	7,016
* Eurobond Opportunità	7,785	7,764
* Eurobond Sviluppo	7,100	7,095
* Eurobond Breve Termine	6,736	6,732
Azionario Intraprendenza	4,495	4,277
Azionario Dinamismo	4,960	4,725
Azionario Protezione	6,017	5,972
Obbligazionario Crescita	7,485	7,465
Obbligazionario Moderazione	6,874	6,870
Obbligazionario Liquidità	6,571	6,567
Balanced	6,280	6,125
Country	5,180	4,919
Dynamic	5,881	5,688
Moderate	6,040	5,964
Opportunity	5,504	5,242

Quotazioni del	07-04-2020	06-04-2020
Prudent	6,063	6,060
Sector	5,362	5,086
Azionario Intraprendenza bis	5,471	5,207
Azionario Dinamismo bis	5,639	5,374
Obbligazion. Evoluzione bis	5,307	5,262
Obbligazion. Crescita bis	5,884	5,868
Obbligazion. Moderazione bis	5,686	5,682
Obbligazion. Breve Termine bis	5,398	5,395
Obbligazion. Stabilità bis	5,270	5,269
Balanced bis	6,284	6,128
Country bis	6,081	5,778
Dynamic bis	6,403	6,190
Moderate bis	6,110	6,033
Opportunity bis	5,948	5,669
Prudent bis	5,335	5,332
Sector bis	6,732	6,392

mediolanum INTERNATIONAL LIFE

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

***Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro**

Quotazioni del	06-04-2020	30-03-2020
Alternative Fund 1	5,19793	5,16694
Alternative Fund 2	5,71368	5,68496
Alternative Fund 3	5,75918	5,78182

Quotazioni del	06-04-2020	30-03-2020
Trio Fund 1	3,82814	3,82436
Trio Fund 2	3,36884	3,37184
Trio Fund 3	1,62885	1,69160

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	08-04-2020	Precedente
CH North American Equity - Med. L	9,411	9,503
CH European Equity - Med. L	4,424	4,337
CH Italian Equity - Med. L	3,665	3,624
CH Germany Equity - Med. L	4,906	4,768
CH Spain Equity - Med. L	5,330	5,226
CH Pacific Equity - Med. L	6,317	6,220
CH Emerging Markets Equity - Med. L	7,441	7,322
CH Energy Equity - Med. L	3,927	3,926
CH Cyclical - Med. L	6,995	6,972
CH Counter Cyclical Equity - Med. L	5,497	5,574
CH Financial Equity - Med. L	2,869	2,836
CH Technology Equity - Med. L	5,571	5,588
CH Liquidity Euro - Med. L	6,681	6,683
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,012	5,058
CH Euro Income - Med. L-A	6,945	6,954
CH Euro Income - Med. L-B	4,550	4,555
CH International Income - Med. L-A	5,365	5,390
CH International Income - Med. L-B	5,086	5,109
CH Euro Bond - Med. L-A	10,168	10,248
CH Euro Bond - Med. L-B	6,567	6,618
CH International Bond - Med. L-A	6,406	6,439
CH International Bond - Med. L-B	5,712	5,741
CH International Equity - Med. L-A	7,803	7,815
CH North American Equity Med. S	11,966	12,082
CH European Equity - Med. S	7,387	7,241
CH Italian Equity - Med. S	6,211	6,141
CH Germany Equity - Med. S	9,185	8,927
CH Spain Equity - Med. S	11,352	11,131
CH Pacific Equity - Med. S	8,170	8,045
CH Emerging Markets Equity - Med. S	16,222	15,964
CH Energy Equity - Med. S	7,470	7,468
CH Cyclical - Med. S	13,821	13,777
CH Counter Cyclical Equity - Med. S	11,160	11,317

Quotazioni del	08-04-2020	Precedente
CH Financial Equity - Med. S	5,455	5,393
CH Technology Equity - Med. S	13,033	13,073
CH Liquidity Euro - Med. S	12,294	12,298
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	9,991	10,083
CH Euro Income - Med. S-A	12,160	12,175
CH Euro Income - Med. S-B	8,764	8,775
CH International Income - Med. S-A	10,494	10,543
CH International Income - Med. S-B	9,962	10,008
CH Euro Bond - Med. S-A	17,629	17,767
CH Euro Bond - Med. S-B	12,343	12,440
CH International Bond - Med. S-A	12,519	12,584
CH International Bond - Med. S-B	11,217	11,274
CH International Equity - Med. S-A	9,898	9,914
CH Solidity & Return - Med. S-A	11,058	11,058
CH North American Equity Med. L cop.	9,641	9,654
CH European Equity - Med. L cop.	6,296	6,168
CH Pacific Equity - Med. L cop.	5,929	5,812
CH International Income - Med. L-A cop.	6,242	6,243
CH International Income - Med. L-B cop.	4,600	4,601
CH International Bond - Med. L-A cop.	8,358	8,362
CH International Bond - Med. L-B cop.	6,059	6,062
CH International Equity - Med. L-A cop.	7,699	7,668
CH North American Equity Med. S cop.	18,545	18,570
CH European Equity - Med. S cop.	11,967	11,725
CH Pacific Equity - Med. S cop.	11,466	11,241
CH International Income - Med. S-A cop.	10,888	10,889
CH International Income - Med. S-B cop.	8,911	8,912
CH International Bond - Med. S-A cop.	14,331	14,337
CH International Bond - Med. S-B cop.	11,326	11,331
CH International Equity - Med. S-A cop.	14,786	14,725
CH Solidity & Return - Med. S-B	9,137	9,137
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,874	4,874
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,776	4,776

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	08-04-2020	Precedente
US Collection Med. L	6,626	6,632
European Coll Med. L	5,522	5,418
Pacific Coll Med. L	6,868	6,749
Em Markets Coll Med. L	9,770	9,552
Euro Fixed Income Med. L A	5,840	5,843
Euro Fixed Income Med. L B	4,554	4,556
Glb High Yield Med. L A	10,994	10,974
Glb High Yield Med. L B	4,605	4,596
Dynamic Coll Med. L	6,266	6,144
Equity Power Coup. Coll Med. L	6,335	6,127
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	9,631	9,475
Premium Coupon Coll Med. L	6,110	6,054
US Collection Med. S	10,216	10,225
European Coll Med S	8,099	7,947
Pacific Coll Med. S	9,730	9,562
Em Markets Coll Med. S	15,567	15,219
Euro Fixed Income Med. S A	11,225	11,230
Euro Fixed Income Med. S B	8,811	8,815
Glb High Yield Med. S A	16,092	16,063
Glb High Yield Med. S B	7,190	7,177
Dynamic Coll Med. S	10,695	10,487
Equity Power Coup. Med. S A	9,687	9,369
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	18,374	18,078
Premium Coupon Coll Med. S	11,812	11,704
US Collection Med. L cop	6,547	6,498
European Coll Med L cop	5,963	5,847
Pacific Coll Med. L cop	5,663	5,541
Glb High Yield Med. L A cop	6,569	6,506
Glb High Yield Med. L B cop	3,759	3,723
Equity Power Coup. Med. L cop	5,375	5,175
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	7,692	7,525
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,800	5,742
Dynamic Coll Med. L cop	6,037	5,895
US Collection Med. S cop	12,205	12,114
European Coll Med S cop	11,017	10,802
Pacific Coll Med. S cop	10,537	10,311
Glb High Yield Med. S A cop	12,490	12,370
Glb High Yield Med. S B cop	7,130	7,062
Equity Power Coup. S cop	10,118	9,741
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	14,645	14,328
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,197	11,084
Dynamic Coll Med. S cop	11,575	11,303
Em Markets Multi Asset Coll L	4,614	4,558
Em Markets Multi Asset Coll S	8,876	8,769
Coupon Strategy Collection La	5,935	5,838
Coupon Strategy Collection La Cop	5,315	5,215
Coupon Strategy Collection Lb	4,229	4,160
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,775	3,704
Coupon Strategy Collection Sa	11,454	11,267
Coupon Strategy Collection Sa Cop	10,226	10,035
Coupon Strategy Collection Sb	8,168	8,035
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,280	7,143
New Opportunities collection Lca	5,917	5,839
New Opportunities collection Lhc	5,272	5,186
New Opportunities collection Sca	11,461	11,310
New Opportunities collection Shc	10,194	10,029
Premium Coupon Coll L B	4,526	4,485
Premium Coupon Coll L B Hed	4,329	4,285
Premium Coupon Coll S B	8,925	8,843
Premium Coupon Coll S B Hed	8,477	8,392
Equity Power Coup. Coll L B	4,482	4,335
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,034	3,883
Equity Power Coup. Coll S B	8,698	8,412
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	7,831	7,539
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	5,209	5,130
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,484	4,416
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	8,796	8,662
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	10,211	10,057
Med. Carmignac Strategic Sel LA	5,258	5,265
Med. Carmignac Strategic Sel SA	10,304	10,318
Conv. Strategy Coll LA	5,608	5,544

Quotazioni del	08-04-2020	Precedente
Conv. Strategy Coll LB	5,143	5,083
Conv. Strategy Coll LA Hedged	4,940	4,846
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,534	4,447
Conv. Strategy Coll SA	10,992	10,865
Conv. Strategy Coll SB	10,078	9,962
Conv. Strategy Coll SA Hedged	9,674	9,488
Conv. Strategy Coll SB Hedged	8,885	8,714
Infra. Opportunity Coll LA	5,647	5,619
Infra. Opportunity Coll LB	5,027	5,003
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	5,134	5,088
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4,559	4,518
Infra. Opportunity Coll SA	11,010	10,955
Infra. Opportunity Coll SB	9,795	9,746
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	9,997	9,908
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	8,873	8,794
Socially Responsible Collectin L A	4,896	4,822
Socially Responsible Coll LA Hedged	4,799	4,711
Socially Responsible Coll A Hedged	9,430	9,258
Socially Responsible Coll SA	9,667	9,521
Equilibrium LA	4,568	4,540
Equilibrium LB	4,233	4,207
Equilibrium LA Hedged	4,526	4,497
Equilibrium LB Hedged	4,186	4,159
Equilibrium SA	9,042	8,985
Equilibrium SB	8,368	8,316
Equilibrium SA Hedged	8,950	8,893
Equilibrium SB Hedged	8,281	8,228
Financial Income Strategy LA	5,094	5,018
Financial Income Strategy LB	4,330	4,265
Financial Income Strategy SA	10,081	9,930
Financial Income Strategy SB	8,575	8,447
Long Short Strategy Collection LA	4,083	4,069
Long Short Strategy Collection SA	8,048	8,020
European Coupon Strategy Collection LA	4,688	4,617
European Coupon Strategy Collection LHA	4,710	4,634
European Coupon Strategy Collection LB	4,206	4,143
European Coupon Strategy Collection LHB	4,232	4,164
European Coupon Strategy Collection SA	9,269	9,129
European Coupon Strategy Collection SHA	9,315	9,165
European Coupon Strategy Collection SB	8,327	8,202
European Coupon Strategy Collection SHB	8,366	8,232
US Coupon Strategy Collection LA	5,553	5,442
US Coupon Strategy Collection LHA	4,928	4,790
US Coupon Strategy Collection LB	4,986	4,886
US Coupon Strategy Collection LHB	4,424	4,300
US Coupon Strategy Collection SA	10,985	10,767
US Coupon Strategy Collection SHA	9,759	9,485
US Coupon Strategy Collection SB	9,871	9,675
US Coupon Strategy Collection SHB	8,748	8,502
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LA	5,154	5,124
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LHA	4,781	4,730
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LB	4,645	4,618
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LHB	4,305	4,259
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SA	10,202	10,142
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SHA	9,444	9,342
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SB	9,202	9,149
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SHB	8,513	8,421
Dynamic International Value Opportunity LA	4,806	4,803
Dynamic International Value Opportunity LHA	4,495	4,465
Dynamic International Value Opportunity SA	9,467	9,461
Dynamic International Value Opportunity SA	8,837	8,779
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities LH	4,935	4,902
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities L	5,188	5,176
Chinese Road Opportunity L	5,382	5,266
Global Leaders L	4,937	4,968
Global Leaders LH	4,765	4,777
European Small Cap Equity L	4,055	3,959
Emerging Markets Fixed Income LA	4,532	4,534
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,293	4,257
Emerging Markets Fixed Income LB	4,446	4,448
Emerging Markets Fixed Income LHB	4,246	4,210

CATTOLICA

Un fondo da 2 milioni per ospedali

Cattolica Assicurazioni e Fondazione Cattolica hanno stanziato un fondo del valore di oltre 2 milioni di euro in favore delle realtà, territoriali e nazionali, che in queste settimane si stanno adoperando per far fronte all'emergenza Covid-19. È quanto riferisce una nota del gruppo.

UNICREDIT

Raccolta dei dipendenti per donazione

I dipendenti UniCredit hanno raccolto 228mila euro a favore di tre degli ospedali italiani maggiormente coinvolti nella battaglia contro Covid-19. In due settimane, spiega una nota, sono arrivate 3.016 donazioni, a cui si aggiunge quella di un milione di UniCredit Foundation.

AGENZIA DI RATING

S&P taglia l'outlook di Nexi

S&P Global Ratings ha abbassato l'outlook su Nexi da «positivo» a «stabile» a causa dell'impatto sui consumi del coronavirus. Confermato invece il rating a lungo termine di BB-. La revisione dell'outlook riflette le ricadute della pandemia di Covid-19 sulla spesa dei consumatori in Italia.

ENERGIA

Rush finale per accordo tra A2a e Aeb

Rush finale per la partnership tra A2a e Aeb, multiutility brianzola controllata dal Comune di Seregno con oltre 200mila clienti. Oggi sono in agenda i cda di A2A e di Aeb chiamati a ratificare l'accordo vincolante già raggiunto a fine gennaio ma soggetto a due diligence.

» La giornata in Piazza Affari

Risparmio gestito bene con Pirelli Unipol in frenata

Piazza Affari si ferma, dopo due sedute di guadagni, ma guarda con fiducia al vertice odierno dell'Eurogruppo: l'indice Ftse Mib, con un recupero finale sorretto da Wall Street, chiude così con un discreto -0,18% a 17.380 punti, annullando il rosso precedente. Sul paniere principale si mettono in evidenza i titoli del risparmio gestito: Banca Generali balza dell'8,54%, Azimut del 7,16% e Banca Mediolanum del 4,5%. Rimangono invece deboli gli altri finanziari come Intesa Sanpaolo -1,35% e Bper -4,92%. Tonici per contro gli industriali, capeggiati da Pirelli (+5,16%); nella galassia Agnelli bene Fca e Ferrari, mentre arretra la holding Exor (-2,04%). Contrastati i farmaceutici, ma con Diasorin sugli scudi (+3,6%). Bene anche Stm (+2,91%) mentre restano deboli gli energetici e gli assicurativi con Unipol (-2,5%). In stallo anche le altre Borse europee: Londra -0,47% mentre le condizioni di Boris Johnson rimangono stazionarie, Francoforte -0,21% mentre resiste Parigi +0,10%).

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2018 min.	2018 max.
Acea	14,98	0,537	3190,21	12,4	21,8
Acotel Group	2,65	0,379	13,23	2	3,9
Acsm-Agam	2,04	-5,556	402,58	1,7	2,8
Adidas ag	216,4	1,596	45274,38	171	315,35
Adv Micro Devices	44,335	1,372	41975,45	36,87	54,66
Aedes	0,958	6,326	30,69	0,722	1,8
Aeffe	1,104	2,033	118,53	0,77	2,03
Aegon	2,331	-2,875	367,88	1,601	4,139
Aeroporto Marconi Bo.	8,02	-	289,73	6,57	12,12
Ageas	33,57	-1,236	78945,27	25,31	53,1
Ahold Del	22,38	-1,67	2667,44	18,494	23,76
Air France Klm	5,3	-0,376	2271,76	4,029	10,005
Air Liquide	117,65	-1,958	40646,61	99,2	140,55
Airbus	59,3	4,053	45819,84	48,82	139,12
Alerion	4,97	2,263	254,51	3,08	6,02
Algowatt	0,33	0,917	14,63	0,257	0,412
Alkemy	4,17	3,99	23,39	3,91	8,86
Allianz	160,58	-1,109	72887,26	120,5	231,8
Alphabet cl A	1101	0,714	328147,46	967,4	1415,6
Alphabet Classe C	1102,6	0,419	385335,71	948,6	1414,2
Amazon	1861,4	0,638	896956,87	1523,8	2018,5
Ambienthesis	0,608	-2,875	56,36	0,44	0,8
Amgen	192,76	-1,149	140652,15	166,18	218,85
Amplifon	19,3	-1,881	4369,3	16,32	30,14
Anheuser-Busch	43,66	3,582	70215,85	30,34	75
Anima Holding	2,916	3,625	1108,19	2,034	4,83
Apple	243,35	0,082	1256958,23	203,8	300,55
Aquafil	3,38	4,969	144,74	2,7	6,56
Ascopiave	3,245	1,406	760,67	2,72	4,61
ASML Holding	256,35	2,131	111085,04	189,16	292,5
Astaldi	0,419	8,831	41,24	0,31	0,583
Astm	16,49	2,486	2317,09	12,38	26,96
Atlantia	12,565	0,4	10375,98	9,82	23,03
Autogrill	4,75	5,462	1208,4	3,406	9,825
Autos Meridionali	19,5	0,257	85,31	18,1	30,7
Avio	12,1	3,242	318,95	10,06	15,54
Axa	15,268	-0,986	31897,27	12,486	25,49
Azimut	14,51	7,164	2078,62	10,7	24,27
A2a	1,173	-1,676	3674,9	1	1,896
B Carige	0,002	-	82,9	0,002	0,002
B Carige Rsp	50,5	-	1,29	50,5	50,5
B Desio Bria Rnc	2,32	2,655	30,63	2,1	2,88
B Desio e Brianza	3,1	2,649	380,51	2,54	3,23
B Ifis	9,23	2,271	496,68	8,41	15,69
B Intermobiliare	0,096	14,286	67,57	0,075	0,155
B M.Paschi Siena	1,177	-0,254	1342,12	0,998	2,11
B P di Sondrio	1,592	5,57	721,79	1,217	2,74
B Profilo	0,147	-0,541	99,67	0,126	0,248
B Sardegna Rsp	7,12	0,282	46,99	6,52	10,3
B Sistema	1,204	-3,987	96,83	1	2,14
Banca Farmafactoring	5,06	1,2	863,25	4,075	6,13
Banca Generali	22,36	8,544	2612,8	16,86	33
Banco Bpm	1,185	-2,509	1795,49	1,103	2,456
Banco Santander	2,202	-1,565	35523,74	2,032	3,945
Basf	45,37	0,155	41882,34	39,5	68,98
Basicnet	3,365	1,355	205,24	3,04	5,55
Bastogi	0,896	-2,183	110,76	0,812	1,17
Bayer	56,16	-1,474	42925,44	47,405	78,18
BB Biotech	52,5	-2,416	2908,5	43,95	63,3
BBVA	2,96	-	19736,94	2,685	5,311
B&C Speakers	9,12	4,587	100,32	7,5	14,6
Bca Finnat	0,225	-1,316	81,65	0,203	0,349
Bca Mediolanum	5,225	4,5	3870,4	4,078	9,115
Be	0,95	2,151	128,15	0,765	1,358
Beghelli	0,166	-1,488	33,1	0,146	0,25
Beiersdorf AG	90,3	-	22755,6	90,3	107,55
B.F.	3,6	-	628,76	2,71	3,96
Bialetti Industrie	0,133	1,923	20,51	0,096	0,199
Biancamano	0,224	-4,274	7,62	0,182	0,297
Biesse	8,79	4,147	240,78	7,1	18,52
Bioera	0,584	-1,017	3,32	0,388	0,701
Bmw	49,325	-0,504	29693,41	37,43	74,66
Bnp Paribas	26,885	1,357	24521,7	24,615	54,16
Borgosesia	0,416	4	18,77	0,37	0,53
Borgosesia Rsp	1,1	3,774	0,95	1	1,39
Bper Banca	2,591	-4,917	1348,95	2,071	4,644
Brembo	6,725	6,408	2245,63	5,91	11,17
Brioschi	0,073	1,955	57,5	0,063	0,113
Brunello Cucinelli	24,82	-0,241	1687,76	23,8	38,54
Buzzi Unicem	17,98	-	2972,98	13,515	23,55
Buzzi Unicem Rsp	9,54	-3,245	388,39	7	14,16
Cairo Communication	1,79	7,702	240,61	1,362	2,78
Caleffi	0,755	-	11,8	0,67	1,27
Caltagirone	2,44	0,826	293,09	1,9	3,14
Caltagirone Editore	0,826	-0,482	103,25	0,728	1,11
Campari	6,598	-0,931	7664,24	5,535	9,07
Carel Industries	11,04	-0,541	1104	8,84	14,3
Carraro	1,44	3,448	114,79	1,06	2,225
Carrefour	14,59	-0,545	10284,53	12,255	16,77
Cattolica Assicurazioni	4,8	3,986	836,61	4,15	7,5

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2018 min.	2018 max.
Cellularline	4,3	-2,494	93,19	3,98	7,02
Cembre	14,35	2,867	243,95	13,3	24
Cementir Holding	5,33	3,495	848,11	4,362	6,94
Centrale del Latte d'Italia	2,52	2,439	35,28	1,785	2,61
Cerved Group	5,76	1,053	1124,78	4,794	9,68
Chl	0,005	-	6,83	0,005	0,005
Cia	0,088	-2,876	8,1	0,083	0,127
Cir	0,435	-	378,38	0,382	0,597
Class Editori	0,114	-0,437	19,56	0,076	0,201
Cnh Industrial	6,114	3,944	8341,94	4,8	10,065
Coima Res	6,68	-0,299	241,19	5,64	9,48
Commerzbank	3,349	-4,26	4194,15	3,062	6,748
Conafi	0,279	-0,357	10,31	0,258	0,325
Continental AG	69,22	-0,259	13844,41	54	120,06
Cose Belle D'Italia	0,188	-	3,47	0,164	0,351
Covivio	63,05	1,367	5501,61	41	111,3
Cr Valtellinese	0,05	2,245	351,45	0,037	0,094
Credem	3,965	2,191	1317,93	3,585	5,42
Credit Agricole	6,692	0,48	14898,68	6,072	13,66
Csp International	0,358	-0,831	11,91	0,353	0,612
Daimler	28,115	1,37	27119,09	21,78	50,08
D'Amico	0,087	-0,57	108,22	0,066	0,153
Danieli & C	11,72	3,534	479,11	8,54	16,92
Danieli & C Rsp	6,93	0,289	280,15	5,55	10,32
Danone	56,82	-3,203	29194,24	53,22	74,34
Datalogic	11,9	0,422	695,51	9	17,41
Dea Capital	1,144	2,326	303,24	0,97	1,49
De'Longhi	15,67	2,552	2342,67	11,43	19,1
Deutsche Bank	6,019	-2,668	3436	4,904	10,25
Deutsche Borse AG	118,35	-	22841,55	101,75	151,25
Deutsche Lufthansa AG	8,734	0,391	4071,34	7,988	16,775
Deutsche Post AG	25,15	-5,309	30500,76	19,336	34,39
Deutsche Telekom	12,2	-1,175	53208,1	10,8	16,716
Diasorin	129,4	3,603	7239,7	101	129,4
Digital Bros	11,2	4,869	159,72	8,5	14,12
doValue	6,15	8,85	492	4,92	12,62
Edison Rsp	0,946	0,638	103,85	0,83	1,155
Eems	0,082	1,235	3,57	0,058	0,162
El En	17,76	8,69	347,08	13,9	33,48
Elica	2,73	-	172,87	1,956	3,855
Emak	0,601	-1,475	98,52	0,601	0,941
Enav	4,15	0,728	2248,24	3,412	6,145
Enel	6,285	-1,412	63897,58	5,226	8,566
Enervit	3,19	-	56,78	2,72	3,5
Engie	9,408	0,814	20637,8	8,74	16,69
Eni	9,295	-1,411	33779,75	6,492	14,32
E.On	8,67	-0,573	17348,67	7,839	11,498
Eprice	0,32	-1,991	13,22	0,152	0,502
Equita Group	2,22	-3,057	111	2,05	2,9
Erg	16,59	-0,837	2493,81	13,89	23,22
Esprinet	3,545	3,655	185,77	2,785	5,58
Essilorluxottica	105,4	-1,495	22983,18	93,26	144,65
Eukedos	0,895	0,562	20,35	0,79	1,02
Eurotech	6,325	12,145	224,64	4,2	8,76
Evonik Industries AG	18,4	-	8574,4	16,63	26,93
Exor	49,88	-2,042	12021,08	35,68	75,76
Exprivia	0,76	-1,554	39,43	0,507	0,852
Facebook	157,08	1,828	372331,92	132,96	201,25
Falck Renewables	4,7	4,537	1369,65	3,404	6,185
Ferrari	141,25	3,594	27391,69	115,9	167,2
Fiat Chrysler	7,119	1,065	11031,94	5,806	13,356
Fidia	2,92	-2,667	14,96	2,22	4,065
Fiera Milano	3,63	18,241	261,06	2,24	6,54
Fila	7	-	300,07	6,52	14,5
Fincantieri	0,528	1,053	897,42	0,422	0,921
FinecoBank	9,444	1,418	5756,47	6,918	11,74
Fnm	0,48	-	208,75	0,351	0,857
Fresenius M Care AG	61,84	-2,09	18942,46	56,1	77,84
Fresenius SE & Co. KGaA	37,42	0,483	20421,57	25,93	50,48
Fullsix	0,554	-0,36	6,2	0,485	0,76
Gabetti	0,33	3,125	19,6	0,24	0,418
Garofalo Health Care	5,02	0,4	411,64	3,705	6,08
Gas Plus	1,9	-0,262	85,33	1,355	2,45
Gedi Gruppo Editoriale	0,457	-	232,47	0,408	0,458
Gefran	4,26	-0,815	61,34	3,7	6,88
Generali	12,785	-	20069,55	10,385	18,88
Geox	0,725	0,694	187,93	0,489	1,19
Gequity	0,027	3,846	2,89	0,022	0,041
Giglio group	3,39	-4,372	62,06	1,485	3,82
Gilead Sciences	68,4	0,692	89325,35	56,4	76,53
Gpi	6,6	2,167	105	4,9	8,1
Guala Closures	5,2	1,167	322,66	4,65	7,76
Heidelberger Cement AG	41,34	-0,863	7751,25	29,4	66,38
Henkel KGaA Vz	76,86	2,072	13693,6	64,6	96,26
Hera	3,086	-3,623	4596,72	2,786	4,462
I Grandi Viaggi	0,822	-2,375	39,27	0,6	1,365
Iberdrola	9,066	-1,069	58000,9	8,09	11,275
Igd	3,72	1,918	410,47	3,415	6,39
Il Sole 24 Ore	0,494	0,919	27,83	0,434	0,7

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2018 min.	2018 max.
Illimity Bank	6,47	1,57	421,61	5,4	11,43
Ima	55	0,825	2376,69	41,98	65,2
Immsi	0,338	1,961	115,1	0,306	0,608
Indel B	11,7	-7,143	68,35	11,7	21,8
Inditex	20,47	-	63797,87	20,47	32,09
Infineon Technologies AG	15,482	3,365	17938,81	10,62	22,88
Ing Groep	5,196	-1,962	10710,52	4,388	11,06
Intek Group	0,22	-	85,61	0,2	0,315
Intek Group Rsp	0,411	-1,675	20,6	0,34	0,5
Intel	53,6	-1,957	251866,4	43,775	62,81
Interpump	24,6	3,535	2678,43	19,51	32,08
Intesa Sanpaolo	1,449	-1,348	25375,1	1,329	2,604
Inwit	9,28	-3,934	5568	7,075	10,14
Irce	1,625	3,175	45,71	1,335	1,795
Iren	2,12	-0,094	2757,97	1,77	3,106
Isagro	0,76	0,529	18,66	0,6	1,245
Isagro Azioni Sviluppo	0,548	7,031	7,77	0,4	0,928
It Way	1,25	25	9,88	0,29	1,25
Italgas	4,716	-2,36	3815,88	4,112	6,294
Italian Exhibition	3,17	4,967	97,84	2,48	4,79
Italiaonline Rsp	-	-	-	-	-
Italmobiliare	25,5	1,796	1083,75	22,6	26,75
Ivs Group	6,88	4,242	267,99	5,88	9,78
Juventus FC	0,769	2,89	1022,96	0,545	1,275
Kering	470,2	-2,448	59506,34	366,3	612,2
K+S AG	5,582	-1,656	6467,8	5,14	11,2
La Doria	9,07	1,115	281,17	6,22	10,2
Landi Renzo	0,454	-0,873	51,08	0,368	0,93
Lazio S.S.	1,14	6,542	77,22	0,772	2
Leonardo	7,036	1,092	4067,87	4,59	11,82
L'Oreal	237,8	0,38	143253,77	204,7	275,7
Luve	10,5	-	233,46	8,38	14,55
Lventure Group	0,463	-1,279	21,31	0,37	0,624
LVMH	341,6	-0,986	167362,62	286,95	437,55
Maire Tecnimont	1,78	5,575	584,98	1,417	2,698
Marr	12,54	-1,26	834,23	12	21,2
Massimo Zanetti Beverage	3,54	2,609	121,42	3,38	5,98
Mediaset	1,962	-0,759	2317,57	1,37	2,709
Mediobanca	5,566	0,18	4938,34	4,172	10
Merck KGaA	94,7	-1,865	12239,24	80	125
Micron Technology	44,02	2,277	50329,57	32,165	55,76
Microsoft	151,94	-0,38	1172282,88	128,02	173,4
Mittel	1,44	5,882	117,14	1,21	1,66
Mittel Opa	-	-	-	-	-
Molmed	0,495	0,508	229,41	0,256	0,5
Moncler	32,64	-1,091	8431,13	26	42,72
Mondadori	1,264	-2,919	330,48	1,056	2,1
Mondo TV	1,666	1,834	57,34	1,11	2,7
Monrif	0,1	2,887	14,97	0,093	0,155
Munich RE	184,3	-2,046	38040,22	148	282,1
Mutuionline	15,06	0,4	602,4	12,46	23,1
Nb Aurora	10,604	-	159,06	10,604	11,962
Netflix	343,2	0,029	148176,51	281	362
Netweek	0,092	-3,158	12,09	0,08	0,182
Newlat Food	5,1	-0,196	207,98	3,99	6,04
Nexi	12,835	-2,06	8057,53	8,62	16,386
Nokia Corporation	2,976	1,173	11311,62	2,236	4,082
Nova Re	2,78	-3,806	30,61	2,56	3,63
Nvidia	240	-1,458	144000	181,04	288,7
Olidata	0,154	-	6,28	0,154	0,154
Openjobmetis	4,24	-	58,14	4,19	8,99
Orange	11,28	-	29489,86	9,306	13,52
Orsero	4,91	-3,346	86,82	4,8	6,9
Ovs	0,791	2,727	179,56	0,622	2,012
PanariaGroup	0,72	1,266	32,66	0,628	1,592
Peugeot	13,415	-2,649	12138,27	10,09	21,83
Philips	36,9	-	35881,99	31,32	45,665
Piaggio	1,63	9,323	583,79	1,432	2,86
Pierrel	0,15	0,334	34,33	0,115	0,19
Pininfarina	1,07	0,943	58,09	0,93	1,74
Piovan	3,43	3,313	183,85	3,32	6,07
Piquadro	1,54	1,316	77	1,255	2,47
Pirelli & C	3,382	5,162	3382	3,058	5,346
Piteco	6,1	1,667	112,19	4,54	6,8
Plc	1,23	-0,405	31,93	1,11	1,695
Poligrafica S.Faustino	5,96	1,706	6,7	5,15	7,85
Poligrafici Editoriale	0,115	0,877	15,18	0,107	0,188
Poste Italiane	8,278	1,496	10811,98	6,144	11,51
Prima Industrie	13,68	2,857	143,41	9,5	17,62
ProSiebenSat.1 Media SE	7,15	-6,731	1564,4	5,954	13,94
Prysmian	15,23	2,044	4083,84	13,955	24,71
Puma	49,5	-	746,56	43	78,9
Rai Way	5	-0,596	1360	4,06	6,2
Ratti	4,09	-0,487	111,86	3,6	7,5
Rcs Mediagroup	0,74	3,208	386,18	0,564	1,032
Recordati	36,74	-1,686	7683,26	28,26	42,16
Recordati opa	-	-	-	-	-
Renault	18,228	0,154	5193,83	14,65	42,75

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2018 min.	2018 max.
Reno De Medici	0,539	-0,185	203,5	0,37	0,84
Reply	60,95	1,078	2280,23	43,6	77,8
Repsol	8,29	1,098	13232,28	6,03	14,385
Restart	0,496	1,122	15,86	0,396	0,76
Retelit	1,57	3,289	257,9	1,156	1,67
Risanamento	0,067	16,522	120,66	0,037	0,093
Roma A.S.	0,411	0,735	258,47	0,34	0,68
Rosss	0,56	-1,754	6,48	0,53	0,84
Rwe	23,99	-	12556,49	20,8	34,35
Sabaf	9,96	-0,2	114,87	9,38	14,2
Saes Getters	19,14	3,236	280,81	15	31,15
Saes Getters Rsp	14,4	2,857	106,25	11	19,8
Safilo Group	0,752	2,945	207,19	0,577	1,152
Safran	74,26	0,351	30968,62	53,64	150
Saint-Gobain	25,15	0,6	13954,9	16,998	36,64
Saipem	2,351	-2,205	2376,78	1,951	4,495
Saipem Rcv	43	-	0,46	42	43
Salini Impregilo	1,173	3,989	1046,52	0,692	1,653
Salini Impregilo Rsp	5,6	2,752	9,05	4,98	6,7
Salvatore Ferragamo	12,24	0,575	2065,99	9,562	19,395
Sanlorenzo	12,34	1,983	425,73	9,757	17,5
Sanofi	82,02	-1,288	107899,4	71,72	94,26
Sap	104,88	1,825	128558,01	84,44	128,9
Saras	0,926	3,408	880,15	0,708	1,474
Schneider Electric	81,44	9,315	47948,45	67,1	104,6
Seri Industrial	2,41	-2,231	113,98	1,62	3,78
Servizi Italia	2,36	1,288	75,07	1,955	3,22
Sesa	40	-	619,78	30,5	56,5
Siemens	81,55	-3,651	74553,29	60,13	118,52
Sit	4,34	-4,615	108,53	4,1	7,1
Snam	3,833	-2,987	13012,43	3,181	5,1
Societe Generale	14,5	-0,834	8420,55	13,106	32,025
Sogefi	0,88	10,553	105,7	0,644	1,608
Sol	10,3	1,98	934,21	8,1	10,54
Starbucks	63,8	-0,468	92120,82	46,965	84,22
Stefanel	0,11	-	9,3	0,11	0,11
Stefanel Rsp	72,5	-	0,14	72,5	72,5
STMicroelectronics	21,2	2,913	19317,53	13,96	29,35
Tamburi	5,8	1,045	997,62	4,545	7,33
Tas	1,58	-	131,99	1,2	2,05
Techedge	4,26	-3,182	109,81	3,7	5,16
Technogym	6,125	-4,147	1868,16	5,62	12,11
Telecom Italia	0,38	-1,938	5769,59	0,294	0,56
Telecom Italia Rsp	0,375	-1,289	2261,02	0,307	0,55
Telefonica	4,345	-0,663	20443,21	3,714	6,568
Tenaris	6,05	-2,293	7142,25	4,488	10,51
Terna	5,498	-0,036	11050,94	4,712	6,786
Tesla	505,7	0,557	84394,77	352,05	871
Tesmec	0,262	1,158	28,06	0,2	0,408
Thyssenkrupp AG	5,48	0,55	3101,34	3,5	12,32
Tinexta	9,87	8,224	465,93	7,28	13,78
Tiscali	0,009	-	35,44	0,007	0,013
Titanmet	0,062	-3,438	2,74	0,044	0,133
Tod's	28,9	1,475	956,4	22,3	42
Toscana Aeroporti	12,3	0,408	228,93	9,6	18,65
Total	33,835	-0,922	80250,13	21,35	50,62
Trevi	14,72	-	24,26	10,898	19,844
Triboo	1,105	2,315	31,76	0,94	1,625
Tripadvisor	15,668	-2,026	1973,43	14,79	27,72
Txt e-solutions	6,66	0,909	86,62	4,63	10,1
Ubi Banca	2,448	-1,805	2801,21	2,206	4,323
Unicredit	7,314	-0,49	16363,33	6,54	14,174
Unieuro	7,78	13,411	155,6	5,17	14,42
Unilever	44,9	-1,986	76991,27	40,195	55,16
Unipol	3,21	-2,55	2303,09	2,521	5,498
UnipolSai	2,28	-0,87	6451,76	1,7	2,646
Valsoia	10	3,734	106,58	7,8	12,05
Vianini	1,01	-4,717	30,41	1	1,14
Vinci SA	72,18	-1,662	42921,72	58	107,05
Vivendi	19,765	-	23129,12	17,225	26,05
Volkswagen AG Vz.	117,96	1,848	24323,99	86,49	185,46
Vonovia SE	44,71	-	20834,89	39,02	53,5
Wfd Unibail-Rodamco	58,76	-2,067	5873,83	45,72	140,1
Wiit	99	3,125	262,55	75	109,5
Zignago Vetro	11,86	4,035	1043,68	9,34	14,34
Zucchi	1,56	-3,106	6,15	0,94	1,869

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Light Sweet Crude Oil	23,63	26,08
AGRICOLTURA (CBOT)		
Frumento	N/A	N/A
Mais	N/A	N/A
Riso	N/A	N/A
FARINE E SEMI (CBOT)		
Farina di Soia	N/A	N/A
Semi di soia	N/A	N/A

METALLI PREZIOSI

Quote al 08/04	$ x Oz	x Gr
Oro	1649,02	48,85
Argento	14,93	0,44
Platino	727,68	21,89
Palladio	2182,45	64,74

TASSI UFFICIALI

Australia	tus	0,25%
Canada	tus	0,25%
Cina	p/t	4,35%
Giappone	tus	0,1%
G. Bretagna	tus	0,1%
Paesi euro		0%
Polonia	lombard	1%
Russia	tasso di sconto	8,25%
Svizzera	lombard	0,5%
Usa	federal funds	0,25%

MOT-TITOLI DI STATO

Codice Isn	Titolo	Ced. sem.	Prezzo d'asta ultimo	Prezzo d'asta preced.	Rend. lordo	Scadenza
BTP						
IT0005107708	01.05.2020	0,35	100,02	100,05	0,23	01/05/2020
IT0005250946	15.06.2020	0,18	100,05	100,04	0,03	15/06/2020
IT0004594930	01.09.2020	2	101,37	101,46	0,4	01/09/2020
IT0005285041	15.10.2020	0,1	99,91	99,98	0,37	15/10/2020
IT0005142143	01.11.2020	0,33	100,15	100,25	0,38	01/11/2020
IT0004634132	01.03.2021	1,88	102,87	103,05	0,48	01/03/2021
IT0005330961	15.04.2021	0,03	99,65	99,68	0,4	15/04/2021
IT0004966401	01.05.2021	1,88	103,23	103,6	0,65	01/05/2021
IT0005175598	01.06.2021	0,23	99,83	100,04	0,6	01/06/2021
IT0004009673	1.8.2021	1,88	103,95	104,28	0,7	01/08/2021
IT0004695075	01.09.2021	2,38	105,56	106,01	0,7	01/09/2021
IT0005348443	15.10.2021	1,15	102,48	102,67	0,64	15/10/2021
IT0005216491	01.11.2021	0,18	99,58	99,83	0,63	01/11/2021
IT0005028003	15.12.2021	1,08	102,44	102,74	0,68	15/12/2021
IT0004759673	01.03.2022	2,5	107,97	108,54	0,73	01/03/2022
IT0005244782	01.04.2022	0,6	100,89	101,31	0,74	01/04/2022
IT0005086886	15.04.2022	0,68	101,19	101,56	0,75	15/04/2022
IT0005366007	15.7.2022	0,5	100,53	100,92	0,76	15/07/2022
IT0005277444	01.08.2022	0,45	100,24	100,73	0,8	01/08/2022
IT0004801541	01.09.2022	2,75	110,99	111,55	0,83	01/09/2022
IT0005135840	15.09.2022	0,73	101,58	101,94	0,79	15/09/2022
IT0004848831	01.11.2022	2,75	111,76	112,29	0,82	01/11/2022
IT0005384497	15.1.2023	0,03	97,89	98,29	0,83	15/01/2023
IT0005325946	01.03.2023	0,48	100,33	100,62	0,83	01/03/2023
IT0005172322	15.03.2023	0,48	100,28	100,74	0,85	15/03/2023
IT0004898034	01.05.2023	2,25	110,91	111,53	0,87	01/05/2023
IT0005405318	15.06.2023	0,15	99,05	99,58	0,91	15/06/2023
IT0004356843	01.08.2023	2,38	112,44	113,23	0,92	01/08/2023
IT0004243512	15.09.2023	1,3	105,75	106,61	0,89	15/09/2023
IT0005344335	1.10.2023	1,23	105,12	105,53	0,95	01/10/2023
IT0005215246	15.10.2023	0,33	99,17	99,75	0,89	15/10/2023
IT0000366655	1.11.2023	4,5	127,95	128,85	0,97	01/11/2023
IT0000366721	22.12.2023	4,25	136	136	0,11	22/12/2023
IT0004953417	01.03.2024	2,25	113,12	113,95	1,04	01/03/2024
IT0005246340	15.05.2024	0,93	103,16	103,72	1,06	15/05/2024
IT0005367492	01.07.2024	0,88	102,81	103,16	1,07	01/07/2024
IT0005001547	01.09.2024	1,88	111,2	112,01	1,12	01/09/2024
IT0005282527	15.11.2024	0,73	101,42	102,18	1,13	15/11/2024
IT0005045270	01.12.2024	1,25	106,04	106,79	1,16	01/12/2024
IT0005386245	1.02.2025	0,18	96,12	96,85	1,19	01/02/2025
IT0004513641	01.03.2025	2,5	118,05	118,79	1,19	01/03/2025
IT0005327306	15.05.2025	0,73	101,15	101,98	1,22	15/05/2025
IT0005090318	01.06.2025	0,75	101,34	102,25	1,23	01/06/2025
IT0005345183	15.11.2025	1,25	106,66	107,29	1,26	15/11/2025
IT0005127086	01.12.2025	1	104	104,85	1,26	01/12/2025
IT0004644735	01.03.2026	2,25	117,98	119,22	1,32	01/03/2026
IT0005170839	01.06.2026	0,8	101,72	102,87	1,31	01/06/2026
IT0005370306	15.7.2026	1,05	104,45	105,61	1,36	15/07/2026
IT0001086567	1.11.2026	3,63	136,62	138,2	1,38	01/11/2026
IT0005210650	01.12.2026	0,63	99,51	100,54	1,33	01/12/2026
IT0005240830	01.06.2027	1,1	105,17	106,46	1,44	01/06/2027
IT0005274805	01.08.2027	1,03	104,12	105,03	1,46	01/08/2027
IT0001174611	1.11.2027	3,25	135,36	136,98	1,53	01/11/2027
IT0005390874	15.01.2027	0,43	96,47	97,69	1,4	15/11/2027
IT0005323032	01.02.2028	1	103,83	105	1,48	01/02/2028
IT0004889033	01.09.2028	2,38	124,82	126,33	1,58	01/09/2028
IT0005340929	1.12.2028	1,4	109,88	111,07	1,58	01/12/2028
IT0005365165	01.08.2029	1,5	111,78	113,02	1,64	01/08/2029
IT0001278511	1.11.2029	2,63	131,4	133,04	1,68	01/11/2029
IT0005024234	01.03.2030	1,75	116,35	117,41	1,7	01/03/2030
IT0005383309	01.04.2030	0,68	96,95	98,32	1,69	01/04/2030
IT0005403396	01.08.2030	0,4	92,94	93,93	1,71	01/08/2030
IT0001444378	01.05.2031	3	141,78	143,42	1,82	01/05/2031
IT0005094088	01.03.2032	0,83	98,45	99,64	1,8	01/03/2032
IT0003256820	1.2.2033	2,88	142,86	144,89	1,96	01/02/2033
IT0005240350	01.09.2033	1,23	105,89	107,26	1,96	01/09/2033
IT0003535157	01.08.2034	2,5	136,32	137,94	2,07	01/08/2034
IT0005358806	01.03.2035	1,68	116,47	118,28	2,07	01/03/2035
IT0005402117	01.03.2036	0,77	92,02	93,29	2,05	01/03/2036
IT0005177909	01.09.2036	1,13	102,48	103,63	2,08	01/09/2036
IT0003934657	1.2.37	2	125,22	127,11	2,21	01/02/2037
IT0005321325	01.09.2038	1,48	110,31	112,33	2,27	01/09/2038
IT0004286966	01.08.2039	2,5	142,13	144,05	2,3	01/08/2039
IT0005377152	1.3.2040	1,55	112,43	113,61	2,33	01/03/2040
IT0004532559	01.09.2040	2,5	142,68	144,26	2,36	01/09/2040
IT0004545890	15.09.2041	1,28	115,37	116,84	1,7	15/09/2041
IT0004923998	01.09.2044	2,38	142,22	144,28	2,45	01/09/2044
IT0005083057	01.09.2046	1,63	114,92	116,62	2,49	01/09/2046
IT0005162828	01.03.2047	1,35	104,93	106,46	2,46	01/03/2047
IT0005273013	1.03.2048	1,73	119	120,49	2,51	01/03/2048
IT0005363111	01.09.2049	1,93	127,68	129,2	2,53	01/09/2049
IT0005398406	01.09.2050	1,23	99,51	100,5	2,49	01/09/2050
IT0005217390	1.3.2067	1,4	103,82	105,66	2,67	01/03/2067
BTPI						
IT0005012783	It	0,83	100,39	100,41	0,04	23/04/2020
IT0005058919	It	0,63	100,81	100,97	0,4	27/10/2020
IT0004604671	15.9.2021	1,05	102,37	102,86	0,42	15/09/2021
IT0005188120	15.05.2022	0,05	98,3	98,75	0,93	15/05/2022
IT0005351678	It	0,73	101,56	101,74	0,85	26/11/2022
IT0005105843	It	0,25	99,09	99,38	0,81	20/04/2023
IT0005329344	15.05.2023	0,05	97,45	97,92	0,94	15/05/2023
IT0005253676	It	0,23	98,75	99,14	0,86	22/05/2023
IT0005312142	It	0,13	98,07	98,15	0,79	20/11/2023
IT0005174906	It	0,2	97,41	97,96	1,07	11/04/2024
IT0005004426	15.09.2024	1,18	105,78	106,69	1,01	15/09/2024
IT0005217770	It	0,18	96,83	97,64	1,07	24/10/2024
IT0005332835	It	0,28	95,98	96,51	1,24	21/05/2026
IT0004735152	15.9.2026	1,55	112,16	113,05	1,13	15/09/2026
IT0005388175	It	0,33	95,46	95,85	1,29	28/10/2027
IT0005246134	15.05.2028	0,65	99,84	100,64	1,33	15/05/2028
IT0005387052	15.5.2030	0,2	91,29	92,42	1,33	15/05/2030
IT0005138828	15.09.2032	0,63	97,86	99,35	1,44	15/09/2032
IT0003745541	15.9.2035	1,18	111,14	112,61	1,54	15/09/2035
CCT						
IT0005056541	15.12.20	0,23	100,03	100,04	0,42	15/12/2020
IT0005104473	15.06.22	0,11	98,95	99,27	0,71	15/06/2022
IT0005137614	15.12.22	0,18	99,04	99,36	0,73	15/12/2022
IT0005185456	15.07.23	0,19	98,62	99,03	0,81	15/07/2023
IT0005399230	15.12.23	0,11	97,61	98	0,88	15/12/2023
IT0005218968	15.02.24	0,2	97,98	98,45	0,94	15/02/2024
IT0005252520	15.10.24	0,38	98,61	99,35	1,07	15/10/2024
IT0005359846	15.01.25	0,77	101,6	102,28	1,2	15/01/2025
IT0005311508	15.04.25	0,3	97,39	97,98	1,14	15/04/2025
IT0005331878	15.09.25	0,05	94,97	95,81	1,07	15/09/2025
CTZ						
IT0005350514	27.11.2020	-	99,75	99,82	0,41	27/11/2020
IT0005371247	29.06.2021	-	99,21	99,46	0,66	29/06/2021
IT0005388928	29.11.2021	-	98,92	99,15	0,67	29/11/2021

CAMBI DELL'EURO

☎	Divisa	Ultima	Var. quot.	Cambio per doll.
4000	Dollaro Usa	1,0871	1,0885	1,0000
4003	Yen Giapponese	118,3600	118,5500	108,8770
4014	Dollaro Canadese	1,5233	1,5259	1,4013
4016	Dollaro Australiano	1,7596	1,7578	1,6186
4002	Franco Svizzero	1,0557	1,0582	0,9711
4001	Sterlina Inglese	0,8795	0,8809	0,8090
4005	Corona Svedese	10,9385	10,8788	10,0621
4004	Corona Norvegese	11,1940	11,0945	10,2971
4007	Corona Ceca	27,1830	27,2150	25,0051
4008	Rublo Russo	82,1046	82,5675	75,5264
4010	Fiorino Ungherese	359,3400	357,6200	330,5497
4011	Zloty Polacco	4,5442	4,5356	4,1801
4015	Dollaro Neozelandese	1,8194	1,8160	1,6736
4017	Rand Sudafricano	19,7624	19,9838	18,1790
4020	Dollaro Hong Kong	8,4277	8,4381	7,7525
4027	Dollaro Singapore	1,5517	1,5501	1,4274

MONETE D'ORO

Moneta	Quotazione domanda	Quotazione offerta
Sterlina (v.c.)	334,5	387,5
Sterlina (n.c)	335	390
Sterlina (post 74)	335	390
Marengo Italiano	263	306,5
Marengo Svizzero	263,5	306,9
Marengo Francese	262,5	305,2
Marengo Belga	262,4	305,7
Marengo Austriaco	262,5	305,4
20 Marchi	334	391
10 $ Liberty	696	822
10 $ Indiano	708	832
20 $ Liberty	1.439,00	1.604,00
20 $ St. Gaudens	1.448,00	1.617,00
4 Ducati Austria	644	738
100 Corone Austria	1.404,00	1.581,00
100 Pesos Cile	834,00	967,00
Krugerrand	1.477,00	1.702,00
50 Pesos Messico	1.785,00	1.997,00

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
14.04.2020	6	99,990	0,730
30.04.2020	22	99,950	1,141
14.05.2020	36	99,949	0,617
29.05.2020	51	99,847	1,241
12.06.2020	65	99,933	0,415
30.06.2020	83	99,989	0,052
14.07.2020	97	99,966	0,136
31.07.2020	114	100,070	0,111
31.08.2020	145	100,115	0,168
14.09.2020	159	99,778	0,531
30.09.2020	175	99,816	0,399
14.10.2020	189	99,927	0,145
13.11.2020	219	99,880	0,206
14.12.2020	250	99,678	0,483

EURIBOR (aggiornato al 07/04)

1 Sett.	-0.515	-0.022
1 Mese	-0.406	0.025
3 Mesi	-0.293	0.025
6 Mesi	-0.232	0.021
12 Mesi	-0.122	0.012

TASSI BCE

Tasso riferimento principale	0,00
Depositi	-0,50
Rifinanziamento marginale	0,25

OBBL.CONVERTIBILI

Titoli	Prezzo chiusura	Prezzo ultimo	Prezzo prec.	Quantità in migliaia
Agatos 4,75% Cv 2017-2026	78,000	78,000	78,000	-
Borgosesia 5% Cv 2016- 2022	99,000	99,000	99,000	-
Borgosesia 6% Cv 2015- 2021	98,000	98,000	97,000	20,000
Cdr Adv Capital 6,5 Cv 2014-19	-	-	-	-
Digital360 4,5% Cv 2017-2022	102,500	102,500	102,500	-
Enertronica 7% CV 2017-2022	41,500	41,500	40,745	-
First Cap. 3,75% Cv 2019-2026	94,000	93,214	92,240	2,000
Fope 4,5% Cv 2016-2021	220,000	220,000	220,000	-
Invest. e Svil. 4% Cv 2016-21	100,490	100,490	100,250	4,000
Piteco 4,5 Cv 2015-2020	144,950	144,950	144,950	-
Prismi 7% Cv 2015-21	95,000	95,000	94,992	-
Siti - B&T 4% Cv 2016-2021	100,000	100,000	100,000	-

MOT-OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZIONI PIÙ TRATTATE NELLA GIORNATA

Titolo	Prezzo d'asta ultimo	Rend. lordo	Scadenza
Alerion TF Dc24 Call Eur	99,814	3,80	29-12-2024
Austria 05/20 Frn	109,000	-33,45	29-06-2020
Austria 05/25 Frn	105,000	0,05	28-07-2025
Austria 10/35 Cms	101,045	-0,07	24-10-2035
Austria 2020 cms spread	99,954	1,33	22-04-2020
Austria 22 Lkd Cms R	100,500	-0,23	22-06-2022
Austria 25 Cms Frn	106,000	2,19	10-10-2025
Autostrade 12.06.2023 1,625%	94,130	3,62	12-06-2023
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,900	-0,40	22-09-2021
B Imi 30.04.2020 TFS BPosta	100,060	1,44	30-04-2020
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	101,700	3,24	30-07-2022
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,416	2,37	18-11-2020
Bank of America Ge26 5,25	112,890	2,80	31-01-2026
Barclays Ap21 Mc Eur	107,760	1,89	16-04-2021
Barclays Ge25 15y Inf Floored	107,020	1,45	07-01-2025
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	135,000	0,50	29-01-2025
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,100	2,17	16-06-2022
Barclays Gn25 Mc Eur	127,750	0,85	16-06-2025
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	144,200	0,91	16-06-2025
Barclays Ot25 Sc Eur	118,800	1,13	30-10-2025
Barclays Ot25 Tv Eur	99,600	0,36	22-10-2025
Barclays St20 Mc Eur	101,050	0,03	17-09-2020
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,350	0,08	20-06-2024
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100,000	0,75	26-07-2020
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,500	2,01	16-02-2021
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	100,533	-2,09	15-07-2020
Bei 05/20 Fix Cms Link	100,000	3,41	16-03-2020
Bei 05/20 Fx CMS Linked	100,000	0,28	08-06-2020
Bei 20 Fix Cms Link	100,300	-0,09	22-06-2020
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,350	4,93	15-07-2020
Bei 99/2029 Eu Sd	190,500	0,55	26-02-2029
Bei 99/2029 F & Zero	214,580	-6,40	22-01-2029
BERS 25 Cms Rates D	107,740	-1,20	22-07-2025
C Europe 25 MC	100,520	-0,09	17-10-2025
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	98,238	1,02	20-03-2022
Cdp mc gn26 eur	101,383	2,48	28-06-2026
Citi 18.02.2022 Mc Usd	97,714	5,40	18-02-2022
Comit 97/2027 Zc	83,953	2,63	08-01-2027
Intek Group Fb25 Call 4,5%	95,055	5,69	18-02-2025
ISP fb28 zc	82,209	2,53	17-02-2028
KfW 05/25 TF Cms	100,745	-0,02	09-12-2025
Mb Gn21 Tv	102,031	2,94	13-06-2021
Mb Mg20 P Atto 4,5%	100,241	1,50	14-05-2020
Mb Nv20 Eur 5%	101,617	2,17	15-11-2020
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	102,020	2,51	04-12-2023
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	101,844	2,72	10-09-2025
Mb 18.04.2023 5,75%	107,285	3,17	18-04-2023
Mb 20.01.2022 3,2%	103,950	0,94	22-01-2022
Mcr Centr 98/2028 Zc	84,158	2,23	10-02-2028
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	82,572	2,47	18-02-2028
Mediob MB25 TM CF 2023	104,230	1,81	30-10-2023
Mediob MB26 Index I 2021	101,451	-	30-10-2021
Mediob mb39 estxx50 2021	100,000	-	30-06-2021
Mediob Nv21 T Misto Mc Eur	103,220	0,87	21-11-2021
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	103,044	3,20	16-06-2026
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	101,750	2,38	12-06-2025
Mediob 16.09.2022 Mc Ind Link	99,140	-	16-09-2022
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,586	1,18	12-01-2023
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,734	3,54	06-08-2023
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	147,000	4,68	01-02-2029
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	142,601	4,75	15-02-2029
Natwest Gn20 Eur 5	100,740	1,06	22-06-2020
Natwest Gn20 Royal8% Steepener	100,968	-2,07	22-06-2020
Spaolo 97/2022 115 Zc	97,049	1,68	30-01-2022
World Bank 05/25 Link Cms	106,600	2,18	07-10-2025

FONDI CHIUSI

Fondo	ultimo	prec.
Alpha Immobiliare	885,600	891,900
AMUNDI RE Europa	576,100	575,100
AMUNDI RE Italia	668,000	658,000
Atlantic 1	201,600	199,800
Immobiliare Dinamico	62,500	62,000
Immobilium 2001	1170,000	1170,000
Mediolanum Re A	3,670	3,600
Mediolanum Re B	2,130	2,131
Opportunita Italia	1005,200	1012,000
Polis	31,900	31,900
Risp Imm Uno Energia	3700,000	3700,000
Socrate	175,880	176,000
Unicredit Imm Uno	111,060	114,000
Valore Imm Globale	584,900	584,900

SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' NAZIONALE COMMERCIALE LEGALE - FINANZIARIA - RPQ E DI SERVIZIO DE il Giornale
Roma: 06-492461 Milano: 02-349621 info@sportnetwork.it Roma: Piazza Indipendenza 11/B-00185 Milano: Via Messina 38 - 20154

Gabetti Property Solutions S.p.A.
Sede legale in Milano, Via Bernardo Quaranta 40
Capitale sociale deliberato Euro 23.129.249,56 -
sottoscritto e versato Euro 14.767.000,00
Codice fiscale e Iscr. al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza e Lodi
n. 81019220029
REA di Milano n. 975958 - Partita IVA n. 03650800158

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli aventi diritto al voto all'Assemblea degli Azionisti di Gabetti Property Solutions S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria – che si considererà tenuta in Milano, Via Bernardo Quaranta 40, presso la sede legale - il giorno 20 maggio 2020, alle ore 10.00, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2019 di Gabetti Property Solutions S.p.A., Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui compensi corrisposti ex art. 123 –ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti e della durata in carica e determinazione del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

***

Si segnala che, ai sensi dell'art. 106, comma 4, del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (il "D.L. Covid-19"), l'intervento in Assemblea di coloro ai quali spetta il diritto di voto avverrà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. 58/1998 ("TUF").

***

Le informazioni relative:

- al capitale sociale;
- alla legittimazione all'intervento in Assemblea;
- alla partecipazione in Assemblea tramite rappresentante designato;
- all'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea, del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare proposte su materie già all'ordine del giorno, nonché degli altri diritti degli azionisti;
- alla reperibilità delle proposte di deliberazione e relazioni illustrative e di altra documentazione concernente i punti all'ordine del giorno;
- agli aspetti organizzativi dell'Assemblea;

sono riportate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, il cui testo integrale è pubblicato in data 9 aprile 2020 sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.gabettigroup.com (Sezione Investitori/Eventi Societari/ Assemblee).

La documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari è messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, nonché pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.gabettigroup.com (Sezione Investitori/Eventi Societari/Assemblee) e comunque con le modalità previste ai sensi della disciplina vigente, nei termini ivi prescritti ed i Soci e gli altri aventi diritto ad intervenire all'Assemblea hanno facoltà di ottenerne copia.

***

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto vigente, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero variabile di membri compreso tra cinque e tredici secondo le determinazioni dell'Assemblea, anche non soci.
La nomina del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto vigente, avviene, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci, con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.
Ciascuna lista deve contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998, nonché dal codice di comportamento, di tempo in tempo vigente, adottato dalla società di gestione del mercato. Tali candidati dovranno essere inseriti nelle ultime due posizioni in ciascuna lista.
Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in misura conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.
Hanno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 4,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
Ogni socio, i soci appartenenti a un medesimo gruppo, nonché i soci aderenti a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998 avente ad oggetto le azioni della società, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, devono essere depositate presso la sede della Società ovvero mediante invio all'indirizzo di posta certificata gabettiholding@legalmail.it almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in unica convocazione (i.e., 25 aprile 2020).
In considerazione della scadenza del termine in giorno festivo, il termine medesimo è da intendersi prorogato al primo giorno feriale successivo e quindi al 27 aprile 2020.
Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente previsti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni sarà depositato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.
Si invitano gli Azionisti a tener conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 9017893 del 26 febbraio 2009 sulla "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo", disponibile sul sito www.consob.it.
Le liste saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul sito internet attraverso il sito internet: http://www.gabettigroup.com (Sezione Investitori/ Eventi Societari/ Assemblee), almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea in unica convocazione (i.e., 29 aprile 2020).
La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

***

A seguito delle disposizioni restrittive emanate dalle compenti Autorità in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da COVID-19, si avvisano i Signori Azionisti che l'accesso alla sede sociale potrà essere consentito con modalità e termini da concordare contattando la Società all'indirizzo di posta certificata gabettiholding@legalmail.it.

In relazione allo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da COVID-19 nonché alle relative misure di contenimento, la Società si riserva di fornire successivi aggiornamenti relativamente all'Assemblea oggetto del presente avviso, anche integrando e/o modificando le istruzioni indicate nell'avviso di convocazione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabrizio Prete

NB Aurora S.A. SICAF-RAIF
Société anonyme
société d'investissement à capital fixe
fonds d'investissement alternatif reserve
Registered Office: 28-32, Place de la Gare,
L-1616 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg
RCS Luxembourg: B 218101
(the "**Company**")

CONVENING NOTICE TO THE EXTRAORDINARY GENERAL MEETING OF THE SHAREHOLDERS TO BE HELD AT THE REGISTERED OFFICE OF THE COMPANY

Luxembourg, April 09th, 2020

Copy to: the registered shareholders, the members of the board of directors and the independent auditors

Dear shareholders,

The board of directors of the Company hereby invites you to attend the extraordinary general meeting of the shareholders of the Company, which shall be held at the registered office of the Company, 28-32, Place de la Gare, L – 1616 Luxembourg, on May 11th, 2020 at 10.00 a.m. (Luxembourg time) (the "General Meeting") to deliberate and vote on the following agenda:

Agenda

(i) To be approved in front of a notary:

1. Amendment of article 2 of the articles of association of the Company to be read as follows:
Article 2 "Purpose – Investment Objective – Investment Strategy – Investment Restrictions

2.1 The purpose of the Company is the investment of the funds available to it in securities of all types, including but not limited to, units of undertakings for collective investment and/or any other permissible assets with a view to spreading investment risks and enabling its shareholders to benefit from the results of the management thereof.

2.2 The Company may take any measures and conduct any operations it sees fit for the purpose of achieving or developing its purpose in accordance with the 2016 Law.

2.3 The Company's investment objective is to achieve long-term capital appreciation through minority equity or quasi-equity investments in a portfolio of small and medium sized Italian companies or companies having their main operations in Italy and mainly unlisted. The target market of the Company is a large number of small mid-caps companies representing the backbone of the Italian economy. Most of these companies possess manufacturing districts in Northern Italy (the largest manufacturing districts in Europe) and are Italian export-driven companies that are more correlated to global growth than Italian growth and domestic product.

2.4 More precisely, the Company may provide financial support, through risk capital investments, in connection with expansion transactions designed to finance the development of existing small and medium sized enterprises in order to promote their geographic and product expansion.

2.5 The Company will primarily select enterprises operating in the industry, trade, services and tertiary sector in general, with good capital stability.

2.6 The Company will thus perform growth capital investments in target enterprises mainly meeting the following criteria:
- Lower mid-market companies with sales typically between thirty million Euro (€ 30,000,000.-) and three hundred million Euro (€ 300,000,000.-);
- Companies operating in all industries with strong long-term drivers;
- Market leaders in their niche market on a domestic, European or global basis;
- Mainly family-owned companies, even with succession issues and/or with fragmented, misaligned and/or stressed shareholder groups;
- Limited indebtedness with visible cash-flow projections;
- Clear industrial plan, typically through improving operations, strategic acquisitions and international growth;
- Strong export attitude;
- Significant value-creation potential;
- Present and/or future adequate profitability;
- Operational efficiency enhancements.

2.7 The Company will thus also consider replacement transactions, designed to restructure a company's shareholding structure, where the Company may replace the shareholders no longer interested in that company's activity, as well as management buy-in or buy-out transactions designed to support the acquisition of enterprises facing a generational change and to develop possible aggregations, with the involvement of in-house or external managers.

2.8 The Company may make investments in other collective investment undertakings having a similar investment objective and strategy to the investment objective and strategy of the Company.

2.9 The average investment ticket of the Company ranges from ten million Euro (€ 10,000,000.-) to sixty million Euro (€ 60,000,000.-) and the investments will be performed in Euro currency (€).

2.10 While an investment may be sold at any time, the Company will invest with a medium to long-term investment horizon from five to nine years, with tailored exit agreements already defined before the investments are made.

2.11 The Company will pursue an active investment strategy mainly based on:
- hands-on approach in target companies working alongside with companies' entrepreneurs and top managers (i.e. in the definition and implementation of the growth path which is continually monitored and refined throughout the investments, scouting and execution of potential target acquisitions);
- close and long term partnerships with entrepreneurs to drive out strategic and operational value;
- board member seats with direct involvement on main strategic decisions;
- monitoring and measuring the progress of the portfolio companies' performance through information rights on a regular basis (i.e. reporting packages highlighting main key performance indicators).

2.12 The Company will constantly evaluate the risk/return profile of the investments and assess from time to time potential exit opportunities to optimise returns for investors aimed at achieving the following financial objectives:
- To provide investors superior risk-adjusted returns, in line with the market standards, through a value-creation strategy for the target company (i.e. buy-build strategy, business model transformation that leads to enhanced gross profit, organisational revamping, support the "made in Italy" to the global market, development of international operations);
- To have a double digit return over the long term driven by growth rather than by leverage;
- To be eligible for investors who already qualify or seek to be qualified for PIR Regime.

2.13 The Company may invest in assets transferred by the alternative investment fund manager appointed by the Company from time to time (the **"AIFM"**) within the meaning of the law of 12 July 2013 on alternative investment fund managers, as amended (the "**2013 Law**") (as defined below) (the "**AIFM**") and/or the portfolio manager or by an entity belonging to the group of the AIFM and of the portfolio manager, and transfer assets to the same entities. The Company may also invest in companies directly or indirectly managed or advised by the AIFM, the portfolio manager and/or any other member of Neuberger Berman, as well as companies in which investment funds managed or advised by the AIFM, the portfolio manager and/or any other member of Neuberger Berman have invested.

2.14 In order to mitigate the Company's equity investments exposure, the Company may invest in quasi-equity instruments as described below. The features of these instruments may vary (e.g. for convertible bonds, the conversion may be triggered either by the holder or the company or over a certain time period). The Company may also invest in debt securities or other instruments (including bridge financings and convertible bonds) but not assuming the position which would be typically taken by commercial bank lenders (i.e. no analysis of the credit rating of the borrower).

2.15 The Company may undertake hedging transactions to protect its assets against fluctuation in interest rates for risk management purposes and to increase the Company's income or gain. For the avoidance of doubt, any such transactions shall constitute mere ancillary activities with respect to the investment strategy of the Company. The above mentioned hedging transactions will consist of entering into derivatives contracts with counterparties for hedging and efficient management portfolio purposes only. The Company shall not enter into derivative contracts for speculative purposes.

2.16 The Company is permitted to co-invest with third parties through joint ventures or other entities, including with private equity funds sponsored by others in so-called "club deals".

2.17 The Company may also invest any available idle cash, pending investment in targeted investments or distributions to shareholders, in cash deposits, fixed income instruments or money market funds or other liquid instruments.

2.18 The Company may use leverage to the extent deemed appropriate in the reasonable discretion of the portfolio manager (if required), taking into consideration the liquidity held from time to time by the Company and available for investments. For the avoidance of doubt, the Company does not intend to use leverage in the situations where it would be in the interest of the Company and its shareholders to use available cash. In this context, leverage means any method by which the Company increases its exposure whether through borrowing cash or securities, or leverage embedded in derivative positions or by any other means. Leverage is expressed as a ratio between the exposure of the Company and its net asset value ("NAV") (Exposure/NAV) as further detailed by the Commission Delegated Regulation (EU) No 231/2013 of 19 December 2012 supplementing the AIFMD (as defined below) (the "**AIFMD Delegated Regulation**"). The exposure of the Company shall be calculated in accordance with the gross method and the commitment method as further detailed in the AIFMD Delegated Regulation.

2.19 The maximum level of leverage permitted in respect of the Company is as follows:
- under the gross method is 125% of the Company's NAV; and
- under the commitment method is 125% of the Company's NAV.

2.20 The Company has the ability to borrow up to 25% of the Company's net assets at the time of such borrowing.

2.21 The exposure of a reserved alternative investment fund calculated in accordance with the gross method shall be the sum of the absolute values of all positions valued in accordance with article 19 of the Directive 2011/61/EU of the European Parliament and of the Council of the European Union of 8 June 2011 on Alternative Investment Fund Managers (the "**AIFMD**") and all delegated acts adopted pursuant to it.

2.22 Subject to the disclosure of such arrangements pursuant to the laws and regulations applicable from time to time to the Company and the AIFM, the Company may create investment vehicles or joint venture arrangements. Such investment vehicles or joint venture arrangements may provide for a management fee, performance fees, and transaction-based consideration to be paid to the management of such vehicles or joint ventures, which, in the case of special purpose investment vehicles could also be designated employees of Neuberger Berman.

2.23 One or several shareholders may serve as a "feeder fund" through which certain investors may participate indirectly in the Company, if the Company determines for legal, tax, regulatory or other similar reasons such structure is necessary or desirable. Any expenses that relate solely to a feeder fund will be borne by such feeder fund. The feeder fund shall be a Professional Investor (as defined below).

2.24 Investment opportunities will be allocated to the Company on a fair and equitable basis in accordance with the portfolio manager's investment allocation policy, which takes into account, including but not limited to, the investment strategy and investment policy of the Company and any other funds managed by Neuberger Berman, the nature of the investment (private vs listed), the level of control afforded over the investment, the available commitments for investment in each applicable fund, the future follow-on funding obligations (whether actual or contingent) of each applicable fund, the amount of initial equity participation and potential future funding requirements for an investment, the proposed holding period and likely exit strategy for an investment, the geographical diversification of the portfolio of each applicable fund and the complementary nature of that investment to the current make-up of the portfolio of investments held by of each applicable fund.

2.25 For the avoidance of doubt, in the allocation of investment opportunities no consideration will be given to the account performance, fee structure or similar attributes of a target fund.

2.26 The investment objective and strategy of the Company are constant and shall not change over time. Any change in the Company's investment objective and strategy described herein shall require the approval of the majority of the shareholders as required for an amendment of these articles of association.

2.27 The Company undertakes to comply with the investment restriction provisions of the 2016 Law.

2.28 The Company must not invest more than 20% of its gross assets in securities of the same type issued by a single underlying issuer and the Company must not invest in one or more collective investment undertakings which may in turn invest more than 20% of their gross assets in other collective investment undertakings. In addition, the Company must not invest in excess of 40 % of its gross assets in another collective investment undertaking.

2.29 For the avoidance of doubt, when the Company invests in target undertaking for collective investments ("**UCIs**") then (x) the compliance with the 20% diversification rule mentioned in the preceding sentence is made on a "look through" basis taking into consideration the assets owned by said target UCIs and (y) said target UCIs must be subject to risk-diversification requirements substantially comparable to those of the Company.

2.30 The Company shall not invest in real estate.

2.31 The Company's investment restrictions deriving from the law may under no circumstances be circumvented and the Company shall not deviate from the investment restrictions described above. In the event of a breach of the aforementioned restrictions, the Company shall inform its investors without delay upon becoming aware of such breach through a press release and its website.

2. Renewal and extension of the scope of the Company's authorised share capital set at six hundred million euros (EUR 600,000,000.-) and authorisation of the Board of Directors to increase the issued share capital up to the authorised share capital by issuing new class A ordinary shares, new class B ordinary shares or special shares, including below the par value of the existing shares of the same category, without authority to limit or cancel the shareholders' preferential subscription right and for a period of 5 years from the date of the extraordinary general meeting approving the present resolution and to amend article 5.4 of the articles of association of the Company accordingly; presentation of the reports of the Board of Directors and of the auditor with respect to the authorisation to issue shares below the par value in accordance with articles 420-22 (7) and 420-22 (6) of the law of 10 August 1915 on commercial companies, as amended;

3. Amendment and restatement of the articles of association of the Company to reflect, among others, the above items of the agenda, cosmetic and legislative changes, all as set out in the draft revised articles of association available on the website of the Company;

(ii) To be approved by deed under private seal:

4. To cancel the Company's private placement memorandum dated January 2018;
5. To approve the new listing prospectus;
6. Miscellaneous.

Quorum and Majorities
In accordance with the articles of association of the Company (the "Articles") and Luxembourg law of 10 August 1915 on commercial companies, as amended (the "Companies Law"), the resolutions on the agenda may be validly passed if a quorum of at least 50% of the share capital is present and/or represented (the "Quorum") and if the resolution is approved by two thirds of the votes cast by the shareholders, unless otherwise provided for in the Articles.

If the quorum requirement is not fulfilled a second meeting (the "Reconvened Meeting") may be convened in accordance with the Companies Law. In such a case, the notice of the meeting shall reproduce the agenda and indicate the date and the result of the preceding meeting. The second meeting may validly deliberate irrespective of the portion of the shares represented. The quorum, the majority and the voting rights of the shareholders shall be determined by reference to the shares held by her/him/it as evidenced in the register.

Right to Amend the Content of the Agenda
Pursuant to the Companies Law, one or several shareholders representing at least ten percent (10%) of the Company's share capital may request the adjunction of one or several items to the agenda of the General Meeting. Pursuant to paragraph 6 of Article 450-8 of the Companies Law, such request shall be sent to the Company's registered office by registered letter at least five days prior to the holding of the General Meeting. In case such request entails a modification of the agenda of the General Meeting, the Company will publish the amended agenda as soon as possible upon receipt of the request on the Company's website (http://www.nbaurora.com/?page_id=2359). Moreover, provided that such request is received by the Company no later than three business days prior to the date of the General Meeting, i.e. May 6th, 2020, at 6.00 p.m. CET and it entails a modification of the agenda, the Company will publish the amended agenda in accordance with paragraph 1 of article 16.3 of the Articles.

Documents
Copies of the proposals of the resolutions of the General Meeting as well as the documents related to the aforementioned items on the agenda (including the full text of the proposed amendments to the Articles and the reports referred to in item 2 of the agenda) will be on display for inspection by the shareholders on the Company's website (www.nbaurora.com/?page_id=2359) and at the registered office of the Company as from April 09th 2020.

Upon request to reportingservices.lux@sgss.socgen.com copies of the above-mentioned documents are going to be mailed to the shareholders.

Share Capital of the Company
The Company's issued share capital is set at one hundred fifty-one million five hundred fifty thousand euros (EUR 151,550,000) represented by fifteen million (15,000,000) class A ordinary shares, one hundred fifty thousand (150,000) class B ordinary shares and fifty thousand (50,000) special shares.

Each share entitles the holder thereof to one vote.

Right to Participate in the Extraordinary Shareholders Meeting
According to Article 16.4 of the Articles, the record date for general meetings of shareholders of the Company has been set to fourteen (14) days prior to the date of the corresponding general shareholders' meeting. Therefore, any shareholder who holds one or more shares of the Company on April 27th, 2020 at 24:00 (midnight) CET (the "Record Date") and registers for the General Meeting (please see below section "Registration for the General Shareholders Meeting") and provides the certificate specified below, shall be admitted to participate and vote in the General Meeting.

All shareholders wishing to participate (by video conference or by voting through proxy) in the General Meeting of the Company shall notify the Company thereof at the latest on the Record Date in writing by mail, fax or by e-mail.

Shareholders whose shares are held in book-entry form through the operator of a securities settlement system or with a professional depositary or sub-depositary designated by such depositary should request from their operator or depositary or sub-depositary a certificate certifying the number of shares recorded in their account on the Record Date.

In addition to the aforementioned registration, to participate by video conference and vote at the General Meeting, such shareholders (whose shares are held in book-entry form through the operator of a securities settlement system or with a professional depositary or sub-depositary designated by such depositary) shall submit a copy of the certificate via their custodian bank by mail, by fax or by e-mail to the Centralising Agent (please see below) in the period from April 27 2020 at 24:00 (midnight) CET until May 5th, 2020 at 6 p.m. CET.

The Centralising Agent of the Company is the following:

Société Générale Luxembourg
Attn.: to the Registrar Agent
Operational Center
28-32, Place de la Gare
L-1616 Luxembourg
Grand-Duchy of Luxembourg
Fax: (00352) 479311 7449 / 7421 / 5337)
Email: reportingservices.lux@sgss.socgen.com

Any shareholder and/or proxy holder participating in the General Meeting through video conference shall carry proof of identity at the General Meeting.

Registration for the General Meeting
Shareholders wishing to participate in the General Meeting by video conference need to register by submitting their registration by mail, fax or by e-mail by May 5th, 2020 at 24:00 (midnight) CET to the Centralising Agent of the Company at the address referred to above. In that case, video conference details will be provided to the shareholders further to the verification of their identity and right to participate in the General Meeting.

Registration forms are provided on the website of the Company http://www.nbaurora.com/?page_id=2359 which should be used. Shareholders having registered for the General Meeting may provide proxy in case they do not wish to participate by conference all in the General Meeting by May 5th, 2020 at 6 p.m. CET (see below section "*Representation*").

Representation
In the event that any shareholder appoints another person, shareholder or not, as his proxy to vote on his behalf, the completed and executed proxy should be submitted by mail, fax or by email to the Centralising Agent of the Company no later than 05 May 2020 at 6 p.m. CET and should be accompanied by the proof of shareholding.

Proxy forms remain valid if there is a change to the agenda of the General Meeting due to a shareholder's request.

Proxy forms provided on the website of the Company http://www.nbaurora.com/?page_id=2359 may be used and only signed proxy forms will be taken into account. One person may represent more than one shareholder.

Shareholders having submitted a proxy form and registered in due time but who wish to revoke such proxy form may do so by timely providing a later dated proxy form or by cancelling the proxy form in writing to the Centralising Agent of the Company at the address referred to above.

Voting Forms
In accordance with article 17.6 of the Articles no participation by voting form will be allowed at the General Meeting.

Language
The meeting will be held in English.

Yours faithfully,

For the board of directors

NB Aurora S.A. SICAF-RAIF
By: **Karl Pardaens**
Title: Director

Album

L'INIZIATIVA

Con «Mondadori Storie» il libraio arriva in casa

Letture, consigli dai librai ed eventi online con scrittori e personaggi. Anche se le librerie sono chiuse, Mondadori Store raggiunge le famiglie nelle loro case, grazie all'iniziativa «Mondadori Storie»: un palinsesto giornaliero di contenuti su Facebook e Instagram che accompagna i lettori dal mattino, con i grandi incipit dei romanzi, tra classici e novità, alla buonanotte, con le storie per i più piccoli. E poi il servizio telefonico gratuito «Il tuo libraio», un filo diretto con i librai di Mondadori Store, a disposizione per suggerimenti e spunti.

EUGENIO MONTALE

«Non seccare il prossimo» I comandamenti del poeta ragioniere nelle interviste al curaro

Raccolti tutti i suoi «incontri» con i giornalisti in mezzo secolo I vizi, lo humour, il Nobel, la falsa modestia, i giudizi tranchant, l'odio per il cinema e il calcio, le staffilate ai finti antifascisti...

Luigi Mascheroni

Se la vita, il carattere, le grandezze e le piccinerie di un autore, come vuole una certa scuola di pensiero, sono imprescindibili per comprenderne l'opera, allora per entrare nella poesia di Eugenio Montale da oggi occorre passare dalla nuova e monumentale raccolta di tutte le interviste, i colloqui, gli incontri e le inchieste di cui lo scrittore fu protagonista. Un lavoro colossale, 272 interviste ritrovate, dai grandi quotidiani ai magazine popolari, un arco cronologico di mezzo secolo, dagli anni Trenta alla morte del poeta, due volumi per 1200 pagine complessive, un *parterre de rois* di intervistatori (Vergani, Cavallari, Porzio, Emanuelli, Marabini, Cancogni, Biagi, Torelli, Bocca, Cederna, Aspesi...): *Interviste a Eugenio Montale (1931-1981)*, a cura di Francesca Castellano (Società editrice Fiorentina). Qui dentro ci sono un pezzo di storia della letteratura e del giornalismo italiano e mille aneddoti, battute fulminanti (il suo humour è irresistibile), piccole manie, debolezze (molti articoli se li faceva scrivere...), pose (accentuava la sua misoginia, gli piaceva passare per pigro, era curiosissimo fino al pettegolezzo), falsa modestia (continuava a dire che non sopportava le interviste e che non aveva mai nulla da dire, ma raramente un poeta ne ha rilasciate così tante), complessi mai superati (l'essersi diplomato in Ragioneria invece che aver frequentato il Classico sembra essere un nodo irrisolto, ecco forse perché apprezzò così tanto le numerose lauree *honoris causa*), improvvise illuminazioni, giudizi tranchant... È uno dei libri più belli, finora, del 2020. Leggendo il quale si scoprono aspetti imprevisti, scabri ed essenziali, di Montale. Esempi.

VIA BIGLI Alla fine, dagli anni '50 in avanti, si deve passare per forza da qui. Montale a Milano abiterà sempre nella stessa via, prima all'11 (aveva un così bel terrazzo sui tetti di Milano..., ma il padrone di casa lo mandò via) e poi al 15. Sempre in affitto. Un aspetto curioso è leggere le descrizioni di ambiente, tutte uguali, dei cento giornalisti diversi che passano dal salotto di via Bigli. Particolari immancabili: la Gina – la governante tuttofare – che stira camicie e adocchia la pentola. La moquette (sul colore della quale non ci sono due cronisti che concordano). L'incubo di rovinarla con la cenere delle sigarette («Sa, questa casa è in affitto, e la moquette è la cosa più importante»). Il De Chirico e i quattro De Pisis «del periodo buono» alle pareti (tolti per paura dei ladri quando si va in vacanza a Forte dei Marmi). I pochissimi libri (perlopiù, dice, regalatigli dagli editori). Le pantofole a mocassino che indossa il Poeta. Le caramelle che continua a succhiare durante le interviste. Le innumerevoli sigarette (Muratti Ambassador: per Montale «quindici al giorno», ma a leggere i pezzi sembrano molte di più).

INEDITI «Ho scritto la mia prima poesia a cinque anni. La ricordo perfettamente: "Il vaso era al posto noto / né pieno né vuoto"» (la confessione è in un'intervista del 1975).

STUDI «Mio padre a Genova era un commerciante. Io fui l'unico della famiglia a non essere avviato agli studi classici, perché ne ero ritenuto indegno». Dopo una pausa ad occhi spalancati, soggiunge, allegramente: «E forse avevano anche ragione...» (*Corriere Mercantile*, 13 dicembre 1974).

BARITONO Tutti i giornalisti che incontrano Montale ne sottolineano la voce da baritono e gli ricordano come da ragazzo volesse diventare cantante, senza farcela. Risposta standard: «Forse non ero abbastanza stupido: per riuscire occorre un misto di genialità e di cretineria».

GENOVA Montale nasce a Genova il 12 ottobre 1896. «La città – evoca il poeta – era meno brutta di quanto mi dicono sia oggi. Io manco da quasi cinquant'anni... Sento che la Liguria è stata uccisa dalla speculazione e così, naturalmente, Genova. Al principio del secolo contava solo trecentomila abitanti, ma era appena il malloppo centrale, le ali non c'erano, ora mi dicono che la città si espande da Nervi e oltre fino a Voltri. È diventata lunghissima. Io la paragono a un serpente che abbia divorato un coniglio» (1974).

ESORDI «Quando uscì il libricino degli *Ossi di seppia* nel 1925 mio padre avrebbe voluto comprarne una copia, ma rinunciò non appena seppe che costava sei lire» (1974).

MOGLIE Montale conosce Drusilla Tanzi (1885-1963), scrittrice e amica di Italo Svevo, nel '27. Andranno a vivere insieme nel '39 ma si sposeranno solo nel '62. Detta «la Mosca», a lei dedicò *Xenia* della raccolta *Satura* (1971). «Lei era così felice di vivere. Aveva un grande attaccamento alla vita, più di quanto io ne abbia mai avuto, mi aiutava a esistere» (1974).

PROFEZIA «Fra qualche anno l'Italia sarà piena di disoccupati intellettuali, forniti di titoli di studio che non varranno più nulla... Nessuno si rassegna più alla propria condizione, l'autorità religiosa e del pater familias diminuisce ogni giorno, la filosofia è morta, siamo guidati da gente mediocre, la società ha bisogno di uomini di modesta levatura che sappiano fare un mestiere e basta...» (Giovanni Grazzini, *Corriere della Sera*, 30 gennaio 1973).

QUOTIDIANITÀ «Gli chiedo come passa le giornate: "Prendo dei sonniferi e leggo. Qualche volta esco. Ogni tanto vado a Roma". No, non più libri gialli; gli servivano per imparare l'inglese, voleva sapere chi era l'assassino e le parole si fissavano nella memoria. Alterna sigarette leggere con piccoli confetti di liquirizia. Ogni tanto chiude gli occhi, come per raccogliersi, o forse la luce della lampada lo affatica» (Enzo Biagi *La Stampa*, 24 febbraio 1973).

IRONIA «Sarei contento se istituissero l'undicesimo comandamento. Non seccare il prossimo» (ribadito più volte negli anni).

INSOFFERENZE Montale detesta le riunioni mondane, le signorine che scrivono versi e pretendono giudizi, i falsi intellettuali e gli esibizionisti: «Meglio, certo meglio gli analfabeti. Da loro c'è sempre da imparare. Possiedono alcuni concetti fondamentali, quelli che contano. Purtroppo, pare ne siano rimasti pochi» (1973).

FOOTBALL Montale odia il gioco del football, inteso come oppio, come anti-cultura. «La religione è in crisi qualitativamente, ma le religioni sono tante, ci sono le sottospecie. Oggi c'è persino la religione del football. Io mi sono vergognato l'altro giorno davanti a quel famoso goal non concesso dall'onorevole Lo Bello nella partita Lazio-Milan. Ho visto intere pagine di giornali con titoli spaventosi. Sembrava che fosse scoppiata una nuova guerra. Tutto questo per me è perfettamente ridicolo. Fino a che punto i giornali devono sputtanarsi per aumentare il numero dei propri lettori?» (1973).

FASCISMO «Mi amareggia sentire dichiarazioni con le quali molti personaggi, che conosco bene per i loro precedenti, si attri-

Un'opera unica in due volumi

È da poco uscita l'opera in due volumi curata da Francesca Castellano «Interviste a Eugenio Montale (1931-1981)» (Società editrice Fiorentina, 2 voll., pagg. 1172, euro 90) che raccoglie le interviste (qui sono 272) rilasciate nella sua vita da Montale.

A CAUSA DEL CORONAVIRUS

Morto John Prine, il «Twain dei cantautori Usa»

È morto a 73 anni, a causa del coronavirus, John Prine, cantautore americano country e folk, definito da «Rolling Stone» il «Mark Twain dei cantautori americani». La morte, avvenuta l'altro giorno, è stata annunciata al «New York Times» dalla moglie Fiona Whelan, la quale aveva scoperto di essere positiva al virus al ritorno da un tour europeo, il 17 marzo scorso. Prine, ricoverato al Vanderbilt University Medical Center di Nashville il 26 marzo, è rimasto in terapia intensiva 13 giorni. Con le sue canzoni ha raccontato la complessità della condizione umana nella vita quotidiana e ha influenzato profondamente la musica folk e country americana. Fu scoperto in un piccolo club di Chicago da Kris Kristofferson nel 1971; ammirato tra gli altri da Bob Dylan e Bruce Springsteen, aveva vinto due Grammy Award come Best Contemporary Folk Album. Fra i suoi trenta album, «Sweet Revenge», «Common Sense», «Pink Cadillac» e «Aimless Love».

buiscono meriti antifascisti che non hanno» (1973). «Certo il fascismo fu una tirannia, ma solo per quelli che si occupavano attivamente di politica. Tutti gli altri hanno vissuto prosperando alle ombre del regime. Solo pochi si opposero, e non parlo di gesti clamorosi, che li portarono al confino o all'esilio, ma di opposizione di coscienza, anche in silenzio. Perciò mi hanno fatto sempre ridere quelli che dopo la Liberazione si sono ammantati di meriti mai vissuti» (1975).

BILANCI «Ho vissuto il mio tempo con il minimum di vigliaccheria che era consentito alle mie deboli forze, ma c'è chi ha fatto di più, molto di più, anche se non ha pubblicato libri» (*Rassegna d'Italia*, gennaio 1946).

CANZONI Di quelle che conosco (e non sono moltissime) penso molto male (*Epoca*, 6 dicembre 1952).

BOTTA E RISPOSTA Tra le più belle interviste in assoluto, quella di Enrico Ronda uscita su *Tempo* il 17 novembre 1955 dal titolo *41 domande a Eugenio Montale*. Eccone alcune: Signor Montale, secondo lei la letteratura limita o favorisce il mestiere del giornalista? «Il giornalismo sta alla letteratura come la riproduzione sta all'amore. In qualche caso i due fatti possono coincidere». E tra giornalismo e pettegolezzo? «Ormai c'è così poca differenza». Quale domanda la infastidisce di più? «Quella di chi vuole notizie della mia "produzione poetica"». Qual è in società, la situazione che la imbarazza di più? «L'impossibilità di squagliarsi». Qual è, professionalmente, l'avvenimento cui rimpiange di più di non avere assistito? «Nessuno: quando si deve fare un servizio tutti gli avvenimenti sono egualmente spiacevoli». Qual è secondo lei il segreto del successo di un uomo? «Ce ne sono tanti: perfino quello della bravura nel proprio mestiere». Preferisce essere amato, ammirato, indifferente o addirittura antipatico? «Amato, ma molto da lontano». Quali cose nella vita la spaventano di più? «L'istruzione obbligatoria, il suffragio universale, e il voto alle donne (tutte cose, purtroppo, necessarie)». Se le fosse concesso un atto di potenza assoluta, come lo esplicherebbe? «Abolirei il cinema». Ha mai pensato di uccidere qualcuno? «No, ma ho sperato che morisse qualcuno».

GIORNALISMO/1 Numerose le varianti sull'aneddoto attorno alla sua assunzione al *Corriere della sera*, nel 1948 (Montale ha già 52 anni). Comunque, più o meno, andò così: «Era il 30 gennaio del '48, ero di passaggio a Milano e andai a far visita al direttore, Emanuel, che ancora non conoscevo personalmente. Lo trovai nervoso e preoccupato. Sul suo tavolo c'era la strisciolina di carta di un flash d'agenzia con la notizia dell'assassinio di Gandhi. Cercai quasi di nascondermi in un angolo della stanza. Capivo di essere arrivato al giornale in uno di quei momenti in cui non c'è tempo per i convenevoli, e me ne sentivo in colpa. Emanuel mi fissò. Poi disse: me le scriverebbe lei quattro o cinque cartelle su Gandhi? Dissi di sì, mi accompagnarono in una stanza. Dopo due ore l'articolo era pronto. Uscì senza firma né sigla. Era intitolato *Missione interrotta*». Emanuel, colto da folgorazione, lo fece assumere la sera stessa. «Con il minimo dello stipendio», nota sempre Montale (*Corriere della Sera*, 5 marzo 1976).

GIORNALISMO/2 «È cambiato tutto, in peggio. Quando entrai al *Corriere* debbo dire che incontrai colleghi civili. Ero orgoglioso di essere nel giornale che mio padre aveva comprato per anni. Oggi, dico il vero, soffrirei a esserci. Ci sono i soviet là dentro» (1974).

PASOLINI «Sembrava agli inizi un giovane intelligente, poi si è buttato nel cinema» (1977).

SANGUINETI «Dice che sono un "borghese"... L'ho incontrato, una volta, mi sono spaventato: è un po' bruttino...» (1977).

SCIASCIA «Sta diventando famoso, vedo... ci saranno delle ragioni» (1977).

NERUDA «Sul piano umano non posso che esprimere un sentimento di pietà per l'uomo morto in così tristi circostanze. Sul piano letterario non posso dire molto. Posso solo affermare che Neruda era animato da un continuo entusiasmo e ciò, a volte, influiva negativamente sulla sua poesia» (*La Gazzetta del Mezzogiorno*, 25 settembre 1973, in morte di Pablo Neruda).

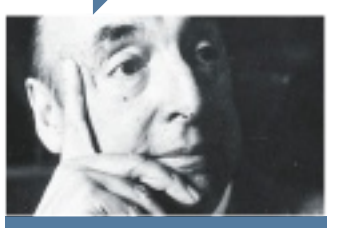
ELIO VITTORINI «Mah! Era un uomo estremamente simpatico, aperto, cordiale, generoso, non saprei. Dico, non era il tipo dello... *scholar*, ecco. Parlava un po' a caso, a vanvera. Però con genialità di intuizione» (Nicholas Patruno, *Gradiva*, primavera 1978).

ROMA «Comunque, non provo alcuna avversione per Roma, non mi è per nulla antipatica, anche se si mangia male, se c'è un cattivo clima e un cattivo riscaldamento, e se mi infastidisce la corruzione romanesca della lingua italiana» (Enzo Siciliano, *La Stampa*, 17 novembre 1973).

FASCISMO
Fu una stupida tirannia, dalla quale si poteva facilmente evadere

PASOLINI
Sembrava agli inizi un giovane intelligente, poi si è buttato nel cinema

SCIASCIA
Sta diventando famoso, vedo... ci saranno delle ragioni



NERUDA
Un grande entusiasmo, che influiva negativamente sulla poesia

SENATO (Montale è nominato Senatore a vita nel 1967) «Non ci vado quasi più. Che cosa ci andrei a fare? Dovevo far parte della commissione per la scuola. Ma tutti sono d'accordo nel trasformare l'Italia in un Paese di laureati. E allora? Io non sono capace, non ho voglia di polemizzare» (1974).

RELIGIONE «Mi pare ora che tutte le religioni siano buone (e spesso cattive). Sotto sotto mi pare che anche l'attuale Papa sia d'accordo» (Giorgio Zampa, *il Giornale*, 27 giugno 1975). In quel momento è Papa Paolo VI.

NORD-SUD Spesso Montale se la prende con la vecchia Italia dei clan, delle ragnatele mafiose, lamenta la meridionalizzazione del Paese che dalla politica si estende alla letteratura: «Crede che se Giovanni Verga fosse nato a Cuneo sarebbe così noto?» (1974).

POESIA «È l'unica arte che si fa con un pezzo di lapis, non costa niente ma non interessa» (1974).

SCUOLA «Una volta si mandavano i bambini a scuola per farli uscire dalla famiglia. Oggi succede esattamente il contrario: è la famiglia che entra nella scuola! È una cosa oscena! Le madri nella scuola!» (...) «L'Università è malridotta. Non si insegna più niente. Conosco una ragazza laureata in Psicologia. Che significa? Farà l'assistente sociale» (1975).

NOBEL Montale vince il Nobel per la Letteratura nel 1975. Festeggia in via Bigli con confetti di liquirizia, lui con pochi e la Gina a tenere fuori i giornalisti. «Per me non cambierà nulla. Sarò più felice, perché felice non sono mai stato. Anzi, per meglio dire sarò meno infelice». L'annuncio gli viene dato al telefono (dall'ambasciatore di Svezia a Roma), nella piccola anticamera che precede la cucina, tra un vecchio frigorifero e la porta del bagno di servizio. Montale si appoggia a una maniglia. Dice ancora una volta *Merci*, riattacca. La Gina lo bacia teneramente sui capelli, ha gli occhi umidi di commozione. Poi gli domanda: «Andiamo a tavola?». In cucina sono pronti il riso all'olio e due polpette con l'insalata. Più tardi. «Dovrei dire cose solenni, immagino. Mi viene un dubbio: nella vita trionfano gli imbecilli. Lo sono anch'io?» (Giulio Nascimbeni, *Corriere della sera*, 24 ottobre 1975).

NOVECENTO «L'800 ha dato di più» (1974).

CONFORMISMO «L'intolleranza che, soprattutto da qualche anno in qua, sta dilagando in Italia. Sarebbe una cosa semplicemente grottesca e ridicola se non fosse anche tragica. A volte, penso addirittura che sia una vendetta postuma del fascismo. Oggi c'è un conformismo di base che fa paura. Chi si permette di dissentire da certe opinioni correnti, ecco che viene bollato nientemeno che come fascista, magari soltanto perché non gli piace un certo film» (1976).

DONNA «Mah!», sussurra Montale accendendosi un'altra sigaretta. «Personalmente, non trovo nulla di male nel fatto che una o più donne vogliano fare una carriera che non sia quella della prostituta o della moglie» (*Gioia*, 13 settembre 1976).

COCCODRILLO Montale un giorno trovò nell'archivio del *Corriere* il suo "coccodrillo". L'aveva preparato Taulero Zulberti. «Zulberti – disse poi – è stato molto gentile con me. Il "coccodrillo" me lo sono portato via. Lo rileggo qualche volta. Gli manca la corda della commozione. Ma suppongo che qualche redattore gli aggiungerà la dovuta lacrima...» (1976).

ALDILÀ «Per credere nell'aldilà bisognerebbe avere alcune basi, dei punti di partenza più sicuri. Per esempio, esiste veramente il tempo? O il mondo? Io non lo so. Ecco, non conoscendo l'aldiqua finisco per avere scarsa curiosità anche per l'aldilà» (*Il Mattino*, 13 ottobre 1978).

50 ANNI DALLA FINE DEI BEATLES

Il 9 aprile con un comunicato McCartney dice basta

Quel giorno fu il segnale che iniziava un'altra era musicale

Paolo Giordano

Quel giorno, era un giovedì proprio come oggi, Paul McCartney se ne uscì con la notizia più grossa del momento parlandone come se fosse un'inezia. I Beatles erano finiti. 9 aprile 1970. Il gruppo che aveva aperto al futuro le porte della musica leggera non esisteva più, non ci sarebbe mai più stato, zero, niente, scordateveli. Per carità, la notizia nell'ambiente circolava già da qualche tempo e lo stesso John Lennon l'aveva in qualche modo annunciata all'interno del gruppo già a gennaio. Ma fu Paul McCartney che la formalizzò al mondo nel comunicato stampa per l'uscita del suo primo album solista, non a caso intitolato soltanto *McCartney*. Nel comunicato-intervista gli fu chiesto se il disco rappresentava un periodo lontano dai Beatles o l'inizio di una carriera solista e lui rispose che era entrambe le cose. Poi, dopo aver confermato che non avrebbe più scritto canzoni con Lennon e che non c'erano progetti futuri con i Beatles, «Macca» elencò con naturalezza i motivi per i quali aveva interrotto i rapporti con il gruppo, che sono poi gli stessi per i quali qualsiasi gruppo normalmente si scioglie, ossia «divergenze personali ed economiche, ma soprattutto sto meglio con la mia famiglia». Paul McCartney aveva sposato la sua adorata Linda l'anno precedente, ma lei non aveva di certo la vocazione conflittuale e polemica di Yoko Ono perciò non prese alcuna posizione netta quando suo marito smise di essere parte del gruppo più importante di sempre. Risultato: dopo 8 anni, i Fab Four erano soltanto un ricordo e basta. Ed erano un ricordo anche quando, poche settimane dopo, ossia l'8 maggio, uscì *Let it be*, l'ultimo disco di Harrison, Starr, Lennon e McCartney insieme, uno dei più belli della storia. Nel brano *Let it be*, che è praticamente frutto del solo McCartney anche se firmato come consuetudine anche da Lennon, lui racconta un sogno nel quale la madre, morta di cancro nel 1956 quando la futura megastar aveva 14 anni, gli diceva «non ti preoccupare». «Quando mi trovo in momenti di preoccupazione, mia mamma viene da me dicendo parole di saggezza, non ti preoccupare».

In realtà McCartney si preoccupò molto per la fine dei Beatles, così come gli altri tre. Avevano suonato l'ultimo concerto, quello sul tetto della Apple a Savile Row, il 30 gennaio del 1969. Il gennaio del '70 si ritrovarono per l'ultima volta insieme in uno studio (non c'era Lennon) per registrare *I me mine*, che diventò la traccia numero 4 di *Let it be*. La numero 10, ossia *The long and winding road*, fu talmente modificata dal produttore Phil Spector, quello del «muro del suono», quello che oggi sta ancora scontando la condanna per omicidio di secondo grado, condanna espiata per lunghissimo tempo nello stesso carcere di Charles Manson, la Corcoran State Prison a Kings County in California, che McCartney arrabbiatissimo fece causa. Prima aveva litigato con la band perché aveva proposto suo suocero avvocato per risanare i disastri finanziari della Apple ma gli altri gli avevano preferito il manager Allen Klein. In realtà queste sarebbero state semplicemente bagattelle se il rapporto tra loro quattro non fosse già arrivato alla fine e se le loro vite, prima ancora delle carriere soliste, non avessero preso strade diverse. Come sempre i grandi eventi sono destinati a restare in parte misteriosi e così anche la fine dei Beatles, annunciata urbi et orbi da McCartney con la sua solita garbata leggerezza, ha tuttora molti lati oscuri.

Ma chi se ne importa.

Conta che quel giorno di cinquanta anni fa finirono una band ma soprattutto un'epoca. La swingin' London era sempre meno swingin', l'ossessione ideologica ingrigiva l'ispirazione di tanti e, in quel giovedì di inizio aprile 1970, tutti dicevano che il rock stesse per morire, mentre in realtà stava iniziando il decennio più esaltante della sua storia.

L'AMICO E LA MOGLIE Qui sopra, da sinistra, John Lennon e Linda Eastman, moglie di McCartney

il commento

di **Tony Damascelli**

Una magia che non è mai finita

Liverpool. Gli stivaletti. La giacca a quattro bottoni. Il capello gonfio, lungo ma non lunghissimo, tagliato a caschetto. L'inchino dopo ogni brano. Se vi chiedono chi erano i Beatles la risposta è semplice: gli anni Sessanta, tutti, un riassunto magnifico, da Elvis a Dylan, da Kennedy a Luther King, da Alì a Marlon Brando, un viaggio fantastico che ha attraversato il mondo, non limitandosi a una generazione ma aprendo un'epoca di stili, di moda, di musica, di posture, di arte. Quattro ragazzi che cantavano per i ragazzi, ecco la svolta per noi che di quegli anni eravamo spettatori partecipanti, da ingenui a folli, in principio con lo yeah yeah e *Love Me Do*, per concludere la camminata, sul passaggio pedonale di Abbey Road o ballando sulla terrazza degli studi Emi, otto gradini per entrare nella chiesa della storia musicale, al civico 3 di quella stessa via, memoria di un imprevedibile concerto finale. Non più chiome brillantinate, interpreti ingessati o rock americano ai quali eravamo abituati passivamente, ma roba europea, profumo di Londra e di tutto quello che veniva dall'isola della Regina, dal football alla minigonna, dalla popular music all'optical art, il thè alle cinque e i Beatles sul giradischi. Era il tempo del *to beat or not to beat*, o di qua o di là, o con loro o con gli Stones, due fazioni, due modi di vivere e di intendersi. Otto anni di sogno, l'arrivo dei quattro a Milano, la fotografia all'ultimo piano dell'hotel Duomo con la Madonnina alle spalle, poi il Vigorelli, due concerti, dodici canzoni in quaranta minuti, per i più giovani, scolari e studenti, un pomeriggio storico, orario da merenda (17), biglietto da 750 lire, a sera, per i «matusa», prezzi a tremila, torpedoni, biciclette, motorini e limousine con autista, un'esibizione quasi annoiata ma non per noi affamati di quarantacinque giri, Maurizio e i New Dada, Peppino di Capri, Fausto Leali, detto il quinto Beatle, con i suoi Novelty a contorno, non segnalata la Rai che snobbò i quattro, roba piccola, «incomprensibile e di un successo misterioso», arrivò a dire Giorgio Strehler. Quando Paul McCartney annunciò, sul *Daily Mirror* del 10 aprile del '70, di lasciare i Beatles, fu come se ci avessero portato via le figurine del presepe. Perché? Lo spiegò lui, con molta, troppa presunzione: «motivi personali, commerciali, musicali e poi voglio stare con la mia famiglia. Non sento la mancanza di Ringo o di George e non formerò nessuna nuova società artistica con John che rispetto e amo ma di cui non mi fa piacere il fatto che voglia restituire il titolo di baronetto». Sembrava la fine e invece fu l'inizio, come accade con i miti e le leggende. La musica dei Beatles, dopo lo scioglimento, dopo la morte aspra di George e quella tragica di John, è ancora più viva, centoottantotto brani originali e venticinque cover non appartengono al passato ma sono patrimonio anche delle nuove generazioni. Oggi, alcune delle loro creazioni accompagnano importanti spot pubblicitari, da *All You Need is Love* a *Come together*, da *Yesterday* a *Drive My Car*, da *All My Loving* a *Here Comes the Sun*, nulla è datato, tutto è attuale, vivo, fresco, come appena uscito dagli studi, in Abbey road, dove i litigi, le discussioni tra Paul e George e l'arrivo di Yoko, sembravano segnare l'inizio della fine. Cinquant'anni dopo è come se tutto debba ancora ricominciare.

SPECIALE TELEMEDICINA

Riccardo Cervelli

INNOVAZIONE

L'emergenza Covid-19 accende i riflettori sulla telemedicina

Ridotta la necessità di spostarsi per esami e visite che possono essere svolti in virtuale

La pandemia da Covid-19, per via delle limitazioni alla libertà di movimento delle persone, ha aumentato l'interesse della collettività e dei professionisti sanitari verso il tema della telemedicina. Se per molti la «quarantena» è soprattutto un ostacolo alla socializzazione e una fonte di difficoltà nello svolgimento di diverse attività, per altri è un problema che può avere un impatto pesante sulla salute. Si pensi alla popolazione più «fragile», come gli anziani, a chi ha subito di recente un ricovero ed è nel periodo di convalescenza, oppure chi è malato cronico, spesso con due o più patologie. Per queste persone, uscire per recarsi dal medico, per sottoporsi a una visita specialistica o a un esame diagnostico, o per acquistare dei medicinali, non è un capriccio o qualcosa che si possa evitare o rimandare.

«In questa situazione così complessa - spiega Stefano Omboni, direttore dell'Istituto Italiano di Telemedicina e ricercatore capo presso la Sechenov First Moscow State Medical University - i servizi di telemedicina si stanno rivelando un vero aiuto nella gestione dei pazienti cronici. E c'è da aspettarsi che dispiegheranno sempre di più il loro potenziale in futuro: tra i motivi, il fatto che nei prossimi anni si ridurrà il numero di medici, aumenterà la popolazione anziana e quella con patologie croniche, che tutte le persone (anche quelle sane) desiderano migliorare le proprie condizioni di salute e che occorre garantire la sostenibilità economica dei servizi sanitari nazionali».

Già, ma che cosa è realmente la telemedicina? Quali sono i mezzi tecnologici utilizzati e gli attori coinvolti? Quali gli obiettivi prioritari? Ancora oggi, si tratta di un settore di «nicchia», eterogeneo dal punto di vista delle applicazioni e scarsamente integrato a livello di sistemi sanitari pubblici. Se lasciamo da parte le importantissime applicazioni riservate esclusivamente ai professionisti che operano all'interno di ecosistemi ospedalieri e di ricerca spesso internazionali (si pensi alla telechirurgia robotica, per esempio), troviamo diverse soluzioni proposte sul mercato.

«Spesso - interviene il professor Omboni - le persone identificano la telemedicina con i dispositivi *hardware* che sanno poter essere connessi con qualche tipo di servizio remoto attraverso Internet e le reti *wireless*». Se fino a qualche anno fa, a seguito della diffusione capillare delle reti telefoniche pubbliche su tutto il territorio, e la riduzione costante delle tariffe, i primi servizi di telemedicina erano soprattutto di teleconsulto (cui poteva seguire una visita a casa o l'invio di un'ambulanza) attraverso il telefono fisso o i primi cellulari, con l'avvento di Internet, la diffusione dei pc, degli smartphone e dei tablet, la *telehealth* (come la chiamano gli anglosassoni) si è arricchita di sempre maggiori tecnologie (a esempio, per il telemonitoraggio) e servizi.

«Oggi - conclude il professor Omboni - è importante chiarire che, grazie anche alle nuove tecnologie *hardware* e *software* di livello professionale e a evoluzioni a livello normativo e politico - la telemedicina è un mezzo che consente di creare "reti" che includono in modo "proattivo" più attori: dal paziente, coinvolto attivamente nella gestione della propria salute, ai medici curanti, dagli specialisti agli infermieri, dalle farmacie ad altre figure coinvolte nelle cure. Ecco perché, più che di *telehealth*, si è iniziato a parlare di *connected health*». I vantaggi? Maggiori possibilità di seguire tempestivamente l'evoluzione dello stato di salute dei pazienti, miglioramenti delle condizioni di salute dovuti a controlli più frequenti dei parametri clinici e dell'aderenza a terapie e stili di vita corretti, riduzioni delle ospedalizzazioni, e il contenimento della spesa sanitaria.

VANTAGGI
Aiuta a migliorare la salute, ma anche a ridurre i costi sanitari

SOLLIEVO
Pazienti cronici e anziani tra i beneficiari della «connected health»

CONNESSI
A sinistra, il contatto via web con il medico Sopra, Stefano Omboni, direttore dell'Istituto Italiano di Telemedicina e ricercatore capo presso la Sechenov First Moscow State Medical University

SOLUZIONE

Tholomeus, il software si trasforma in dispositivo medico

In rete pazienti, medici, farmacie e tecnologie diagnostiche con un team di specialisti centralizzato

Dalla collaborazione tra gli esperti di ricerca e sviluppo - tecnici e medici - dell'azienda Biotechmed e dell'Istituto Italiano di Telemedicina, è nato qualche anno fa il servizio basato sul *web* Tholomeus *(www.tholomeus.net)*. Il servizio è offerto soprattutto attraverso le farmacie sul territorio, che sempre di più assumono un ruolo chiave nell'ambito di modelli innovativi, efficaci ed efficienti per la prevenzione e la cura delle malattie. Questi modelli prevedono l'utilizzo di tecnologie che consentono ai medici curanti, ai dottori specialisti, alle farmacie, ad altri operatori sanitari e ai pazienti, di collaborare «proattivamente» in modo più semplice, veloce ed economico.

Il servizio Tholomeus, in particolare, è stato concepito con un'attenzione particolare alle esigenze di *connected health* delle persone con le malattie croniche più comuni: cardiovascolari, polmonari o metaboliche. Non va dimenticato che i pazienti cronici sono persone cui vengono prescritti frequenti esami diagnostici, i cui esiti vengono normalmente analizzati dai medici (curanti e specialisti) durante visite di persona, cui fanno seguito prescrizioni di farmaci che il paziente acquista in farmacia, ma la cui efficacia è legata anche al loro corretto e regolare uso.

Tholomeus permette di «connettere» i pazienti - così sempre più «responsabilizzati» - i medici curanti, le farmacie, eventuali altri operatori sanitari, e consente quindi di ridurre la necessità per i malati di recarsi presso strutture sanitarie per eseguire esami e test di routine che possono essere invece effettuati a domicilio o in farmacia. Inoltre, permette - qualora i telemonitoraggi rivelassero «valori fuori dalla norma» - di ottenere in tempi rapidi referti professionali firmati da medici specialisti dello staff di Tholomeus. Sia questi referti, che i dati storici del paziente (trattati in modo sicuro e conforme alla regolamentazione europea sulla *privacy*) diventano quindi condivisibili con i medici di famiglia e altri membri del «team» che ha in cura il paziente. Sempre a fronte di tali anomalie, il paziente viene subito allertato con un sistema di «semafori» visibili sullo schermo del pc, del tablet o dello smartphone.

SEMPLIFICAZIONE
Refertazioni in tempi rapidi In 10 anni è stato già utilizzato da 140mila persone

APP DA INSTALLARE
Certificata dal ministero della Salute

Che cosa differenzia Tholomeus da molte altre *app* di teleassistenza o telemonitoraggio che debuttano quotidianamente sul mercato?

«La forza di Tholomeus - spiega il professor Stefano Omboni, direttore dell'Istituto Italiano di Telemedicina - non è solo nell'interfaccia intuitiva dell'*app* che il paziente installa sullo smartphone o sul tablet, e nella facilità con cui si integra con strumenti medicali utilizzabili a casa o presenti in farmacia: l'aspetto più qualificante è il *software* proprietario che contiene algoritmi per l'analisi dei dati sofisticati e validati, e che gestisce la comunicazione con i medici specialisti di Tholomeus e la refertazione rapida, scientificamente accurata». Tholomeus, dunque, è uno dei *software* che sono stati certificati dal ministero della Salute come dispositivo medico (con il marchio CE). In 10 anni, il servizio ha aiutato a migliorare lo stato di salute a oltre 140mila persone (di cui 5mila utilizzatori dell'*app*) e ha servito circa 1.500 operatori sanitari.

RCer

TELEPHARMACY

Il ruolo prezioso delle farmacie sul territorio

Oggi, come del resto nel passato, le farmacie sono molto di più di strutture presenti sul territorio per la dispensazione di farmaci e altri prodotti sanitari. Da sempre, i pazienti, i medici di medicina generale e gli specialisti sanno di avere, nella figura del farmacista, qualcuno a cui chiedere consigli su come utilizzare i farmaci, su eventuali cambi di posologie a fronte di reazioni avverse, su come gestire meglio il proprio stile di vita. Per questo, spesso è importantissima la conoscenza che si stabilisce tra il paziente (soprattutto se anziano o affetto da patologie croniche) e il farmacista.

Molte farmacie, inoltre, sono ben attrezzate anche con tecnologie per esami diagnostici che non sempre si possono trovare nell'ambulatorio del medico di famiglia, ma che sono disponibili magari solo presso le strutture sanitarie, per il cui utilizzo (causa la limitatezza nel numero dei dispositivi, dei tecnici in grado di utilizzarli e dei medici per la refertazione) sono richieste lunghe liste di attesa e, se fruite in regime privato, tariffe molto superiori al ticket del Servizio sanitario nazionale.

Tholomeus *(www.tholomeus.net)* il servizio di telemedicina sviluppato da Biotechmed in collaborazione con l'Istituto Italiano di Telemedicina, consente di aumentare il coinvolgimento e il raggio di azione delle farmacie a supporto sia degli ambulatori medici sia di altre strutture sanitarie sia delle singole persone (anche non malate, ma attente alla propria salute in ottica preventiva). Grazie a questo servizio basato sul *web*, certificato come dispositivo medico con il marchio CE dal ministero della Salute, la farmacia può offrire servizi di telemonitoraggio *(telemonitoring)* della salute del paziente a casa, o eseguire presso i propri locali esami diagnostici che richiedono un'attrezzatura tecnologica impegnativa e non utilizzabile da un non professionista: monitoraggio pressorio delle 24 ore, ECG, Holter, e così via. In entrambi i casi, a fronte dei dati raccolti dai dispositivi, il farmacista può dare nell'immediato eventuali consigli, nell'attesa che le informazioni inviate al server centrale di Tholomeus vengano elaborate da *software* con algoritmi avanzati che permettono ai medici specialisti della centrale operativa (o che collaborano con essa) di produrre referti scientificamente accurati e aggiornare i dati storici del paziente. Referti e dati sono quindi messi a disposizione del paziente e del suo medico di famiglia o specialista *online* e, perciò, resi accessibili in qualunque momento e in qualsiasi luogo con un *browser*.

Con Tholomeus, le farmacie possono implementare il modello che è stato ribattezzato con il termine anglosassone di Telepharmacy, ossia la declinazione della telemedicina nell'attività dei farmacisti.

RCer

Sport

RAGGIUNTA INTESA SU STIPENDI

REAL, TAGLIO DEL 10% O 20% IN BASE AL RITORNO IN CAMPO

Una riduzione del 10% se si tornerà in campo, del 20% se la stagione finirà qui. Il Real Madrid ha raggiunto l'accordo sul taglio degli stipendi ai propri calciatori in linea con quanto fatto da altri club della Liga alla luce dell'emergenza coronavirus. La proposta ha ricevuto il sì anche della squadra di basket. Toni Kroos voce fuori dal coro: «Regalo ai club, meglio fare beneficenza». Intanto il Siviglia ha attivato l'Erte, forma di sussidio pari alla cassa integrazione, che comporta una riduzione del 70% della giornata lavorativa per staff tecnico e giocatori.

il commento

ADL, LA «CASSA» PER I LAVORATORI E GLI AMMUTINATI IN SOSPESO

di **Tony Damascelli**

Per quindici dipendenti della parte amministrativa della Società Sportiva Calcio Napoli, lo smart working non funziona. E così il presidente De Laurentiis Aurelio ha deciso di chiedere la cassa integrazione per quella dozzina abbondante di lavoratori, fatta eccezione per un gruppetto di impiegati del club e per coloro i quali si occupano della manutenzione delle strutture di Castel Volturno, che tuttavia risulta assegnata a una ditta esterna. Risolta la situazione dei dipendenti in sofferenza, con una cig all'80 per cento, resta in sospeso, in tutti i sensi, la vicenda dei più privilegiati, vale a dire, in esclusiva i calciatori e l'allenatore, a seguire, lo staff tecnico e quello sanitario. Il salario di marzo non è stato versato, non per mancanza di liquidità, non certo un problema per il presidente, ma per capire quale sarà la soluzione del contenzioso tra l'associazione calciatori e la Lega di serie A. Le parti sono distanti, così come restano distanti le parti tra lo stesso De Laurentiis e gli ammutinati che si rifiutarono di andare in ritiro dopo la partita di Champions contro il Salisburgo. Le multe decise dal club non sono state mai pagate dai calciatori che, anzi, si sono rivolti ai propri rispettivi legali per risolvere la questione. Il presidente ha risolto i problemi dei dipendenti con l'aiuto statale ma non intende affatto mollare la presa sui calciatori che già godono di abbondanti privilegi e non possono sottrarsi alle responsabilità di quel rifiuto clamoroso, tra l'altro non condiviso dall'allenatore Ancelotti. Il virus non cambia la testa e la posizione di De Laurentiis, mentre sarebbe opportuna una voce della squadra, la stessa che capeggiò la cosiddetta rivolta di Champions. Ipotesi di difficile realizzazione, il gruppo non intende pagare il dovuto e non si offre ad alcuna trattativa. Il calcio continua a vivere sull'isola del tesoro, i naviganti, abituati a panfili e cabine di prima classe, non si rendono conto, a Napoli e nel resto d'Italia e del mondo, che oltre al naufragio rischiano di affogare. Di debiti, forse, ma soprattutto di vergogna.

IPOTESI PER LA RIPRESA E PER NON AFFONDARE

Il calcio si salva da solo con il calendario solare e bloccando il mercato

Finire la A in ottobre e ripartire nel 2021 Europei in autunno pensando a Qatar '22

Riccardo Signori

Il calcio, quello di serie A, non può chiedere aiuti in danaro allo Stato, né tantomeno cassa integrazione. Lo sanno anche i bambini. Il Napoli ha rimediato mettendo in cassa integrazione 30 dipendenti: non proprio una gran figura. Foss'anche una mossa per scatenare le folle contro i giocatori che mugugnano sul taglio agli stipendi. E, allora, quale la mission del calcio delle stelle? Aiutarsi da solo. Trovare sponsor e soluzioni (vedi il ritorno alla pubblicità dei giochi d'azzardo), infilarsi nei meandri delle sue regole e magari modificarle a tempo determinato (legge Melandri da ribaltare), sfruttare occasioni (diritti tv) e patrocinatori danarosi. Non far frusciare il danaro come fosse uno status symbol dovuto.

Il pallone ha cacciato con ignominia i fondi di investimento, salvo farli rientrare dalla finestra sotto altra forma. Forse sarebbe il caso che la Fifa rivedesse qualche concetto: i fondi potrebbero diventare un comitato di salute pubblica per un mondo a caccia di liquidità. Il gruppo Elliott (leggi Milan) potrebbe illuminare tutti. E pazienza se i fondi aiutano a comprare (o comprano come in passato) giocatori, eppoi gestiscono la rivendita con i soliti dubbi sulla trasparenza. Dov'è mai la trasparenza del mondo del pallone?

Adriano Galliani, esperto di aspetti economici, ha suggerito di concludere il campionato di A: «Sennò salta tutto il calcio. Solo la Lega di A non ha capito. Meglio attendere e chiudere in autunno, senza pubblico ma con i ricavi da sponsor e diritti tv. Poi riprendere con la nuova stagione ancora senza pubblico. Se serve, vendere la serie A alle Tv per un anno solo». Nell'attesa, ieri, la Federcalcio ha puntualizzato le procedure mediche per salvaguardare tutti alla ripresa del campionato.

E forse non è un caso che Gianni Infantino, presidente Fifa, abbia accennato una idea simile in vista dei mondiali 2022. In effetti il pallone di A potrebbe darsi un calendario di questo genere: riprendere più tardi del giugno improvvidamente previsto, chiudere la stagione entro dicembre. Iniziare quella nuova in gennaio: campionato fino ad ottobre, con mini pausa estiva per il calcio alle Olimpiadi, e dedicare l'autunno agli europei di calcio appena rinviati. Così il 2022 sarebbe già programmato nello stesso modo per conciliarsi con i mondiali del Qatar, programmati dal 21 novembre al 18 dicembre. Qualcuno dirà: il mercato? le coppe? Le coppe troverebbero certamente collocazione grazie alle fervide menti dei dirigenti.

E il mercato? Qui, invece, bisognerebbe aver menti illuminate. Il calcio ha il dovere di non sbattere in faccia alla gente, alle prese con problemi economici, tutta la baldoria di miliardi buttati per giocatori che mai reggono il confronto con il peso delle quotazioni. Sarebbe ora di tagliare le cifre. Ma non potendo avere tutto e subito, per questo anno, complice un calendario diverso, il pallone potrebbe-dovrebbe sospendere il mercato. Vero che il mercato è oppio per i popoli, ma in un mondo preoccupato perché mai il pallone non scommette con se stesso? Rimaniamo così, e ricominciamo. Si salverebbero solo i contratti da rinnovare, sarebbero da rispettare gli accordi tra club presi in precedenza. Ma niente scambi, niente acquisti o cessioni. Un gran segno per chi vive a fatica e per chi rischia di perdere il lavoro. E il divertimento non mancherebbe.

IL MEDICO DELL'INTER

Volpi: «Ho avuto il Covid-19 Serie A non c'è da scherzare»

«Sono tornato a casa lunedì dall'ospedale, dove ero stato ricoverato per la positività al Covid-19». Ha la voce rotta da qualche colpo di tosse il dottor Piero Volpi, medico sociale dell'Inter, mentre racconta la sua battaglia contro il coronavirus: «Questa vicenda mi ha fatto capire come la realtà sia molto più grave di come venga percepita all'esterno. È stata un'esperienza dura in ospedale, tra isolamento e tubi d'ossigeno, ma ora sto bene. Leggo di una ripresa facile alla vita quotidiana, ma non è così. Idem per il mondo del calcio. Vengono sparate date a destra e sinistra, ma non c'è da scherzare. Bisogna aspettare il via libera di virologi ed epidemiologi. Quando ci sarà, i medici dei club approntеranno tutti i sistemi di prevenzione e tutela». Il trofeo più importante è la salute: «Noi come Inter siamo stati fin da subito molto attenti, fermando ogni attività del settore giovanile e adoperandoci con attenzione per i dipendenti in attività di sede». Ecco il percorso che attende Volpi: «14 giorni di isolamento a casa, poi ripeterò due tamponi, a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi saranno negativi, l'avrò sconfitto definitivamente».

Nicolò Schira

I «POLITICI» DEL CALCIO
A sinistra Aleksander Ceferin, presidente dell'Uefa; a destra Gianni Infantino, n. 1 della Fifa

IL RITORNO DELLE «TERZE PARTI»

I club cederebbero a fondi parti di un cartellino dei giocatori per avere soldi

ELKANN OGGI AGLI AZIONISTI SCRIVE: «SIAMO IN UNA POSIZIONE DI FORZA IN EUROPA»

Juventus, 115 anni fa il primo scudetto

La Signora non era ancora degli Agnelli. Il simbolo era solo una targhetta

IMPRENDITORE
John Elkann, 44 anni, è presidente e amministratore delegato della Exor

Domenico Latagliata

Centoquindici anni fa oggi, il 9 aprile 1905, la Juventus festeggiava il suo primo scudetto. Che in realtà all'epoca non si chiamava ancora così: per i vincitori del campionato in palio c'era infatti la 'targhetta', simbolo del successo. Sei squadre al via, tutte del nord: erano i tempi dei giocatori con i baffoni a manubrio, delle divise simili ma non uguali una all'altra e degli stranieri che abbondavano, anche se la legge Bosman era ancora ben al di là dal venire. E la Juventus, non ancora di proprietà della famiglia Agnelli (Edoardo divenne presidente nel 1923), giocava al motovelodromo Umberto I di corso Re Umberto. Il suo presidente era Alfredo Dick, imprenditore svizzero a Torino per lavoro, essendo proprietario di un'industria tessile. Un tipo autoritario, raccontano le cronache. Che si scontrò in fretta con il resto dei soci che pochi anni prima – nel 1897 - avevano fatto nascere la Juventus: Dick venne messo in minoranza e al suo posto, nel 1906, venne eletto presidente Carlo Vittorio Varetti. Dick ovviamente non la prese bene, lasciò la società giurando vendetta e diede così vita all'FC Torino.

Comunque sia, il 1905 fu l'anno della prima volta. I giocatori più bravi lavoravano nell'industria tessile di Dick: in squadra c'erano inglesi, scozzesi e svizzeri. In definitiva, gli undici juventini che vinsero il campionato per la prima volta furono Domenico Durante (portiere eccentrico e pittore: espose anche alla Biennale di Venezia), Gioacchino Armano e Oreste Mazzia (studenti al Politecnico), lo svizzero Paul Arnold Walty, il capitano Giovanni Goccione e lo scozzese Jack Diment (tutti e tre impiegati), Alberto Barberis (studente in giurisprudenza), Carlo Vittorio Varetti (studente in ingegneria) e Luigi Forlano (geometra: attaccante possente), l'inglese James Squair (impiegato) e Domenico Donna, prima studente e poi laureato in giurisprudenza che dispensava assist partendo da sinistra.

Altri tempi, certo che sì. Con la Prima e la Seconda categoria. E una formula di campionato tutta nuova: sei squadre partecipanti, con una prima fase eliminatoria regionale e una fase finale – quella che avrebbe assegnato la coppa – strutturata in un mini girone con partite di andata e ritorno. A questo girone finale approdarono Genoa, Unione Sportiva Milanese e Juventus. I grifoni avevano vinto i precedenti tre campionati, ma la Juventus aveva giocato – perdendole – le ultime due finali. Quella del 1905 fu finalmente la volta buona: i bianconeri vinsero le due partite contro i milanesi e pareggiarono le sfide contro il Genoa. A una gara dal termine i bianconeri avevano 6 punti, il Genoa 4: mancava l'incontro che i genoani avrebbero dovuto giocare contro l'U.S. Milanese. Sulla carta, esito scontato in favore dei campioni in carica e successivo spareggio con la Juve. Invece, il match del 9 aprile terminò 2-2. Senza giocare, i bianconeri poterono così festeggiare il primo di una lunga serie di successi.

L'obiettivo, come sempre, è continuare a primeggiare: «Siamo in una posizione di forza nel panorama del calcio europeo», ha scritto ieri John Elkann agli azionisti Exor.

LA DECISIONE DELLA FIPAV

DICE BASTA ANCHE IL VOLLEY SCUDETTI NON ASSEGNATI

Cala il sipario sulla stagione 2019/2020 del volley senza assegnazione di titoli, retrocessioni e promozioni. Il Consiglio Federale ha tenuto conto dei recenti decreti e delle ordinanze di Governo e Regioni, all'interno delle quali non emergono date certe circa la possibilità di riprendere l'attività sportiva in condizioni di completa sicurezza.

AL RED BULL RING, DIRETTA SKY

ANCHE ROSSI E PETRUCCI DOMENICA AL GP VIRTUALE

Si aggiungono due piloti d'eccezione alla griglia di partenza del secondo GP virtuale della stagione, in programma al Red Bull Ring. Al via ci saranno anche Rossi e Petrucci, insieme ai fratelli Marquez, Bagnaia, Quartararo e Viñales. Gara in diretta alle 15 su Sky Sport Uno (201) e Sky Sport MotoGP (208).

L'AD DEL MONZA

Galliani: «Finire la stagione o salta tutto» La C: serve la Cig

Franco Ordine

Basta seguire le orme lasciate da Adriano Galliani per intravedere il sentiero attraverso il quale può passare il futuro del calcio. Al primo posto c'è la ripresa dei campionati, naturalmente. Sostiene Galliani, senatore di Forza Italia oltre che ad del Monza: «Non voglio riprendere domani, tra due mesi, fra tre, aspetto che lo dica la comunità scientifica ma deve riprendere per evitare il fallimento. Condivido in questo senso l'opinione di Infantino, presidente della Fifa. Strano che questa cosa l'hanno capita tutti ma non la Lega di A. Concludendo i campionati ci sarebbe il minor danno possibile altrimenti il calcio rischia di saltare. Vedo una stagione che si conclude in autunno senza pubblico, ma con tutti i ricavi da sponsor e diritti tv, ed una prossima, senza pubblico, se non tutto l'anno quasi. Il calcio a porte chiuse è terribile ma così si consente alle società di non fallire». Occhio al futuro, allora. Così saltano fuori due di proposte destinate ad aprire gli occhi.

«Innanzitutto credo si debba cambiare la legge Melandri e procedere alla vendita annuale dei diritti tv. Poi ci vorrebbe qualcuno che abbia delle intuizioni. Nel 2022 si giocano i mondiali in Qatar d'inverno, per la prima volta: si potrebbe perciò giocare nell'anno solare, come in Sud-America, da febbraio a novembre e poi partire per i mondiali» l'intuizione prima di chiudere la porta alle pressioni di quei presidenti di A che vogliono annullare la stagione («lo dicono coloro che rischiano di retrocedere in B» la stoccata). Anche in materia di tagli agli stipendi, il Monza è stato tra i primi, con la Juve, a concludere un accordo (50% in meno a marzo). «In un minuto l'abbiamo raggiunto, limitandolo a calciatori e tecnico, non al massaggiatore o a chi con una riduzione del genere avrebbe avuto problemi a fare la spesa al supermercato. Anche su questa materia bisogna parlare con i singoli ma non tagliare tutti con la stessa percentuale: CR7 non guadagna come quello dell'under 23 della Juve» la testimonianza diretta che coincide con l'iniziativa di Ghirelli e Aic, d'accordo nel chiedere la cassa integrazione per quei tesserati con meno di 50 mila euro lordi annui di stipendio. Concludere la stagione, come sostiene anche Gravina, servirà a evitare ricorsi e cause per danni. Adriano Galliani, sul punto, è trasparente: «Non accetteremmo un congelamento del campionato di Lega pro, si giochi, restare in C non lo accetteremmo ricorrendo ovunque».

LUTTO NELL'ATLETICA, VITTIMA DEL CORONAVIRUS

Sabia, il signore degli 800 che disse no al doping e sconfisse Juantorena

Due finali olimpiche e un oro europeo indoor
Rifiutò pasticche, siringhe e «cure» particolari

Nino Materi

Per cancellare il suo record mondiale nei 500 metri (stabilito nel 1984 con il tempo di 1'00"08) si è dovuto attendere 28 anni e 255 giorni. Per cancellare la sua vita sono bastati pochi giorni e cinque lettere maledette: covid. Donato Sabia, il «Signore del mezzofondo», è morto.

Era il 5 febbraio 2013, quando Orestes Rodríguez a L'Avana sfrecciò in 59"32 battendo il primato del campione lucano, due volte in finale negli 800 metri piani alle Olimpiadi di Los Angeles (1984) e di Seul (1988).

Era la scorsa notte, quando Sabia, ricoverato da una settimana nell'ospedale «San Carlo» di Potenza (la sua città dov'era nato l'11 settembre 1963) è spirato su un letto del reparto intensivo riservato ai contagiati di coronavirus.

Un addio senza il conforto dell'ultima carezza della moglie e delle due figlie, perché questa dannata infezione non sa cos'è la pietà. È la 15ª vittima in Basilicata, da giorni al centro di un'angosciante polemica su come la Regione sta gestendo l'emergenza-epidemia. Sul banco degli imputati i vertici istituzionali locali per una serie di presunte anomalie su cui anche la magistratura ha deciso di far luce: a cominciare da modalità, tempistica e discrezionalità con cui finora sono stati eseguiti i tamponi. Un protocollo pieno di zone d'ombra che potrebbe essere stato una concausa nella morte di alcuni malati e, forse, dello stesso Sabia, il cui padre è deceduto in marzo; pure lui nel medesimo ospedale. Donato era amato in città per i suoi trascorsi da velocista ai massimi livelli e per il carattere riservato ma generoso. Donato non era uno che se la «tirava», nonostante la bacheca piena di coppe e medaglie: Sabia è stato infatti un interprete di primissimo piano dell'atletica leggera italiana. La sua specialità, gli 800 metri, cimento per uomini veri, che sanno sfidare la fatica con la forza dei muscoli e la razionalità del cervello. E a Donato non facevano difetto né muscoli né cervello: una coniugazione perfetta tra gambe e testa con cui ha tradotto in successi gli appuntamenti agonistici più prestigiosi: due volte finalista olimpico (quinto nel 1984 e settimo nel 1988), oro agli Europei indoor di Goteborg. Il suo periodo delle «ali ai pedi» resta il 1984, l'anno di Los Angeles e Goteborg e di quell'anno è anche la terza migliore prestazione italiana (tempo, 1'43"88) sul doppio giro di pista, a pochi centesimi di secondo dal record assoluto di Marcello Fiasconaro.

Sabia, fin dal primo Mondiale ad Helsinki nel 1983, fece parte della mitica «scuderia di Formia», guidata da Carlo Vittori, l'uomo-chiave che aprì le porte della gloria a un certo Pietro Mennea, con cui Sabia condivise amicizia, allenamenti e anche il podio in alcune staffette 4x400. Poi l'idillio con Vittori si ruppe e Sabia passò dalla corte del famoso coach ascolano a quella del non meno blasonato Sandro Donati. Altro merito storico ed etico di Sabia: l'aver sempre detto «no» a pastiglie, siringhe e «cure» particolari che all'epoca molti suoi colleghi non disdegnavano. Un atleta pulito, Sabia. Fortissimo. Capace di surclassare, nella finale più esaltante della sua vita, un gigante come Juantorena. Su di lui mai un'ombra. Neppure nel periodo più buio dei tanti infortuni che lo relegarono a lungo dalle gare importanti. «Nel 1987 ero in ripresa - aveva dichiarato di recente alla *Gazzetta del Mezzogiorno* - e arrivai secondo alla Coppa Europa di Praga sotto la guida di Sandro Donati. Poi l'ennesimo infortunio. Mi proposero di ricorrere al doping per continuare la carriera. Rifiutai e denunciai il fatto dopo la conferenza stampa di presentazione della squadra per i mondiali di Roma quando un giornalista chiese al Ct della nazionale che fine avesse fatto Sabia: «Si è infortunato, gli abbiamo proposto di aiutarlo, ma non si è fatto aiutare. Ha paura del confronto con il pubblico italiano». Non finì lì. *L'Espresso* raccolse la mia denuncia. In realtà avevo detto "no" al doping, un "aiuto" a quei tempi quasi "istituzionalizzato". E da allora mi chiusero tutte le porte». Sabia era stato, fino allo scorso anno, il presidente della Federatletica di Basilicata e nel 2006 come tedoforo per i Giochi invernali a Torino aveva portato la torcia olimpica durante il passaggio in Lucania. Un modello di vita per tutti i giovani. La sua terra non deve dimenticarlo.

TALENTO Donato Sabia, potentino, è scomparso ieri all'età di 56 anni a causa del Covid-19 che pochi giorni prima gli aveva portato via il padre Specialista degli 800, in carriera ha vinto un oro agli Europei indoor di Goteborg 1984 ed è stato due volte finalista ai Giochi (5° a Los Angeles 1984 e 7° a Seul 1988)

NELLA «SCUDERIA» DI FORMIA

Amico di Mennea, con lui condivise podi in staffetta Vittori e Donati i suoi tecnici

IL 19ENNE «SCARTATO» DAGLI USA, HA SCELTO DI GIOCARE CON L'ITALIA

Il primo passo dell'azzurro «Nico» in Nba

Figlio di Pace, 13 stagioni in A, vuole fare il salto senza avere giocato in Ncaa

FIGLIO D'ARTE Niccolò Mannion, 19enne di Siena, gioca ad Arizona

Robeto Gotta

Nel giorno in cui il campionato in Italia chiude, Niccolò 'Nico' Mannion apre. Apre la porta al proprio futuro, alla Nba, alla possibilità di diventare ancora più forte e dunque di dare una mano, in qualche modo, al basket nostrano. Mannion, 19 anni, figlio dell'ex professionista Pace, 13 stagioni in varie squadre di A, e di Gaia Bianchi, ex giocatrice italiana di pallavolo, ha appena terminato la sua prima stagione alla Arizona University: in modo brusco, senza poter disputare il Torneo Ncaa, che però vale sempre più come esperienza in sé e sempre meno come vetrina di potenziali campioni del futuro.

Fermo ormai da oltre un mese, ascoltati pareri in giro, valutate le cose, Nico ha deciso di lasciare il college e di iscriversi al draft Nba: da oggi, insomma, le squadre della lega sanno che quel ragazzo alto, magro, con quella massa disordinata di capelli rossi e lentiggini non è più solo un candidato futuro ma una realtà, da studiare in modo approfondito. Perché andare nei professionisti in questi mesi, per un ex universitario del basket ma anche degli altri sport, vuol dire candidarsi all'ignoto: i club infatti non possono mandare in giro gli osservatori né possono convocare i potenziali atleti presso le loro palestre per esaminarli. Tutto avviene via video: certo, allenatori e general manager hanno a disposizione, nel caso di Nico, le partite di Arizona, quelle con varie selezioni giovanili e quelle con il suo liceo, Pinnacle, nelle quali si segnalato tre anni fa come giocatore inarrestabile. Oltre che molto visibile, per l'aspetto particolare: papà Mannion, arrivato in Italia nel 1989 con una pettinatura discutibile persino per quei tempi (capelli ricci alti o lisci, stirati all'indietro e lunghi sul collo) e dunque esperto di tricologia applicata al basket, anni fa gli disse «in ogni partita hai cinque minuti. Cinque minuti» per approfittare dell'aspetto non intimidatorio e dunque sorprendere gli avversari. Da qui, passaggi, schiacciate, tiri, esibizioni di estro che lo hanno presto reso un idolo dei social media, specialmente di Instagram, seguito con interesse anche da grandi atleti professionisti di vari sport.

Non selezionato per la nazionale americana Under 16 che doveva giocare i Panamericani nel 2071, venne subito contattato dalla Fip e il suo futuro azzurro si è compiuto l'1 luglio 2018 a Groningen con il debutto in nazionale contro l'Olanda, nove punti in 29'. Creatore di gioco, finalizzatore, entusiasta, atletico, Mannion va avanti mentre tutto si ferma, e in qualche modo indica la via.

il Giornale

Direttore responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI

Vice Direttori
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI

Società Europea di Edizioni spa
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
ALESSIA BERLUSCONI

Amministratore Delegato
ANDREA FAVARI

Consiglieri
MARCO ARDUINI
PAOLO BERLUSCONI
FEDELE CONFALONIERI
MAURO CRIPPA
UGO ETTORE DI STEFANO
CARLO MANDELLI
ALESSANDRO MUNARI
ODDONE POZZI
LUCA ZUCCOLI (Direttore operativo)

Responsabile grafico
MAURO BROLIS

Sede
20123 **Milano**
Via G. Negri 4 - Tel. 02/85661
Telefax 02/72023859

E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ

SPORT NETWORK

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER ITALIA ED ESTERO: SPORT NETWORK SRL Uffici: MILANO 20134, VIA MESSINA, 38 - TEL. 02/349621 - FAX 02/34962450 - ROMA 00185 - PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - 06/492461 - FAX 06/49246401

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
FAX 02/85.66.270;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it.

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **GEDI PRINTING S.p.A.**/ Z.I. Predda Niedda Nord Strada 30 - 07100 Sassari, Tel. 079/222400

ARRETRATI QUOTIDIANO:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte, a **4,00** cad. con richiesta all'Ufficio Arretrati. **Servizio clienti**: LUN.-VEN. DALLE 10.00 ALLE 13.00 E DALLE 14.00 ALLE 16.00 TEL. **02/85.66.484;** FAX 02/85.66.231; e-mail arretrati@ilgiornale.it
Acquista su: store.ilgiornale.it

ABBONAMENTI
TEL. 0275429002
FAX 0307772390

e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it.

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ..... EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ..... EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
IN PIEMONTE E LIGURIA: con IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA ..... EURO 1,50
GENOVA E COMUNI LIMITROFI: con CORRIERE DELLO SPORT ..... EURO 1,50
IN PROV. DI LE, A TARANTO, BRINDISI E COMUNI LIMITROFI: con CORRIERE DELLO SPORT ..... EURO 1,50
IN PROV. DI BN E AV: con IL SANNIO QUOTIDIANO ..... EURO 1,50
PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ..... EURO 2,50
SLO ..... EURO 3,00
HR ..... HRK 23,00
CH ..... CHF 3,70

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 8622 DEL 18-12-2018

LA TIRATURA DI MERCOLEDÌ 8.4.2020 È STATA DI 97.236 COPIE

lettere dalla quarantena

CASALINGA PER FORZA

Cucina, fitness e ardito taglio di capelli

Il mio isolamento è iniziato prima, esattamente mercoledì 4 marzo, quando ha bussato alla mia porta un sosia di Covid-19, manifestandosi con febbre continua, fra 38,5 e 39, mal di testa, occhi, gambe e secchezza nasale e accompagnandomi fedelmente per 11 giorni. Sono poi stata inattiva per altri sette giorni, trascorsi come i precedenti, richiusa, sola, nella mia camera da letto, mentre mio marito e l'unica mia figlia ancora in casa occupavano il resto del piccolo appartamento. Adesso che sto bene, la mattina mi sveglio solo quando il cane è stanco di vedermi ronfante nel letto, quindi m'assale con coccole e linguate perentorie; siccome ora posso tranquillamente aggirarmi per casa, la prima tappa è la cucina (anche se detto così potrebbe sembrare un lungo percorso, tengo a precisare che dalla mia camera alla cucina ci saranno circa 4 metri), dove estraggo dal frigorifero la bevanda anticolesterolo e mi preparo il caffè. Spigiamata e lavata, mi dedico a lavatrici, pavimenti, polveri e pulizie varie. Da questo momento in poi ogni giornata scorre con un copione a sé. Oggi, per esempio, non avevo necessità di cucinare, avendolo fatto ieri sera in un eccesso d'attivismo. Ho deciso di dedicare un'ora al fitness in compagnia di mia figlia. Ci siamo vestite fitness style e via; dopo circa 10 minuti di esercizi un po' troppo blandi, mi accorgo che Jane Fonda è già attempata e che il workout è destinato alle sue discepole coetanee, le quali si presentano in forma strepitosa, ma per diventare over settanta mi manca ancora qualche anno! Decido che mi taglierò i capelli. Non ho paura del risultato: chi mai potrà vedermi, oltre ai miei coinquilini, che, mi auguro, mi ameranno comunque? Ormai consapevole d'essere un talento, mi cimento anche sulla testa di mia figlia, pur senza affondare troppo le forbici: con lei devo convivere ancora un po' e non è il caso di provocare un conflitto interno al nostro minuscolo appartamento.

Alessandra Goggia
Bergamo

TEMPO DI GUERRA

Personaggi famosi hanno cambiato idea

Venni accusato di scarso comprendonio per aver invitato a non insistere nel rinfacciare a Dario Fo il torto di avere da giovanotto (era nato nel 1926) aderito alla Rsi, ma sottintendendo in realtà che gli si rimproverava maggiormente la successiva scelta politica. A prescindere dal fatto che Ugo Tognazzi fece parte delle Brigate nere, Walter Chiari si arruolò nella X Flottiglia Mas e fu poi arruolato anche nella Wehrmacht (circostanza emersa solo dopo la sua morte), Raimondo Vianello fu sottufficiale dei bersaglieri nella Rsi, Enrico Maria Salerno si arruolò come ufficiale della Guardia Nazionale Repubblicana presso la Scuola AA.UU. «Varese», non mi risulta che abbiano ricevuto analoghi rimbrotti. Eppure nel campo di Coltano nel 1945 furono detenuti dagli alleati vincitori Raimondo Vianello, Enrico Maria Salerno, Walter Chiari e altri personaggi divenuti poi famosi. Ricordiamo che Pia Luisa Bianco ha scritto per Marsilio e presentato a Roma l'8 novembre 2001, a palazzo De Carolis, il provocatorio saggio *Elogio del voltagabbana*, citando Talleyrand, Churchill, Mussolini. Gradirei pertanto che si avesse analoga indulgenza per coloro che in gioventù biasimarono il capitalismo e inneggiarono a Lenin, Stalin e alla rivoluzione proletaria e divennero poi moderati e fautori dell'economia di mercato nell'età matura.

Antonio Fadda
Roma

CORONAVIRUS/1

Medici e infermieri ora eroi, domani chissà

I sindacati di infermieri e medici non hanno risparmiato accuse allo Stato per non aver tutelato chi opera negli ospedali. Non a caso, esiste una proposta di legge del Pd per fornire uno «scudo penale» ai camici bianchi e a tutti gli altri operatori sanitari, visto che potrebbero essere denunciati per errori compiuti durante l'epidemia da Coronavirus, su incoraggiamento di studi legali a caccia di facili guadagni. Insomma, oggi eroi e domani inquisiti. Eventuali querele per cure non adeguate o diagnosi tardive sono anche diretta conseguenza di quei ministri che non hanno saputo gestire l'emergenza. Eppure, il 30% di medici e operatori sanitari rischiano di essere perseguiti nelle aule di tribunale per i decessi da Covid-19. Un conto sono le responsabilità penali, un conto le speculazioni di chi se ne infischia di chi lavora per salvare vite o lenirne la sofferenza.

Fabio Sìcari
Bergamo

CORONAVIRUS/2

Il dramma di chi lavora in proprio

Dal 12 marzo per legge la mia attività è stata chiusa come tante altre per l'emergenza Coronavirus, e già negli ultimi giorni per le clienti era impossibile raggiungermi, visti i divieti già in vigore di spostarsi dal proprio Comune ed era stato già intimato di non uscire dalle case. Da quella data non ho più avuto entrate sul mio conto, ho vissuto con l'incasso degli ultimi giorni e con l'aiuto di amiche che mi hanno procurato la spesa. Il governo ha stanziato dei fondi per i buoni spesa, ma alle mie richieste è stato risposto che verrà dato a famiglie completamente senza reddito o che non ricevano il minimo aiuto dalla Provincia, e se rientro in questi canoni verrò ricontattata. A oggi non ho avuto nessuna notizia. Ma credo che una persona che non ha nessuna entrata vada aiutata e subito! La proprietaria di casa si aspetta che le paghi l'affitto, idem il proprietario delle mura della mia attività. Ma io non incasso niente da un mese, vivo da sola. Ho subito fatto richiesta per i 600 euro che spettano alle partite Iva, ma ovviamente non basteranno nemmeno a coprire l'affitto di casa (quando arriveranno), oltre alle spese condominiali e le bollette. Stare a casa implica non avere nessuna entrata e solo debiti che ogni giorno peggiorano. Cosa dobbiamo fare?

Viviana Berton
Merano

CORONAVIRUS/3

Troppi passeggeri sui mezzi pubblici

Credo che a Milano sia purtroppo inevitabile lo stop ai mezzi di trasporto pubblico: da un lato per disincentivare la gente ad andare in giro quando c'è l'obbligo di stare a casa, e dall'altro per evitare il diffondersi di contagio. Spesso la distanza di sicurezza tra le persone non viene rispettata perché negli orari di punta è impossibile farlo. C'è poi l'abitudine di percorrere a piedi le scale mobili, passando accanto a chi invece sta fermo lasciandosi correttamente trasportare dal tapis roulant. Io vivo a Milano, ma credo che questo discorso valga per tutte le città italiane.

Roberto Colombo
Milano

ARRIVANO TEMPI DIFFICILI

Davanti a noi appare il dramma della povertà

Chi non si sente a disagio ad affrontare anche la sola parola povertà? Sono tante le forme in cui si manifesta: economiche, spirituali, sociali, morali. Oggi lo scarto tra poveri e ricchi aumenta. Siamo in un tempo in cui non si creano nuovi posti di lavoro. Dobbiamo quindi rivedere il nostro modo di vivere, di pensare e di agire. La povertà si batte con la solidarietà: aiutare il prossimo attraverso un patto sociale e con riforme adeguate. Il percorso non sarà facile, ma è necessario. Sconfiggere la povertà sarebbe per tutti noi una bella vittoria.

Massimo Aurioso
Piombino (Livorno)

CON LE AUTO FERME

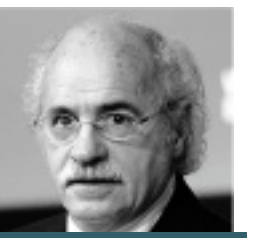
La tassa di possesso andrebbe sospesa

In considerazione del fatto che non possiamo circolare, sarebbe buona cosa che le tasse suddette fossero ridotte. In particolare la tassa di possesso dovrebbe essere annullata per tutti i mesi per i quali ci e stato e ci sarà impedito di circolare.

Dino Giulio Sestini
e-mail

Dalla vostra parte

di Tony Damascelli



Dobbiamo aspettare. Pensando a chi non può avere più questa scelta

Dunque, il signor Giuseppe Conte ci avvisa con un altro decretino e un'altra conferenzina che dobbiamo fare un ulteriore piccolo sforzo ed arrivare al 13 aprile in condizioni di clausura come attualmente. La Protezione Civile ci avvisa invece che la chiusura arriverà al 3 maggio, per poi correggersi e indicare il 16 maggio. Non si capisce una mazza. Poi il capo Borrelli dichiara che sarà la politica a decidere, facendo una doppia retromarcia sulle due date indicate. Penso che la reclusione stia facendo male più a loro che a noi.

Vasco Ibatici
Milano

Ultimi giorni? Nessuno può saperlo, nessuno può prevederlo ma c'è uno strano conto alla rovescia, come se dovesse accadere qualcosa, come se qualcuno potesse annunciarci la fine di un dramma. È il sogno, è il desiderio di riaprire gli occhi dopo un incubo che ci sta seguendo da troppo tempo. Eppure non è così, l'attesa continua, non c'è un interruttore on/off, non si può riaccendere la luce improvvisamente, sappiamo che abbaglia, confonde, ci fa commettere errori. Si deve andare oltre Conte e il suo governo, si deve andare oltre Borrelli e la Protezione civile, si deve andare oltre i decreti, i rinvii, i bollettini, gli annunci, le trasmissioni radiotelevisive sul virus. Per i credenti e fedeli non ci sono chiese da aprire ma una preghiera da seguire. Per chi non ha fede, la ragione sa e deve essere di conforto. Avremmo bisogno dei ricordi con i quali i nonni scaldavano le nostre sere, memorie di un tempo di sofferenze, di guerra e di sangue, un tempo che torna a essere tale in questi giorni brevi e settimane lunghe. Molti di quei nonni se ne sono andati, da soli, prigionieri del silenzio e dell'abbandono forzoso, non sentiremo più la loro voce, i loro rimproveri. Questa è la lezione più dura da comprendere, questo è lo schiaffo che riceviamo al risveglio, spavaldi e ignoranti quali siamo, tra una partita a briscola con gli amici, una passeggiata tra negozi mentre negli ospedali non ci sono carte da gioco ma cartelle cliniche disperate e non si può passeggiare ma correre nelle corsie e tra i letti, con l'affanno e la speranza. Sono fotogrammi che nessuno potrà cancellare e che racconteremo per anni, ognuno con la propria fetta di esperienza, ognuno con la propria testimonianza atroce o felice. Non è questo il momento di imprecare, di alzare la voce contro qualcuno, contro qualcosa. L'isolamento ha attraversato una fase di allegra curiosità, poi si è trasformato nell'insofferenza, quindi nella ribellione, stranamente di chi godeva di privilegi che non può più frequentare. La libertà è una cosa seria, è come le vitamine, ne comprendi l'importanza quando ne sei privato ma questa non è prigionia, abbiamo noi la chiave per aprire le celle, cioè le nostre case ma sappiamo anche che qualunque evasione non è liberazione ma una fuga sciocca che finisce per avvelenare la vita altrui. Dobbiamo saper aspettare. Pensando a chi non può avere più nemmeno questa scelta.

La vignetta di Krancic

Il santo del giorno

www.rinocammilleri.com

Ubaldo Adimari

Nobile fiorentino nato verso il 1245, era il capo dei ghibellini e fomentatore di continui disordini. Ma nel 1280 arrivò in città san Filippo Benizi, superiore dei Servi di Maria inviato come pacificatore. Il santo convertì Ubaldo, che lo seguì al convento di Monte Senario. Ordinato sacerdote, andò col suo capo in giro per l'Italia e lo assistette in punto di morte a Todi nel 1285. Le asperrime penitenze gli fruttarono il dono dei miracoli (una volta, rottasi la brocca, portò l'acqua dal pozzo al convento col suo saio). Morì nel convento servita di Monte Senario nel 1315.

STASERA SU CINE 34

Verdone depresso scopre la femminilità

Stasera in prima serata su Iris uno dei film più controversi di Carlo Verdone: «Maledetto il giorno che ti ho incontrato» con Margherita Buy nel 1992. Un viaggio alla scoperta del rapporto uomo-donna

» FuoriSerie

di **Matteo Sacchi**

Tutti i segreti dell'animo umano avvolti nel «Loop» della fantascienza

Si intitola *Tales from the Loop* ed è la nuova serie di fantascienza di Amazon Prime Video. Molti la paragoneranno al prodotto della concorrenza Netflix, ovvero *Stranger Things* che ha fatto in qualche modo rivivere i classici del genere degli anni Ottanta. Il paragone calza sino a un certo punto. *Tales from the Loop* è una serie dove di "cose strane" ne accadono davvero tante, ma tutto si muove su un piano molto differente. La serie ha un'atmosfera molto rétro che ci porta in una ambientazione quasi anni Sessanta. L'ispirazione è citazionista, ma molto meno pop. Lo "sfondo" della narrazione è ispirato dalle opere di un artista svedese, Simon Stålenhag, caratterizzate dalla presenza di strane macchine ultratecnologiche - ma con l'aria un po' senescente - inserite in un contesto vintage. Stålenhag ha creato un'ucronia, e in quell'universo parallelo Nathaniel Halpern, tra gli sceneggiatori di *Legion*, la fiction a tema supereroi più lisergica e "dissociata" in circolazione, ha sviluppato una serie di storie, tutte collegate ma da fili sottili che si dipanano nello spazio e nel tempo. Le singole storie mettono in scena classici della fantascienza che vanno dallo scambio delle menti ai loop spazio-temporali (da qui il nome della serie). A metterle in moto è un misterioso oggetto sotterraneo che gli scienziati stanno studiando nella cittadina semi-deserta di Mercer, Ohio. Ma il mistero che ruota attorno alla "fabbrica", il luogo dove pulsa questo cuore che devia i fili della fisica ordinaria verso l'orizzonte degli eventi, è soltanto lo strumento che gli sceneggiatori usano per esplorare l'animo umano. La tecnologia del Loop costringe a prendere atto di quanto sia fragile e poco comprensibile l'esistenza. Ci porta verso il limite in una serie che più che fantascientifica è filosofica.

Raiuno

6.00 **RaiNews24** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità. Condotto da Valentina Bisti
10.30 **Storie Italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
12.25 **Linea Verde Best of** "Da San Ginesio a San Ginesio nel cuore nelle Marche" Rubrica
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Diario di casa** Attualità
14.10 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini e Alberto Matano
15.40 Prima tv **Il paradiso delle signore - Daily** Telefilm
16.30 **TG1 - TG1 Economia - Che tempo fa** Informazione
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini e Alberto Matano
18.45 **L'eredità** Gioco. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** Gioco. Condotto da Amadeus
21.25 Prima tv **Doc - Nelle tue mani** "L'errore" "Come eravamo" Telefilm con Luca Argentero
23.55 **Porta a Porta** "Ospite Matteo Salvini" Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.30 **RaiNews24** Informazione

Raidue

7.05 **Heartland** Telefilm
8.30 **TG2** Informazione
8.45 **Un caso per due** Telefilm
9.45 **Lol;-)** Sit com
10.00 **TG2 Italia** Attualità
10.55 **TG2 Flash** Informazione
11.00 **I Fatti Vostri** Attualità
12.00 Senato: **Discussione generale e dichiarazioni di voto sul ddl n. 1766** Attualità (Diretta)
12.25 **I Fatti Vostri** Attualità
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Tutto il bello che c'è** Rub.
13.50 **TG2 Medicina 33** Rubrica
14.00 **L'isola di Katharina** Telefilm
15.35 **Nel cuore del Delta del Mekong** "Vietnam" Doc.
16.35 **La nostra amica Robbie** Tel.
17.15 **Il nostro amico Kalle** Telefilm
17.55 **TG2 Flash L.I.S.** Informazione
18.00 **RaiNews24 - Meteo 2** Info.
18.50 **Blue Bloods** Telefilm
19.40 **The Rookie** Telefilm
20.30 **TG2 - 20.30** Informazione
21.00 **TG2 Post** Attualità
21.20 **Captain America: Il primo vendicatore** - Azione (Usa/UK 2011). Di Joe Johnston, con Chris Evans, Hugo Weaving
23.30 **Eragon** - Fantastico (Usa 2006). Di Stefen Fangmeier, con Edward Speleers, Jeremy Irons

Raitre

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR Buongiorno Regione** Att.
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 Senato: **Discussione generale e dichiarazioni di voto sul ddl n. 1766** Attualità (Diretta)
11.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
12.25 Senato: **Discussione generale e dichiarazioni di voto sul ddl n. 1766** Attualità (Diretta)
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - Meteo** Info.
14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
14.50 **TGR Leonardo** Rubrica
15.05 **TGR Piazza Affari** Rubrica
15.10 **TG3 L.I.S** Informazione
15.15 **Rai Parlamento Tg** Attualità
15.20 **Punto di svolta** Doc.
16.10 **Aspettando Geo** Doc.
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Info.
20.00 **Blob** Varietà
20.15 Prima tv **Non ho l'età** Real Tv
20.35 **Un posto al sole** Soap (Rep.)
21.10 Il grande Teatro di Eduardo **Napoli milionaria!** - **Commedia in tre atti** "Con Massimo Ranieri" Teatro
23.30 **Italiani** "Leonilde Iotti detta Nilde. La donna, l'onorevole, la presidente" Documentario
0.00 **TG3 Linea notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Info.
7.55 **Traffico - Meteo.it** Info.
8.00 **TG5 Mattina** Informazione
8.45 **Mattino Cinque** Attualità
10.55 **TG5 - Ore 10** Informazione
11.00 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo.it** Informazione
13.40 **Speciale - Beautiful - Noi con voi** Speciale
13.45 **Beautiful** Soap opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Rosamunde Pilcher: L'eredità di nostro padre** - Dram.(Ger 2018). Di Marco Serafini, con Lena Meckel
16.35 **Il segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Gioco. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **TG5 Prima Pagina** Info.
20.00 **TG5 - Meteo.it** Informazione
20.40 **Striscia la Notizia** Attualità. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
21.20 **Pirati dei caraibi - La maledizione del forziere fantasma** - Avventura (Usa 2006). Di Gore Verbinski, con Johnny Depp
0.05 **TG5 Notte - Meteo.it** Info.
0.40 **Striscia la Notizia** Att. (Rep.)
1.10 **Il bello delle donne** "Il primo vero amore" Fiction

Italia 1

6.55 **Memole dolce Memole** Cart.
7.20 **Magica, magica Emi** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Africa: Predatori Letali** Doc.
9.35 **The Flash** Telefilm
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Info.
13.00 **Sport Mediaset** Not. sportivo
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.55 **I Griffin** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** "Il dislocamento nell'auto dell'amore" "Il catalizzatore guittesco" Tel.
16.10 **L'orso Yoghi** - Animazione (Usa/NZ 2010). Di Eric Brevig
17.50 **La vita secondo Jim** "A cena fuori" Telefilm
18.15 **Camera Cafè** Sit com
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **IeneYeh** Show
19.30 **Meteo.it** Informazione
19.35 **C.S.I.** "Non presumere niente" "Tutto per il nostro Paese" Tel.
21.20 **The Departed - Il bene e il male** - Thriller (Usa 2006). Di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Matt Damon
0.00 **Devil** - Horror (Usa 2010). Di John Erick Dowdle, Drew Dowdle, con Chris Messina
1.10 **Gotham** Telefilm

Rete 4

6.00 **Media shopping** Televendita
6.20 **Finalmente soli** Telefilm
6.45 **TG4 - L'ultima ora mattina** Inf.
7.05 **Stasera Italia** Rubrica
8.00 **Hazzard** Telefilm
9.05 **Everwood** Telefilm
10.10 **Carabinieri 2** "Lesioni permanenti" Telefilm
11.20 **Ricette all'italiana** Rubrica
12.00 **TG4 - Meteo.it** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Rubrica
13.00 **La signora in giallo** "Chi ha ucciso Sherlock Holmes? 1a parte" Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv (Replica)
15.30 **Hamburg Distretto 21** "La famiglia" "Sugardaddy" Tel.
16.50 **Uomo bianco, va' col tuo dio!** - Western (GB 1971). Di Richard C. Sarafian, con John Bindon, Ben Carruthers
19.00 **TG4 - Meteo.it** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Rubrica
21.25 **Dritto e Rovescio** "Mantenere la chiusura del Paese o iniziare subito una fase di riapertura?" Att. Con Paolo Del Debbio
0.45 **Tatort - Ore contate** - Giallo (Ger 2015). Di Christian Alvart, con Til Schweiger, Erol Afsin
2.35 **TG4 - L'ultima ora notte** Info.

La7

6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo** Informazione
7.00 **Omnibus - News** Att. (Diretta)
7.30 **TG La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Info.
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità (Diretta)
9.40 **Tagadà Risponde** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
10.45 **Camera con Vista** Rubrica
11.00 **L'aria che tira** Att. Condotto da Myrta Merlino (Diretta)
13.30 **TG La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella (Diretta)
16.30 **Tagadà Doc** Documentario
17.15 **Speciale TG La7** Att. Condotto da Enrico Mentana (Diretta)
19.05 **Drop Dead Diva** "La Muraglia Cinese" Telefilm
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber (Diretta)
21.15 **Piazzapulita** "A che punto è la lotta contro il virus in Italia e nel mondo?" Att. Condotto da Corrado Formigli (Diretta)
0.50 **TG La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Att. (Replica)
1.40 **Detective's Story** - Poliziesco (Usa 1966). Di Jack Smight

Canali digitali free

Rai 4

21.20 **Criminal Minds** "Danza d'amore" "Ostaggi" "La vendetta e il perdono" Telefilm
23.40 **A Bluebird in My Heart** (Dram. 2018) con Roland Møller

Rai 5

21.15 Dai Sassi di Matera **Cavalleria Rusticana** Spettacolo teatrale
22.45 **Prima della Prima** Culturale
23.15 **Bruce Springsteen: In His Own Words** (Documentario, 2016)
0.15 **Umbria Jazz** Documentario

Rai Movie

21.10 **Fuori controllo** (Thriller, 2010) con Mel Gibson
23.05 **Closed Circuit** (Thriller, 2013) con Eric Bana
0.45 **Marina** (Drammatico, 2013) con Luigi Lo Cascio

Rai Storia

21.10 **A.C.d.C. Le civiltà del passato** "Petra, città nella roccia" "Conquistadores" Doc.
23.10 **La Roma di Raffaello** Doc.
0.00 **RaiNews24** Notiziario
0.05 **Il giorno e la storia** Documentario

20

21.05 **Le riserve** (Commedia, 2000) con Keanu Reeves
23.30 **Lucifer** "Tutto quello che fa Pierce io lo faccio meglio" "Tutti all'opera per Decker" Telefilm

Iris

21.00 **Il colore viola** (Drammatico, 1985) con Whoopi Goldberg
0.05 **Scuola di cult** Rubrica
0.10 **Full Metal Jacket** (Guerra, 1987) con Matthew Modine

La5

21.10 **Grande Fratello VIP** Reality (Rep.)
0.55 **Obiettivo Bellezza** Real Tv

Paramount Network

21.10 **Il Dottor Dolittle** (Commedia, 1998) con Eddie Murphy
23.00 **Il Dottor Dolittle 2** (Commedia, 2001) con Eddie Murphy
1.00 **Law & Order - Unità Speciale** "Senso di colpa" Telefilm

Canale Italia

21.00 **Cantando e ballando** Varietà
0.00 **Cantando e Ballando - Story** Var.

Boing

19.50 **Teen Titans Go!** "Avventura nello spazio. 1a parte" "La formazione dei Teen Titans" "Il 200° spettacolare episodio da narcisisti!" "Bibi Corvina" Cartoni
21.40 **Captain Tsubasa** Cartoni animati
22.10 **Dragon Ball Super** Cartoni

Tv 2000

21.30 **Gesù di Nazareth - 1a parte** (Bio-, 1977) con Robert Powell
23.10 **Buone notizie** Rubrica
23.40 **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa
0.00 **Rosario da Pompei** Rubrica

Cielo

21.15 **Born To Raise Hell** (Azione, 2010) con Steven Seagal
23.15 **Kika - Un corpo in prestito** (Grott. 1993) con Veronica Forque

La7 D

21.30 **Grey's Anatomy** "Combatti per la tua mente" "Freddo come il ghiaccio" "Tutto di me" "Entrambe le parti" Telefilm
0.50 **A te le chiavi** Real Tv

Mediaset Premium

Film

17.25 **La fabbrica di cioccolato** (Fantasy, 2005) con Johnny Depp **Premium Cinema**
17.55 **L'uomo perfetto** (Commedia, 2005) con Francesca Inaudi **Premium Cinema Emotion**
19.00 **Presunto innocente** (Giallo, 1990) con Harrison Ford **Premium Cinema Energy**
19.25 **Prima ti sposo, poi ti rovino** (Commedia, 2003) con George Clooney **Premium Cinema**
19.35 **Ange & Gabrielle - Amore a sorpresa** (Com. 2015) con Isabelle Carré **Premium Cinema Emotion**
21.15 **Focus - Niente è come sembra** (Commedia, 2015) con Will Smith **Premium Cinema**
21.15 **Il cacciatore di giganti** (Avv. 2013) con Ewan McGregor **Premium Cinema Energy**
21.15 **Café Society** (Commedia, 2016) con Jesse Eisenberg **Premium Cinema Emotion**
22.55 **On the Road** (Avv.2012) con Kristen Stewart **Premium Cinema Emotion**
23.10 **Bastille Day - Il colpo del secolo** (Azione, 2016) con Idris Elba **Premium Cinema**
23.15 **Cappuccetto Rosso sangue** (Horror, 2011) con Amanda Seyfried **Premium Cinema Energy**
0.45 **A Star is Born** (Dram. 2018) con Bradley Cooper **Premium Cinema**
1.00 **Frantic** (Thr. 1988) con Harrison Ford **Premium Cinema Energy**
1.20 **Creation** (Bio.2009) con Paul Bettany **Premium Cinema Emotion**

Telefilm

17.40 **iZombie** "Senza cercello a Seattle - 2a parte" **Action**
17.55 **Pretty Little Liars** "Una single da paura" **Premium Stories**
18.25 **The 100** "Una bugia custodita" **Action**
18.45 **The Big Bang Theory** "L'approssimazione del 2003" **Premium Stories**
19.10 **The Big Bang Theory** "L'applicazione della perspirazione" **Premium Stories**
19.20 **The Last Kingdom** "Tradimenti" **Action**
19.35 **The Night Shift** "Padri e figli" **Premium Stories**
20.20 **The Last Ship** "Fase sei" **Action**
20.25 **Suits** "Lei è andata via" **Premium Stories**
21.15 Ultimo episodio II Stagione - Prima tv **Manifest** "Il lago ghiacciato" **Premium Stories**
21.15 Prima tv **The Flash** "Uomo morto che corre!" **Action**
22.05 **Arrow** "Starling City" **Action**
22.05 **Chicago Med** "Il peso delle decisioni" **Premium Stories**
22.55 **iZombie** "Senza cercello a Seattle - 2a parte" **Action**
22.55 **The Night Shift** "Padri e figli" **Premium Stories**
23.40 **The 100** "Una bugia custodita" **Action**
23.45 **Everwood** "Dichiarazioni" **Premium Stories**
0.35 **The Last Kingdom** "Tradimenti" **Action**
0.35 **Manifest** "Il lago ghiacciato" **Premium Stories**

Sky

Film

21.00 **Cose da maschi** (Com. 2003) con Jason Lee **Sky Cinema Comedy**
21.00 Prima tv **Polaroid** (Hor. 2017) con M.Petsch **Sky Cinema Suspence**
21.00 **Marigold Hotel** (Com. 2012) con Judi Dench **Sky Cinema Romance**
21.00 **Papillon** (Dram.2018) con Charlie Hunnam **Sky Cinema Drama**
21.00 **Far Cry** (Azione, 2008) con Til Schweiger **Sky Cinema Action**
21.00 **Jumanji** (Avv. 1995) con Robin Williams **Sky Cinema Family**
21.15 Prima tv **Resta con me** (Drammatico, 2018) con Shailene Woodley **Sky Cinema Uno**
21.15 **Hollywoodland** (Dram. 2006) con Adrien Brody **Sky Cinema Due**
21.15 **Spirit - Cavallo selvaggio** (Anim. 2002) **Sky Cinema Collection**
22.35 **Retreat - Nessuna via di fuga** (Thriller, 2011) con Cillian Murphy **Sky Cinema Suspence**
22.40 **Black Sea** (Avventura, 2014) con Jude Law **Sky Cinema Action**
22.45 **La truffa dei Logan** (Commedia, 2017) con Channing Tatum **Sky Cinema Comedy**
22.45 **Shrek - E vissero felici e contenti** (An. 2010) **Sky Cinema Collection**
22.50 **Red Dog - L'inizio** (Avv. 2016) con Jason Isaacs **Sky Cinema Family**
23.00 **Nove lune e mezza** (Com.2017) con C.Gerini **Sky Cinema Uno**

Telefilm

21.00 **911** "Buon Natale?" **Fox**
21.00 **Private Eyes** "Una bottiglia speciale" **Fox Life**
21.05 **Candice Renoir** "Errare è umano" **Fox Crime**
21.15 **Gomorra - La serie** "Quarta stagione, 5a puntata" **Sky Atlantic**
21.50 **911** "Nuovi inizi" **Fox**
21.55 **Private Eyes** "Ostaggi" **Fox Life**
22.00 **Gomorra - La serie** "Quarta stagione, 6a puntata" **Sky Atlantic**
22.00 **Candice Renoir** "Gli invisibili" **Fox Crime**
22.45 **911** "Chimney, chi sei?" **Fox**
23.00 **Yellowstone** "The Remembering" **Sky Atlantic**
23.05 **Elementary** "Esperimenti" **Fox Crime**
23.45 **Bones** "La vendetta del genio" **Fox Life**

Sport

21.00 **Buffa racconta Storie Mondiali** **Sky Sport Uno**
21.00 Calcio, Coppa Intercontinentale 1996 Juventus - River Plate (Finale) **Sky Sport Football**
21.00 Wrestling, WWE Main Event **Sky Sport Arena**
22.00 **La casa delle OlimpiadiEurosport**
22.00 **Parigi 1999, 20 Anni dopo** **Sky Sport Uno**
22.00 **Sky Sport Quiz Reward** **Sky Sport Arena**
22.30 Tennis, Grande Slam 2018 Australian Open (da Melbourne, Australia) **Eurosport**
23.00 **Buffa racconta Storie Mondiali** **Sky Sport Uno**
23.00 **Tutti i gol di Lukaku** **Sky Sport Football**
23.15 Wrestling, WWE Domestic Raw **Sky Sport Arena**
0.00 **One on One with Ahmad Rashad: Michael Jordan** **Sky Sport Uno**

Sky 507 Cubo Vision web tv - IP TV

7.00 **Caffè Affari** Rubrica
10.00 **Trading Room** Rubrica
11.15 **Analisi Tecnica** Attualità
12.10 **Market Allert** Rubrica
14.20 **Trading Nation** Attualità
15.00 **Linea Mercati** Attualità
15.20 **Linea Mercati WS** Attualità
15.40 **Gli Speciali di Class Cnbc: Il prezzo del virus** Attualità
17.00 **Linea Mercati** Attualità
18.00 **Report - Il TG della Finanza** Attualità
22.00 **Linea Mercati Notte** Rubrica

Sky 221 Tivù Sat 55

13.30 **Leonardo Horse Project** Documenti
13.55 **Snow Polo St. Moritz** Rubrica sportiva
14.20 **CSI 3 Sharjah Grand Prix** Evento sportivo
16.10 **Al Shiraaa Horse Show 2020** Rubrica sportiva
16.30 **Event Rider Masters 2019** Evento sportivo
17.25 **Highlights FEI Nations Cup 2019** Rubrica sportiva
18.15 **Ippica, The Ten 2019** Evento sportivo
18.30 **Highlights Bordeaux Grand Prix 2020** Rubrica sportiva
19.10 **FEI Equestrian World 2019** Rubrica sportiva
19.50 **FEI WC Final Dressage 2019** Evento sportivo
23.10 **FEI WC Final Dressage 2019** Evento sportivo

Sky 180 Tivù Sat 56

7.00 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
12.00 **Milano Models - Il docu-reality sulla moda e sulla vita delle modelle** Real Tv
12.30 **Breakout** Rubrica
13.00 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
14.00 **Ladies** Rubrica
16.00 **Fashion Dream** Reality show
18.00 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
18.30 **Breakout** Rubrica
19.00 **Ladies** Rubrica
21.00 **Models New York - Il reality della moda** Real Tv
23.30 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica

Qui a Valdobbiadene la vite si sta risvegliando,
le gemme germogliano e nei prossimi mesi
ci regaleranno i grappoli della nuova vendemmia

Auguriamo
a tutti gli Italiani
buona Pasqua

VALDO

DAL 1926 A VALDOBBIADENE

Prosecco Valdo for life lovers

valdo.com valdo.spumanti valdo_spumanti